# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 237 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Giovedì 29 Agosto 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

## La Mostra di Venezia

### Burton e Bellucci sexy ed eleganti una favola gotica sul red carpet

Titta Fiore

La madrina Sveva Alviti, certo. Ma anche la presidente di giuria Isabelle Huppert. E il Leone d'oro alla carriera Sigourney Weaver. E la star italiana più internazionale, Monica Bellucci. La Mostra del cinema che si è inaugurata ieri a Venezia, la Mostra delle presenze record e dei superdivi campioni di fascino (tre su tutti, Clooney, Pitt e Craig), si è aperta all'insegna del talento e dell'empowerment femminile.

A pag. 14

## La pagina storica

### Il terzo scudetto per gridare che si può anche senza Diego

Massimo Corcione a pag. 20 con la pagina storica a 21

## L'editoriale

### GLI INTERESSI SUL DEBITO CHE L'ITALIA NON MERITA DI PAGARE

*di* **Roberto Napoletano**

C'è un'Italia (vera) che nessuno vi racconta. Quella che certifica la crescita record del prodotto interno lordo italiano dopo la pandemia (+4,7%) che vuol dire avere fatto nettamente meglio, in termini reali, di Francia, Regno Unito, Germania. Quella che documenta che l'Italia, per la prima volta nell'epoca contemporanea, ha superato il Giappone ed è diventata il quarto esportatore mondiale di beni (316 miliardi di euro in sei mesi). Risultato che dovrebbe impedire a chiunque di non discutere più di un aumento di competitività internazionale del nostro sistema produttivo, viceversa la cantilena che si sente ripetere è sempre di segno opposto.

C'è un'Italia (vera) che racconta di un Mezzogiorno che ha contribuito a questo exploit dell'Italia con una crescita del suo export in misura superiore al dato nazionale. Stiamo parlando, per capirci, di un Paese, il nostro, che è creditore netto verso il mondo per ben 154 miliardi, che ha la più alta percentuale di investimenti in macchinari e tecnologie rispetto al prodotto interno lordo (Pil) tra i quattro Grandi dell'Eurozona, la maggiore crescita di turismo internazionale post Covid e ora anche la più bassa inflazione tra i Paesi del G7. È lo stesso Paese che ha ridotto più di tutti il suo tasso di disoccupazione rispetto a prima della pandemia con un calo addirittura record nel Mezzogiorno. Infine, anche in termini di rapporto debito pubblico/Pil, è sempre l'Italia ad avere avuto la minore crescita, se confrontata con i dati di partenza di prima della pandemia.

Marco Fortis, da par suo, con la forza documentale-comparativa delle fonti internazionali e nazionali utilizzate, ha fatto dalle colonne di questo giornale, nella edizione di ieri, il ritratto di un'Italia che nessuno racconta.

*Continua a pag. 43*

## Dissesto idrogeologico / Serve un piano di investimenti per la messa in sicurezza

Anna Maria Capparelli

Non è più tempo di proclami. La messa in sicurezza dei territori, l'emergenza idrica richiedono un intervento pubblico di alto profilo e soprattutto immediato. Non è più tempo di iniziative spot a livello territoriale. I pannicelli caldi non servono più. Una parte molto rilevante delle risorse pubbliche, dal Pnrr ai fondi della Coesione, va indirizzata verso un grande piano di investimenti su infrastrutture e territorio.

A pag. 5

### Terra fragile 25 anni di ritardi

San Felice a Cancello, gli abitanti della frazione Talanico spalano i detriti della frana foto ag. Frattari

## San Felice a Cancello

### Madre e figlio ancora dispersi La Regione: calamità naturale

Gabriella Cuoco *e l'inviato* Emanuele Saponieri *alle pagg. 4 e 5*

## L'Italia che nessuno racconta / Cambiata la percezione: è «forza trainante»

# INDUSTRIA MOTORE DEL SUD

▸Imprese manifatturiere decisive per la crescita. E la Zes unica attira nuovi investimenti

**Nando Santonastaso** *alle pagg. 2 e 3*

## A Napoli grande accoglienza dei tifosi azzurri per il bomber

# LUKAKUMANIA

*L'inviato* **Eugenio Marotta** *a pag. 16*

Lukaku a Napoli si affaccia dalla terrazza del Parker's per salutare la folla dei tifosi azzurri NEAPHOTO/Alessandro Garofalo

## Israele, nuovo fronte in Cisgiordania

### Gaza, gli ostaggi usati da Hamas come scudi umani

**Raffaele Genah, Sara Miglionico** *a pag. 10*

## La nuova Europa

### MELONI INCONTRA WEBER ASSE SU GREEN E MIGRANTI

**Francesco Bechis** *a pag. 7*

### C'ERA UNA VOLTA LA GRANDEUR FRANCESE

*di* **Tommaso Frosini** *a pag. 43*

## Il musicista "guardiano" di Roscigno Vecchia

### CILENTO, IL BORGO FANTASMA CON UN SOLO ABITANTE

**Erminia Pellecchia** *a pag. 39*

Il cambio di paradigma

# Corre l'industria del Mezzogiorno tra tecnologia e Zes

▸L'orientamento all'innovazione spinge le 93.570 imprese verso i mercati esteri e all'aumento della produttività

LO SCENARIO

**Nando Santonastaso**

Il Sud ha un'anima industriale. Ed è grazie ad essa che la sua crescita negli ultimi anni (Pil, export, occupazione, attività di ricerca e quant'altro) è diventata costante, a dispetto di pregiudizi e previsioni più o meno catastrofiche sul suo futuro. «Per ogni euro che dal Mezzogiorno Sud va all'estero se ne aggiungono 1,3 destinati al resto del Paese. Questo fa sì che investire e sviluppare l'industria del Sud garantisce ricadute per tutta l'Italia: un investimento di 100 euro nel Mezzogiorno genera una ricaduta di 54 euro nel Centro-Nord» scrive Srm, la Società di studi e ricerche sul Mezzogiorno collegata a Intesa Sanpaolo, in un report curato da Agnese Casolaro e Autilia Cozzolino, ricercatrici dell'Ufficio Economia delle Imprese e del Territorio del Centro studi. I numeri raccontano una realtà competitiva a livello internazionale anche se non dotata della stessa intensità industriale dei territori del Nord. E indicano una curva in ascesa a breve termine grazie al Pnrr e alle potenzialità della Zes unica, con annessi incentivi fiscali per il lavoro. Industria sostenibile, peraltro, più orientata del passato alla tecnologia (l'aumento del numero di Pmi innovative è stato superiore nel 2023 alla media nazionale) e soprattutto sempre più alleata del mondo accademico come dimostra l'ampia diffusione degli ecosistemi dell'innovazione, presenti oggi in pressoché tutte le regioni meridionali. È una spinta robusta, insomma, alla nuova centralità del Mezzogiorno che continua a fare i conti con i ritardi infrastrutturali e della macchina pubblica ma che poggia su certezze importanti. E, soprattutto, su opportunità di investimenti più ampie del resto del Paese dove un certo effetto saturazione, come più volte descritto dalla Svimez, appare evidente.

SPRINT

Con 93.570 imprese impegnate nelle produzioni manifatturiere (dato 2022) il Mezzogiorno – se venisse considerato uno Stato - occuperebbe il settimo posto in Europa tra Spagna (171.281) e Slovacchia (81.152). Tra gli stabilimenti produttivi con oltre 500 addetti, circa 60 siti sono di società produttrici di beni e servizi, con più di 70mila occupati diretti. Inoltre, le tre maggiori fabbriche italiane per numero di occupati (diretti e indotto) sono tutte nel Mezzogiorno: le Acciaierie d'Italia a Taranto (8.123 addetti diretti e 5.000 nell'indotto); la Stellantis, a San Nicola di Melfi in provincia di Potenza, (6.761 dipendenti e 3000 nell'indotto); la Sevel in Val di Sangro (Chieti), dove si producono i veicoli commerciali della stessa Stellantis (5.726 addetti diretti e 5.000 nell'indotto). Ma industria al Sud vuol dire tanto altro, lungo l'elenco degli insediamenti più importanti ai quali si aggiungeranno il polo dei microchip di STMicroelectronics e la fabbrica di pannelli solari in Sicilia solo per citarne alcuni: «Per l'importo del valore aggiunto del settore industriale (comprensivo del comparto edile), nel 2022 – ultimi dati ufficiali dell'Istat – Campania e Puglia si sono collocate in settima e ottava posizione nella graduatoria delle regioni italiane, con un'incidenza del 20% nella Campania del valore aggiunto industriale sul valore totale delle attività economiche, e del 21% in Puglia sempre sul suo valore totale. Inoltre, l'incidenza del valore aggiunto industriale (sempre includendovi il comparto edile) sul totale in altre regioni del Sud era stata del 27% in Abruzzo, del 23% nel Molise e del 38% in Basilicata» ricorda l'economista pugliese Federico Pirro.

TRIONFA IL MODELLO DELLE "A": AUTOMOTIVE AGROALIMENTARE ABBIGLIAMENTO AEROSPAZIO E FARMACETICO

CONTINUITÀ

Non sono performance episodiche, tutt'altro. Al Sud il cambio di paradigma è iniziato ben prima del Covid e, aspetto nient'affatto trascurabile, non è stato interrotto dalla pandemia. «Se da un lato, infatti, cresce sia il numero delle imprese innovative meridionali (+52% nel periodo 2014-2018, in Italia +34,3%) sia la loro spesa in innovazione (+158% nel periodo 2014-2018, in Italia +96%), dall'altro aumentano anche le Pmi innovative del territorio (+127% nel periodo 2019-2022, in Italia +124%) e le Startup (+47%, in Italia +41,3%). Da sottolineare anche che il Mezzogiorno è l'area con il più elevato tasso di imprenditorialità giovanile: 10,7% contro l'8,9% in Italia», si legge nello studio già citato di Srm. Negli anni si è poi rafforzata la specializzazione settoriale dell'industria manifatturiera: è il caso delle filiere "4A+Pharma" (Alimentare, Abbigliamento, Aerospazio, Automotive e Bio-farmaceutica), filiere che hanno resistito in gran parte alla frenata dell'economia tra Covid, inflazione e conseguenze della guerra in Ucraina. Al punto che continuano a rappresentare il 47% del valore aggiunto manifatturiero meridionale (32% in Italia), il 46% dell'export (36% per l'Italia), il 45,6% degli occupati (31,4% per l'Italia) e il 39,5% delle unità locali (30,6% per l'Italia). Inoltre, il peso del valore aggiunto di queste filiere sul dato nazionale è del 18%, ben superiore a quello che si rileva nell'ambito manifatturiero (12%). Vale anche la pena di ricordare la forte crescita della componente tecnologica: già prima del 2019, infatti, l'incidenza del valore aggiunto delle imprese a media-alta tecnologia era cresciuta più rapidamente al Sud Italia: +17,2% rispetto a +3,7% del Nord e meno -1,1% del Centro. Né va, poi, dimenticato che esiste una quinta "A", quella relativa all'ambiente e all'economia sostenibile e bio-based in cui il Sud rappresenta un player importante. Nel Mezzogiorno, la relazione tra Ambiente e Territorio ha una sua specificità. In particolare, se si considera la filiera bio-economica: il peso del valore aggiunto sul totale economia è del 6,8%, valore superiore a quello nazionale (6,3%). Dice Pasquale Lampugnale, sannita, vicepresidente nazionale della Piccola industria di Confin-

IL PAESE CHE NESSUNO RACCONTA

I 10 NUMERI CHIAVE DEL SORPASSO DELL'ITALIA

# Maticmind punta su Napoli con l'intelligenza artificiale e vara un piano di assunzioni

IL PROGETTO

**Sergio Governale**

La sede partenopea di Maticmind diventa il polo di intelligenza artificiale del gruppo di informatica da mezzo miliardo di euro, controllato dal colosso finanziario lussemburghese Cvc Capital Partners. Tutte le soluzioni di nuova generazione, la maggior parte delle quali sarà anche esportata in Europa e nel resto del mondo, saranno d'ora in poi realizzate esclusivamente negli uffici del Centro Direzionale di Napoli, dove la società italiana di Ict conta di assumere altri giovani talenti, forte della pluriennale collaborazione con l'Università Federico II, che andranno ad aggiungersi ai suoi 125 tecnici specializzati che lavorano all'ombra del Vesuvio.

GIOVANI TALENTI SI AGGIUNGERANNO AI 125 TECNICI SPECIALIZZATI AL LAVORO NEL CENTRO DIREZIONALE

«Napoli rappresenta un polo strategico per Maticmind da molti anni - spiega il direttore Applications & Technology, Antonio Amerise -. Dal 2015 è al centro del nostro percorso di crescita e per questo negli anni abbiamo rafforzato la sinergia con la Federico II, fucina di talenti. Abbiamo deciso di centralizzare qui tutte le attività legate al mondo dell'intelligenza artificiale. Studiamo, testiamo e sviluppiamo nuovi prodotti per i nostri clienti». Dalla gestione dei documenti massivi alla realizzazione di un prodotto in grado di gestire infrastrutture complesse, applicazioni che consentono di aumentare la produttività, ridurre i tempi e migliorare la qualità degli interventi. «L'intelligenza artificiale può apportare grandi benefici che già stiamo riscontrando - aggiunge -. Il tutto ha origine qui a Napoli, con un team di grandi professionisti e di giovani talenti che si stanno affacciando al mondo del lavoro. Un polo di eccellenza nazionale al Sud è per noi motivo di grande orgoglio. Continueremo per questo a investire anche nello sviluppo dell'organico. Da Napoli le soluzioni di intelligenza artificiale targate Maticmind potranno essere esportate ovunque».

AMERISE: «CRESCEREMO SICURAMENTE SUL TERRITORIO, ANCHE GRAZIE ALLA FORTE SINERGIA CON LA FEDERICO II»

SVILUPPI Maticmind fattura oltre 500 milioni di euro all'anno e conta più di 1.500 dipendenti

I MERCATI

Finora questi applicativi sono venduti in Olanda e Danimarca, ma grazie alla recente acquisizione di Eng, attiva nello sviluppo di software applicato al campo del riconoscimento di immagini, Maticmind conta di esportare anche nel resto d'Europa e nei Paesi extra-Ue gli applicativi partenopei di intelligenza artificiale, che stanno avendo un impatto positivo all'incirca del 20% in termini di produttività tra gli oltre 1.300 clienti del gruppo, di cui la metà composta da realtà pubbliche.

Tre sono i prodotti principali realizzati al Centro Direziona-

## Il cambio di paradigma

IL BOOM DEL PIL
**+4,7%** dopo il Covid, **meglio** di tutti i paesi europei del G7

L'EXPORT, ITALIA QUARTA NEL MONDO
Nel primo semestre del 2024 l'Italia ha superato per la prima volta **il Giappone** (316 miliardi di euro vs 312)

3 L'EXPORT, IL PRIMATO DEL SUD
Negli ultimi otto anni l'export del Mezzogiorno **(+68%)** ha contribuito all'exploit dell'Italia **(+57%)**

4 L'ITALIA CREDITRICE DEL MONDO
Dei quattro maggiori Paesi dell'Eurozona, **solo la Germania e l'Italia** sono **creditori netti** verso il resto del mondo, cioè presentano una posizione internazionale finanziaria netta positiva

5 IL PRIMATO NELLE TECNOLOGIE
L'Italia è, tra i quattro grandi Paesi dell'Eurozona, quello con **la più alta percentuale di investimenti in macchinari e tecnologie** rispetto al PIL (**7,3%** nel 2023)

6 IL TURISMO
Tra i quattro grandi Paesi dell'Eurozona, in Italia il turismo internazionale è **cresciuto di più** rispetto a prima della pandemia **(+6,1%)**

7 L'INFLAZIONE PIÙ BASSA
L'inflazione in Italia è oggi **la più bassa** tra i Paesi del G7 **(0,8%)**

8 LA DISOCCUPAZIONE "TAGLIATA"
L'Italia è il Paese del G7 che ha **maggiormente ridotto** il suo tasso di disoccupazione rispetto a prima della pandemia **(-2,7%)**.
Nel giugno scorso il tasso di disoccupazione in Italia si è attestato al **7%**.

9 MENO DISOCCUPATI AL SUD
Ancor più forte è stato il calo del tasso di disoccupazione del Mezzogiorno: nel primo trimestre 2024 si è attestato al **13,2%**, in diminuzione di ben **4 punti percentuali** rispetto al 17,2

MINORE CRESCITA DEL RAPPORTO DEBITO PUBBLICO/PIL
Il rapporto debito pubblico/PIL **è cresciuto di meno** tra i Paesi del G7 rispetto a prima della pandemia **(+3,1%)**.

WITHUB

dustria: «Il Sud ha, e deve mantenere, una propria prospettiva di sviluppo industriale, e le recenti misure introdotte dal Governo come ad esempio la Zes unica, la decontribuzione e gli altri incentivi per le assunzioni che stanno stimolando incrementi di produttività anche nelle piccole imprese, possono andare in questa direzione. Devono però essere rese strutturali, in modo da assicurare un effettivo e concreto sostegno al Sud per ridurre il gap con il Nord in termini di Pil e tasso di occupazione, che sono i principali e più significativi indicatori. È fondamentale, ad esempio, per evitare che le aziende siano costrette a rivedere la propria pianificazione finanziaria con ricadute negative sull'occupazione, il rinnovo della decontribuzione Sud per il costo dei dipendenti, che va resa strutturale anche dopo la scadenza del 31 dicembre 2024. Ed è opportuno anche concentrare attenzione e risorse su quegli strumenti in grado di garantire una effettiva e facile fruizione dei fondi e dei benefici, e utilizzare al meglio i fondi europei attraverso strumenti di compensazione automatica, destinando a progetti speciali le risorse inutilizzate come avveniva in passato».



le. Il primo è LibrarIAn, rivolto alla Pubblica amministrazione e alle grandi imprese, che gestisce archivi di dimensioni imponenti e consente di ricercare rapidamente i documenti richiesti, anche se molto datati. Il secondo è uno strumento per la gestione delle infrastrutture, tra cui reti informatiche e sistemi critici, per analizzare molteplici dati in tempo reale. Infine, c'è l'intelligenza artificiale in ambito smart building, per gestire gli spazi comuni, specie aziendali: dalla gestione delle sale all'efficientamento energetico. Il sistema è in grado di memorizzare le abitudini degli utilizzatori e, in base agli utenti, programma gli spazi e le sue funzionalità, come l'illuminazione, la climatizzazione e il contenimento dei consumi elettrici ed energetici.
Il controllo della società, fondata nel 2005 da Carmine Saladino come spin off della svizzera Ascom, è passato a novembre del 2022 nelle mani di Cvc Capital Partners, che detiene il 70% del capitale. Il restante 30% è posseduto equamente da Cdp Equity e da Saladino, presidente del gruppo. Il gruppo, che conta oltre 1.500 dipendenti, ha sedi in tutta Italia, tra cui a Roma e Milano. Nel 2023 ha fatturato oltre 500 milioni di euro, rispetto ai 443 milioni del 2022, e prevede di raggiungere quest'anno ricavi netti per 700 milioni, con una redditività lorda pari a 100 milioni.
Dopo aver acquisito nel 2024 anche Recrytera e Gdms Italy, è in trattative per rilevare Sirti (infrastrutture per reti di telecomunicazioni ed energia).
Maticmind a Napoli ha rinnovato a inizio anno la storica collaborazione con la Federico II, cui offre lo sviluppo di soluzioni per la digitalizzazione dell'ateneo e la formazione degli studenti. Storica è anche la partnership con la Cisco Academy, che finora ha formato più di 110 talenti e organizzato venti project work con aziende campane e nazionali.
«Nella sede di Napoli c'è un team di primissimo livello. Professionisti con esperienza di lunga data e giovani che apportano nuove competenze necessarie per crescere. Cerchiamo continuamente ragazze e ragazzi da inserire in questo centro. Cresceremo sicuramente sul territorio, anche grazie alla forte sinergia instaurata con la Federico II», conclude Amerise.



# L'Italia punta sul Sud «È la forza trainante»

▶Sondaggio di Lab21.01/La Piazza: il 55,7 per cento degli italiani è convinto che il Mezzogiorno possa diventare decisivo per la crescita di tutto il Paese

### LA RILEVAZIONE

**Nando Santonastaso**

La maggioranza degli italiani crede che il Sud, cresciuto nel 2023 più della media nazionale, possa «realmente diventare la forza trainante dell'Italia». È uno dei dati più interessanti emersi dal sondaggio condotto per Affaritaliani.it, il quotidiano online diretto da Angelo Maria Perrino, da Lab 21.01 guidato dal professor Roberto Baldassari in occasione della kermesse «La piazza, il bene comune» in programma da oggi a sabato a Ceglie Messapica in Puglia (annunciati numerosi ministri, da Fitto a Salvini, a Musmeci ed esponenti di tutti i partiti). Dal campione di 2mila intervistati tra il 5 e il 19 agosto scorsi, sono arrivate risposte importanti sulla prospettiva meridionale rispetto al Paese. Se la maggioranza degli italiani è convinta, come detto, che il Mezzogiorno è decisivo per il futuro della penisola, non altrettanto lo sono gli abitanti del Nord. Il campione nazionale parla di un 55% di favorevoli e 45% di contrari ma quello riferito ad intervistati del solo Settentrione ribalta la percentuale: chi non crede che il Sud diventerà la forza trainante dell'Italia arriva al 56,3% contro il 43,7% di chi la pensa diversamente.
Se però si osservano le risposte alla domanda «il Mezzogiorno è un peso per la crescita e lo sviluppo dell'Italia?» si nota una curva molto meno marcata in chiave negativa. Nel senso che oggi "solo" il 41,2% degli intervistati del Nord risponde positivamente ma si tratta del picco più basso rispetto alla tendenza registrata dal 1995 che aveva toccato tra il 2000 e il 2015 punte sempre superiori al 70% (vale la pena di ricordare che in quegli anni si è passati da governi di centrodestra a esecutivi di centrosinistra e anche a governi tecnici). Pur con tutte le cautele possibili in materia di sondaggi, è comunque un dato che fa riflettere e sul quale la politica è chiamata ad interrogarsi, specie ora che si discute di autonomia differenziata delle Regioni e si va verso il referendum.

### LE RISPOSTE

Più prevedibili invece le risposte relative ai punti di forza del Mezzogiorno: al primo posto il campione mette per distacco l'accoglienza e il caring (la qualità dell'accoglienza), seguite dalla posizione strategica sul Mediterraneo, dall'imprenditorialità e capacità di innovare, dalla forza lavoro e al quinto posto dal clima e dal paesaggio naturale. Quanto invece alle "aree da migliorare" in testa ci sono le infrastrutture e la mobilità, seguite da clientelismo e criminalità, da burocrazia e tempi di attesa troppo lunghi, dai servizi sanitari e da quelli scolastici.
Ma in quali aree il Sud, chiede il sondaggio, può essere la guida per il sistema Paese? Il 32,7% degli intervistati indica il turismo, il 20,1% la creatività e l'innovazione, il 18,7% la capacità di adattamento, l'11,2% il ruolo degli scambi commerciali attraverso il Mediterraneo, il 10,1% arte e cultura, il 7,2% l'agrifood. Parte del sondaggio, infine, è dedicata al Piano Mattei lanciato dal Governo Meloni. Non tutti ancora oggi ne sono a conoscenza, o almeno così dichiarano. Solo il 39,8% del campione totale le risponde affermativamente ma al Sud la percentuale è ancora più modesta: lo conoscono meno del 20% degli intervistati. Un dato anche questo su cui ragionare anche perché le conseguenze più attese dovrebbero riguardare soprattutto il Mezzogiorno, e non solo sul piano energetico. Gli intervistati però che conoscono il Piano sono largamente favorevoli (68,9%) su scala nazionale e si sale al 78,4% per gli intervistati del Mezzogiorno.
C'è dunque un problema di comunicazione sul Piano Mattei che di fatto è diventato operativo nei primi mesi di quest'anno e ha già portato ad una serie di accordi con alcuni Paesi pilota, dall'Egitto all'Algeria, dal Marocco alla Libia, dalla Repubblica del Congo al Kenya su vari fronti, dall'energia alla formazione, dall'agroalimentare all'aerospazio, con il coinvolgimento delle migliori aziende nazionali e del sistema delle università. L'impegno italiano sta ricevendo, peraltro, sostegno e consensi dai partners africani anche perché è basato sulla parità di rapporti e di ricadute sociali ed economiche, in un percorso di cooperazione nel quale l'affidabilità complessiva del nostro Paese è un valore aggiunto per il Continente più giovane rispetto agli altri partners europei e mondiali. Al recentissimo Meeting di Rimini la premier dell'Uganda, Robinah Nabbanja, ad esempio ha detto a chiare lettere che «con il Piano Mattei e l'investimento tecnologico daremo lavoro ai nostri giovani ma l'Europa deve guardare con fiducia ai nostri sforzi». Parole che indicano una prospettiva di fiducia verso l'Italia ma anche di attesa per le risposte dell'Europa che ha sposato il Piano ma continua a procedere divisa verso le opportunità da cogliere insieme.



### GLI ITALIANI E IL SUD

GLI ULTIMI DATI DIFFUSI MOSTRANO COME IL PIL DEL MERIDIONE SIA CRESCIUTO PIÙ DELLA MEDIA ITALIANA: SECONDO LEI IL SUD PUÒ REALMENTE DIVENTARE A FORZA TRAINANTE DELL'ITALIA?

SECONDO LEI QUALI SONO LE AREE IN CUI IL SUD PUÒ ESSERE LA GUIDA PER IL SISTEMA PAESE ITALIANO?

FONTE: Lab21.01/Affari Italiani - base: totale campione –al netto dei non sa, non risponde, senza opinione

WITHUB

**I SIMBOLI** Castel dell'Ovo, al lato, e la spiaggia del lungomare di Napoli e in basso la piazza di Ceglie Messapica da oggi al centro di La Piazza

**RISPETTO AL 2020 CAPOVOLTA LA PERCEZIONE ALLORA IL 55% CONSIDERAVA IL SUD UN "PESO"**

**TRA I PUNTI DI FORZA L'ACCOGLIENZA LA POSIZIONE NEL MEDITERRANEO L'IMPRENDITORIALITÀ E L'INNOVAZIONE**

Terra fragile, le ferite aperte

# «Un'onda di fango e detriti» La Regione: stato di calamità

### San Felice a Cancello, parte la conta dei danni dopo l'alluvione che ha colpito la località Talanico Squadre di soccorso all'opera fino a notte Allestito un centro d'accoglienza per le famiglie

LA TRAGEDIA

**Emanuele Saponieri**
*inviato*

SAN FELICE A CANCELLO Ricerche frenetiche, disperate, durate tutta la notte e proseguite e implementate durante la giornata di ieri, ma nessuna traccia delle due persone disperse, se non una scarpa non troppo distante dal luogo in cui era stato ritrovato l'apecar, investito dalla colata di fango, terreno e detriti defluiti dalla montagna. La tragedia che ha colpito la frazione collinare di Talanico, nel Comune casertano di San Felice a Cancello, è di dimensioni bibliche. Uno scenario quasi apocalittico si presentava all'alba di ieri, dopo che la cittadina della Valle di Suessola, nella giornata di martedì, era stata invasa, in seguito alla bomba d'acqua che si era scatenata all'improvviso, da diversi centimetri di fango. La colata di terreno e detriti, secondo le prime ricostruzioni, avrebbe travolto il motocarro di Agnese Milanese, 74 anni, e di suo figlio Giuseppe Guadagnino, di 42, di cui si sono perse le tracce. Dai primi accertamenti dei carabinieri è emerso che la donna e il figlio erano impegnati nella raccolta delle nocciole, quando sono stati sorpresi dalla frana e hanno cercato di fuggire col mezzo.

**I SOCCORSI**

Subito si è messa in moto la macchina dei soccorsi, che ha permesso di ritrovare l'apecar accartocciato, martedì sera intorno alle 23. Le ricerche sono proseguite per tutta la notte, poi, con il sorgere del sole, l'accelerazione. Così, mentre in tutta la cittadina la popolazione era intenta a spalare via il fango dalle abitazioni, dalle cantine e dai garage, sulla collina di Talanico, nell'alveo e nella zona circostante sono state intensificate le ricerche. I vigili del fuoco hanno istituito una zona di comando, con cinque squadre al lavoro. Già dalla serata di martedì, nelle operazioni di soccorso, erano stati impegnati anche il nucleo Gos, specializzato nei mezzi di movimento a terra; il nucleo Sapr (Sistemi aeromobili a pilotaggio remoto); il nucleo Saf (Speleo alpino fluviale) e il nucleo Tas (Topografia applicata al soccorso) specializzato nelle ricerche di persone disperse. Poi si sono aggiunte le squadre Fluviali, il nucleo cinofilo dei Vigili del Fuoco, il nucleo sommozzatori di Napoli ed un elicottero proveniente da Pontecagnano per le ricerche dall'alto, assieme a quaranta volontari della Protezione civile e le forze dell'ordine del territorio. In serata sono arrivate altre unità cinofile da Firenze. Squadre e mezzi a terra, con i cani molecolari, hanno scandagliato l'intero alveo, mentre droni ed elicotteri sorvolavano l'area. Non agevoli le ricerche, complicate dalla quantità di terriccio e acqua scesi dalla montagna, ma anche dalla vastità della zona da esplorare. I vigili del fuoco, infatti, si sono addentrati nel canale, muovendosi in tutte le direzioni, sia risalendo verso la collina, sia scendendo verso la valle, dove, nei casi di pioggia intensa, si crea una sorta di "laghetto artificiale", un vero e proprio acquitrino. Nessuna ipotesi è stata esclusa sul possibile luogo del ritrovamento, perché l'alveo traboccava di terreno e detriti di ogni tipo, ma soprattutto il percorso era disseminato di massi di notevoli dimensioni e di rami secchi che la furia del fango aveva trascinato con sé.

**LE CAUSE**

Priorità, indubbiamente, ai soccorsi, ma poi sarà tempo di interrogarsi sulle cause. Tra gli aspetti da analizzare anche quello relativo all'incendio che, all'inizio del mese di agosto, aveva colpito la collina della frazione di Talanico. Si valuterà se il territorio possa essere stato reso più fragile proprio a causa di roghi. Ma intanto sono andate avanti le ricerche per tutta la giornata, mentre un intero paese restava con il fiato sospeso. Sul luogo in cui è stato ritrovato l'apecar si sono portati anche diversi conoscenti e alcuni familiari dei due dispersi. Le speranze di ritrovare vivi la donna e suo figlio non si sono spente anche se, con il passare delle ore, un forte velo di tristezza ricopriva le vie e i vicoli della frazione collinare. In tanti si sono affacciati al muretto che

AL VIA LE VERIFICHE SULLO STATO DI AGIBILITÀ E ABITABILITÀ DEGLI EDIFICI: OGGI ALTRI SOPRALLUOGHI

INTRAPPOLATI - Alcune immagini di abitazioni e automobili travolte dalla furia della frana che nella serata di martedì si è abbattuta sul Casertano: due ancora i dispersi, la conta dei danni è ancora aperta

## Si scava senza sosta alla ricerca di Agnese e suo figlio Giuseppe: 20 anni fa morì un altro fratello

IL CASO

**Gabriella Cuoco**

Agnese Milanese e Giuseppe Guadagnino, madre e figlio, sin dalla nascita hanno scelto di vivere a Talanico, località di San Felice a Cancello, in un appartamento all'interno di una corte in un vicolo della strada principale. Grandi lavoratori, sempre sorridenti e affabili. I due hanno vissuto momenti drammatici, molto difficili. Vent'anni fa una tragedia ha sconvolto la loro vita e quella dell'intera famiglia. Marco, ultimogenito della donna e fratello di Giuseppe, muore colpito da una scarica elettrica mentre si trova sul posto di lavoro. Era muratore occasionale; aveva deciso di non voler andare a scuola e così la madre - rimasta vedova molto giovane - gli aveva trovato un'occupazione per evitare che stesse in strada. Aveva solo 16 anni, ma era talmente devoto a San Michele Arcangelo, patrono della città della Valle di Suessola, che ogni domenica mattina indossava i panni di chierichetto nella chiesa di San Pietro Apostolo. Qualche familiare ricorda che lo stesso si svegliava presto la mattina e aiutava anche il parroco della chiesa.

LA FAMIGLIA GIÀ COLPITA DALLA TRAGICA FINE DI MARCO, FULMINATO DA UNA SCARICA ELETTRICA

**FAMIGLIA SFORTUNATA**

Agnese dalla scomparsa del figlio si è chiusa in sé stessa. Molto raramente esce di casa, se non per qualche urgenza. Fino a qualche mese fa, andava in chiesa, accompagnata da due cugine, per seguire la messa serale. Poi, dopo alcuni problemi di salute, ha chiesto a don Mimì Pirozzi, il parroco di Talanico, di ricevere la comunione a casa, ogni settimana. Nonna premuro-

## Terra fragile, le svolte mancate

# Ritardi e inefficienze 25 anni di inutili attese ora serve un piano

▶ Le previsioni del Mef: entro sette anni eseguire tutti gli interventi, il 60% nel Mezzogiorno
Ingente il prezzo dei disastri ambientali per le produzioni: la sola siccità costa 6 miliardi

### L'ALLARME INFINITO

**1 Il disastro del '98**

Da Sarno-Bracigliano (Salerno), fino a Cervinara (Avellino) e San Felice a Cancello (Caserta) frane e smottamenti si sono ripetuti

**2 Strutture colabrodo**

Da un lato la siccità, dall'altro l'incapacità della rete infrastrutturale italiana di trattenere l'acqua derivante dalle piogge: appena l'11%

**3 Emergenza spesi 13,8 mld**

Secondo Legambiente, in dieci anni, dal 2013 al 2023, i costi dell'emergenza ambientale per danni dovuti a frane e alluvioni è di 13,8 miliardi di euro

**4 La mappa dei rischi**

Già nel '98 San Felice a Cancello pagò con una vittima il suo tributo alla terribile frana. Da quel momento poco o nulla è stato fatto per la sicurezza

delimita l'alveo, in attesa di buone notizie. Ma finora invano. Alcuni hanno supportato l'alacre lavoro dei soccorritori, offrendo caffè e acqua per recuperare le energie dallo sforzo fisico e dal grande caldo. Nel frattempo, a metà mattinata, sul posto, è arrivato anche il prefetto di Caserta, Giuseppe Castaldo, che ha immediatamente eseguito un sopralluogo nella zona, assieme ai comandanti provinciale e regionale dei vigili del fuoco, ma anche al capo della Protezione civile della Regione Campania, Italo Giulivo. Poi un doppio vertice, uno intorno alle 13,30 nel Comune di San Felice a Cancello e un altro alle 17 in prefettura. Task force riunita per continuare a coordinare ed eseguire le ricerche dei due dispersi, ma anche per mettere in campo le prime azioni di sostegno alla popolazione. Tra le misure attivate, la creazione di un centro di accoglienza, da parte della Protezione civile, all'interno della scuola media "Francesco Gesué". Sul luogo anche alcuni magistrati, la Procura di Santa Maria Capua Vetere ha avviato i primi accertamenti.

**STATO DI EMERGENZA**

Intanto, proprio a causa delle gravissime conseguenze del nubifragio che si è abbattuto sulla cittadina della Valle di Suessola, il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, ha formalizzato al dipartimento della Protezione civile la richiesta di stato di emergenza «a supporto anche dei gravissimi disagi che interessano numerose famiglie le cui abitazioni sono state danneggiate e al momento dichiarate inagibili». Una richiesta che fa seguito a quella che, già nella mattinata di ieri, aveva spiegato di aver inoltrato agli uffici competenti il sindaco di San Felice a Cancello, Emilio Nuzzo. Il primo cittadino, infatti, aveva subito presentato la richiesta dello stato di calamità naturale. L'azione incessante dei vigili del fuoco non si è interrotta nemmeno con il calar della sera, nonostante le grandi difficoltà create dal buio. I soccorritori, a partire dal tardo pomeriggio, hanno allargato il campo di azione nell'entroterra, negli anfratti e in tutti i sentieri attraversati dal fiume di fango che ha lasciato dietro di sé solchi, distruzione e sgomento. Un'intera giornata di ricerche frenetiche, disperate. Una corsa contro il tempo. Ma nessuna traccia di Agnese e di suo figlio Giuseppe, mentre San Felice a Cancello e soprattutto la frazione di Talanico vivono ore di angoscia per le loro sorti.



### LO SCENARIO

Anna Maria Capparelli

Non è più tempo di proclami. La messa in sicurezza dei territori e l'emergenza idrica richiedono un intervento pubblico di alto profilo e soprattutto immediato. Non è più tempo di iniziative spot a livello territoriale. I pannicelli caldi non servono più. Una parte molto rilevante delle risorse pubbliche, dal Pnrr ai fondi della Coesione, va indirizzata verso un grande piano di investimenti su infrastrutture e territorio. Per recuperare i ritardi che l'Italia ha accumulato negli anni. Dopo la Cassa per il Mezzogiorno, di fatto, è mancata in Italia un'azione potente finalizzata a grandi opere per il Paese. Caserta è l'ultimo drammatico episodio che conferma lo stato di abbandono in cui versano molte aree. E non si può rubricare il pessimo stato di salute di molte zone del Paese come un'emergenza del Mezzogiorno. Da Sarno passando per l'Emilia Romagna e per una serie di dissesti che hanno messo in ginocchio, a macchia di leopardo, tutto lo Stivale dal Nord al Sud con tributi di vite umane e danni ingenti, questi ultimi anni sono stati costellati da sciagure come questa ultima che ha colpito la provincia di Caserta. Il quadro di quello che si dovrebbe fare è chiaro. E anche quanto investire.

**L'ULTIMO DOSSIER ISPRA LANCIA DATI ALLARMANTI DAL MIT 12 MILIARDI MA SERVE SPENDERLI PRESTO E BENE**

**IL FABBISOGNO**

In base alla programmazione della Nadef relativa alle esigenze quantificate dalle amministrazioni competenti servono 138 miliardi, di cui oltre il 60% nel Mezzogiorno. È importante poi che le risorse non vengano diluite nel tempo, ma rese operative in un arco di 5-7 anni. Solo un mega piano da realizzare in tempi relativamente brevi può davvero cambiare paradigma. È vero che la furia dei fenomeni meteo, figli del cambiamento climatico, è incontenibile, ma è altrettanto vero che siccità, bombe d'acqua, grandine, inondazioni e tempeste di vento hanno gioco facile. Partiamo dal suolo, «risorsa vitale, limitata, non rinnovabile e insostituibile" secondo la definizione dell'Ispra," base essenziale dell'economia, della società e dell'ambiente». Solo un suolo sano produce alimenti e accresce la resilienza ai cambiamenti climatici e agli eventi meteo estremi che sono ormai diventati routine. E l'Italia che fa? Disperde la ricchezza con leggerezza. Ma non è sola perché anche l'Unione europea si comporta allo stesso modo. Tra erosione, riduzione di materia organica, inquinamento, perdita di biodiversità, salinizzazione e impermeabilizzazione è infatti considerato in sofferenza il 60/70% dei terreni della Ue.

**LA MAPPA**

Nel nostro Paese, sempre secondo l'analisi Ispra, in 15 regioni il suolo consumato nel 2022 ha superato il 5% con al top Lombardia (12,16%), Veneto (11,88%) e Campania (10,52%). D'altra parte, ogni giorno vengono sepolti dal cemento 21 ettari di terra, 2,4 metri quadrati al secondo. Anche l'Istat nel rapporto annuale 2023 ha denunciato l'inefficienza delle infrastrutture e la scarsità della risorsa acqua. Le risorse idriche sono infatti l'altra grande questione irrisolta. Senza acqua le terre si deteriorano, gli agricoltori abbandonano, cessa l'attività di manutenzione e così tutto resta in balia degli eventi. La superficie agricola si è ridotta a 12,8 milioni di ettari, con una perdita del 63% delle superfici coltivabili. L'acqua manca perché le reti "fanno acqua", ma anche perché non si riesce a mantenere quella piovana. Che provoca solo danni. Mancano infatti i bacini di contenimento. Nel nostro Paese si riesce a conservare non più dell'11% della pioggia che cade spesso in grande abbondanza e scorrendo in superficie aumenta la pericolosità idraulica. La mancanza di presidi produttivi e umani agevola l'aggressione da parte dei fenomeni meteo. Nove comuni su dieci hanno parte del territorio in aree a rischio idrogeologico per frane e alluvioni. Il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, ha recentemente annunciato investimenti per 12 miliardi, di cui 8 al Sud. Per il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini «è urgente investire nelle infrastrutture idriche» e, riferendosi alla disponibilità dei 12 miliardi, ha sottolineato però che «l'importo non va speso con una cadenza di un miliardo all'anno. L'intero impegno finanziario dovrebbe essere assicurato in soli quattro anni». Prandini ha anche sostenuto che occorre uno stanziamento a livello di Unione europea "un Repower Ue dedicato alle sfide climatiche". Dunque serve davvero un energico cambio di passo. Altrimenti lo scenario che si profila è quello della continua rincorsa delle emergenze con miliardi spesi per coprire i danni. La siccità, per esempio, costa ogni anno alla sola agricoltura circa 6 miliardi. La spesa per la gestione delle emergenza, secondo Legambiente, nel periodo dal 2013 al 2023 ha superato quota 13,8 miliardi. E l'Anbi (Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue) sta lanciando da anni appelli per un piano di manutenzione straordinaria del territorio che punti «ad efficientare e incrementare reti e infrastrutture idrauliche. Perché senza sicurezza nella gestione delle acque – ha dichiarato il presidente Francesco Vincenzi, - non può esserci sviluppo». Servono anche leggi, come quella sepolta da anni in Parlamento, per fermare il consumo di suolo, ma sono indispensabili e strategici soprattutto investimenti pesanti in grandi opere in un quadro di coordinamento che solo lo Stato può garantire.



**SQUADRE DI SOCCORSO IN AZIONE**

Prefettura, vigili del fuoco e Protezione civile regionale stanno coordinando i soccorsi e gli interventi di manutenzione nel Casertano

---

**DISPERSI** Preoccupazione tra i soccorritori: nessuna traccia ancora di Agnese e Giuseppe, madre e figlio, portati via dalla colata di terra e fango

sa di Agnese e Marco, figli del terzo figlio, Raffaele, che abitano nella stessa stradina, la 74enne accudisce specialmente nel periodo invernale anche altri pronipoti che le tengono compagnia e le fanno trascorrere le giornate in maniera spensierata. La sua cucina è sempre aperta per tutti, familiari e conoscenti. Giuseppe, invece, dopo il lavoro mattutino come asfaltista in un'azienda del territorio, si dedica al podere di famiglia. A bordo dell'Apecar, fino all'altro giorno, saliva su per la montagna per raccogliere nocciole e olive. Poi, dopo averle scelte con cura, le rivendeva al mercato ortofrutticolo di Maddaloni dove ha molti amici con i quali spesso si intrattiene al bar per guardare la tv e giocare a carte. Molto solare e soprattutto con la battuta sempre pronta: così lo descrivono i compagni di tante serate. Ma anche timido e riservato. Nei fine settimana, essendo scapolo, usciva spesso con gli amici anche per bere una birra in tutta tranquillità e relax. Solo qualche sera fa è stato visto in un pub al centro di San Felice a Cancello. È apparso contento e anche molto spensierato. Fino al tragico destino che sembra essersi accanito contro di lui e la sua famiglia.



**SOLO QUALCHE SERA FA L'UOMO È STATO IN UN PUB DELLA ZONA, GLI AMICI : ERA FELICE E SPENSIERATO**

# Manovra, tagli ai bonus l'ipotesi di detrazioni ridotte in base al reddito

▶Oggi gli sconti fiscali diminuiscono gradualmente a partire da 120mila euro: la soglia potrebbe scendere a 80mila. Escluse le spese sanitarie e i mutui

### LE MISURE

**ROMA** La riduzione degli sconti fiscali sarà uno dei capitoli principali della prossima manovra. E probabilmente anche uno dei più complessi e politicamente delicati. Dietro ogni detrazione o deduzione c'è una categoria di contribuenti non di rado agguerrita nel difendere i propri privilegi.

Per ora il governo sta lavorando di cesello, cercando di individuare tutti gli sconti minori, quelli che hanno pochi beneficiari e per i quali si spendono cifre ridotte: fino a 10 milioni di euro. Gli incassi che si riuscirebbero a conseguire in questo modo, qualche centinaio di milioni, non risolleverebbero le sorti della manovra. Sul tavolo dei tecnici, dunque, ci sono ipotesi di intervento più incisive. Alla base ci sarebbe una sorta di prosecuzione di alcune strade già battute in passato per ridurre il beneficio degli sconti fiscali sui redditi considerati più alti. In che modo? Abbassando l'asticella a partire dalla quale un determinato reddito si considera, appunto, "alto".

Oggi il taglio delle detrazioni fiscali parte da 120 mila euro e a 240 mila euro di reddito, gli sconti fiscali si azzerano. Sono fatti salvi quelli per le spese sanitarie, gli interessi sui mutui e il lavoro, che il governo ha più volte sostenuto di voler comunque tutelare (anche se per importo si tratta degli sconti più alti). Il calcolo funziona così: da 240 mila si sottrae il reddito e lo si divide per 120 mila e si moltiplica per 100. Ne viene fuori una percentuale. A 120 mila euro di reddito, questa percentuale è, per esempio, il 96% circa. Vuol dire che chi dichiara 120 mila euro avrà diritto solo al 96% di una certa detrazione e non al 100%. Una delle idee sul tavolo sarebbe quella di abbassare la soglia di reddito dalla quale le detrazioni non sono più conteggiate al 100%. Ma fin dove potrebbe essere portata l'asticella? Centomila euro di reddito, o anche più giù, fino a 80 mila. Non è un importo casuale. Già oggi la soglia degli 80 mila euro è quella massima consentita per la detassazione dei premi di produttività e per le altre agevolazioni legate al welfare aziendale.

Il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Nella prossima manovra è previsto un nuovo pacchetto fiscale

#### IL MECCANISMO

Questo meccanismo di taglio delle detrazioni fiscali, ha però una controindicazione. Azzerando a 240 mila euro gli sconti fiscali, rende quasi impossibile "ribilanciare" per i redditi più alti eventuali riduzioni delle aliquote fiscali. Se il governo confermasse per esempio, l'intenzione di ridurre di due punti la seconda aliquota Irpef, quella oggi al 35 per cento, chi guadagna oltre i 240 mila euro avrebbe un beneficio fiscale che non potrebbe essere ridotto attraverso un taglio alle detrazioni, visto che queste ultime sono già azzerate. A meno di non voler agire sulle uniche voci oggi escluse: mutui e sanità.

#### IL PASSAGGIO

Un anno fa, quando con la delega fiscale è stato deciso di ridurre da quattro a tre le aliquote Irpef, per "sterilizzare" l'aumento in busta paga che avrebbero ottenuto i dipendenti con redditi oltre i 50 mila euro, è stata decisa una franchigia sulle detrazioni di 260 euro per pareggiare i conti. Anche questa potrebbe essere una strada da battere di nuovo per il taglio delle detrazioni. Aumentando la franchigia, ma magari rivedendo il reddito di partenza portandolo oltre i 60 mila euro, visto che nella prossima manovra l'intenzione del governo è comunque quella di aiutare la classe media individuata nei contribuenti con guadagni annui tra i 35 e i 55-60 mila euro. Una terza via, pure studiata dai tecnici, sarebbe quella di assegnare ad ogni contribuente, in percentuale del suo reddito, un massimale alle detrazioni. Se per esempio, si fissasse una soglia del 4 per cento, un contribuente che dichiara 100 mila euro potrebbe detrarre al massimo spese per 4 mila euro. L'impatto finanziario di tutte queste misure dipende dal perimetro delle spese coperte. Sarebbe rilevante se, per esempio, ci rientrassero anche le detrazioni delle ristrutturazioni immobiliari che già sono state tagliate dal 50 al 36 per cento il prossimo anno. Ma, come detto, si tratta di temi delicati. Più che tecnica, la scelta dovrà in ogni caso essere politica.

**Andrea Bassi**



**SI LAVORA ANCHE A UNO SFOLTIMENTO "MIRATO" DEGLI SGRAVI MINORI QUELLI CHE COSTANO MENO DI 10 MILIONI**

**TUTTI I BENEFICI AZZERATI PER I CONTRIBUENTI CHE DICHIARANO AL FISCO OLTRE 240MILA EURO**

## Il cantiere della manovra

Quanto costano le misure che scadono a fine anno?

TOTALE 18 miliardi

| Misura | Costo |
|---|---|
| Taglio del cuneo contributivo | 10.790 |
| Sostegno a investimenti ZES | 1.900 |
| Missioni internazionali | 960 |
| Detassazione premi | 832,9 |
| Sostegno agli indigenti | 650 |
| Taglio IRPEF | 615,8 |
| Riduzione canone RAI | 430 |
| Bonus mamme con due figli | 368,1 |
| Fondo garanzia prima casa | 282 |
| Sostegno profughi Ucraina | 274 |
| Nuova quota 103 e opzione donna | 260,5 |
| Gestione emergenze | 239,8 |
| Strade sicure | 149,8 |
| Fondo occupazione e formazione | 140 |
| Altre misure | 279,3 |

Fonte: UPB — Withub

## I medici: più risorse o pronti allo sciopero

### LE RICHIESTE

**ROMA** Alla vigilia dei primi incontri del governo sulla legge finanziaria, il sindacato dei medici della sanità pubblica Anaao Assomed lancia un avvertimento all'esecutivo. «La sanità ha sempre più bisogno di risorse umane e finanziarie per garantire la sicurezza delle cure». Se non arriveranno risposte, l'unica strada sarà la mobilitazione della categoria «fino alla proclamazione di più giornate di sciopero».

#### LE ISTANZE

«Le nostre richieste - ribadisce il Segretario Nazionale Anaao Assomed, Pierino Di Silverio - sono note da tempo. Alla legge di bilancio chiediamo maggiori risorse per il Servizio sanitario nazionale e per adeguare gli stipendi dei professionisti a quelli degli altri paesi europei nonché la defiscalizzazione dell'indennità di specificità». Ma per la sanità nel suo complesso e in particolare per migliorare le condizioni di lavoro dei professionisti c'è molto altro da fare, sottolinea Di Silverio. Tra le priorità, depenalizzare l'atto medico, una nuova organizzazione dei servizi; strumenti per tutelare gli operatori sanitari dalle aggressioni; riforma della formazione medica e la cancellazione dell'autonomia differenziata in sanità.



# «Le spese obbligate si mangiano il 41,8% dei consumi delle famiglie»

### LO STUDIO

**ROMA** L'inflazione è in calo ma il decollo dei prezzi, negli ultimi mesi, ha messo gli italiani spalle al muro costringendoli a investire quasi la metà dei loro stipendi in spese obbligatorie. Vale a dire, in particolare, casa e carburanti. Confcommercio analizza i bilanci delle famiglie e, nonostante un leggero calo negli ultimi 12 mesi, le voci di spesa incomprimibili restano comunque troppo alte perché si mangiano il 41,8 per cento dei consumi.

#### LA MAPPA

Secondo i dati dell'ufficio studi della confederazione, «su un totale di circa 21.800 euro pro capite di consumi all'anno, oltre 9.000 euro se ne vanno, appunto, per il complesso delle spese obbligate (348 euro in più rispetto al 2019)». Tra queste spese, la principale è la voce abitazione (4.830 euro), al cui interno un peso rilevante - anche se costantemente in calo dal 1995 ad oggi - viene dall'aggregato energia, gas e carburanti con 1.721 euro.

«Le spese obbligate, soprattutto quelle legate all'abitazione, penalizzano sempre di più i bilanci delle famiglie e di conseguenza riducono i consumi. Consumi che sono la principale componente della domanda interna. Per sostenerli occorre confermare l'accorpamento delle aliquote Irpef e ridurre progressivamente, e in modo strutturale, il carico fiscale», ha detto il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli. Le spese obbligate comunque non sono salite quest'anno, anzi, hanno avuto una "moderata riduzione" secondo Confcommercio, dal 42,2 per cento del 2023 al 41,8 per cento. Nel 2019 erano 40,6 per cento, nel 1995 36,6 per cento. Il calo quest'anno c'è stato anche per i beni commercializzabili (dal cibo ai libri, dalle auto agli elettrodomestici): sono scesi a 38,3% dal 38,7 per cento dell'anno scorso.

In compenso aumentano i servizi commercializzabili (dai trasporti al telefono, dall'istruzione alle vacanze): dal 19,2% del 2023 al 19,9% del 2024. Secondo Confcommercio, «ad amplificare la dimensione e, quindi, il peso delle spese obbligate è anche la dinamica dei prezzi che mostra una notevole difformità rispetto a quella degli altri beni e servizi: tra il 1995 e il 2024, infatti, l'indice di prezzo degli obbligati (+122,7%) è cresciuto più del doppio rispetto a quello dei beni commercializzabili (+55,6 per cento), dinamica influenzata anche da un deficit di concorrenza tra le imprese fornitrici di beni e servizi obbligati"».

**LO STUDIO CONFCOMMERCIO: PER CASA, LUCE, GAS SI SBORSANO IN MEDIA 9.000 EURO ALL'ANNO**

#### LA PREOCCUPAZIONE

L'indagine di Confcommercio è stata accolta con una certa preoccupazione dalle associazioni dei consumatori. Uno, in particolare, ha suggerito di rilanciare i consumi delle famiglie, che rappresentano il 60 per cento del Pil, tagliando le tasse. Ma in maniera selettiva, partendo dalle famiglie a basso reddito.

Carlo Sangalli

Per ridare capacità di spesa ai ceti meno abbienti - ha ammonito Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando la proposta di Confcommercio di accorpare le aliquote Irpef - con un peso sul debito pubblico che sta raggiungendo i 3.000 miliardi di euro non possiamo pensare di ridurre il carico fiscale a tutti, ma dobbiamo concentrare le poche risorse disponibili sugli italiani che faticano ad arrivare a fine mese, sia per un fatto di equità, sia per una ragione economica, dato che il primo quintile della popolazione, ossia il 20% più povero, ha una propensione marginale al consumo che è doppia rispetto all'ultimo quintile, ossia al 20% della popolazione più benestante.

#### GLI EFFETTI

Se si riducono le tasse anche a chi non ha comunque problemi a spendere - ha argomentato Dona - gli effetti sul Pil saranno minimi. Serve poi una legge sulla concorrenza completamente rinnovata rispetto a quella presentata dal governo e che abbia come scopo quello di ridurre le spese obbligate degli italiani».

**Michele Di Branco**

# Meloni incontra Weber asse su green e migranti

▶Il leader dei Popolari dalla premier a Palazzo Chigi. I faccia a faccia con Fitto e Tajani
L'intesa contro la «transizione ideologica», sul tavolo i negoziati per la Commissione

IL RETROSCENA

ROMA Una tregua interessata. Di più: *entente cordiale*, in vista di un autunno caldo a Roma come a Bruxelles. Se si trattengono ben novanta minuti a Palazzo Chigi, Giorgia Meloni e Manfred Weber, è perché ne hanno di cose da discutere, la premier italiana e il leader dei popolari europei. La nomina al fotofinish di Raffaele Fitto a Commissario: l'annuncio domani in Cdm. La battaglia per strappare una delega economica rilevante e la vicepresidenza esecutiva nell'ultimo scampolo di trattativa con Ursula von der Leyen, la popolare rieletta a capo della Commissione senza i voti di "Giorgia" e Fratelli d'Italia. E poi ancora, la convivenza forzata ma necessaria che attende all'Eurocamera di Strasburgo popolari e conservatori, l'impegno a non sbandare troppo a destra - con i "patrioti" di Salvini e Le Pen contrari agli aiuti all'Ucraina - né troppo a sinistra, con i Verdi che tifano la «transizione ideologica».

I DOSSIER

Menù ricco. Sono le tre del pomeriggio quando il bavarese a capo del Ppe attraversa a grandi falcate Piazza Colonna e si accomoda sul divanetto dell'ufficio della premier. Ha cercato lui l'incontro, con la moral suasion di Antonio Tajani, leader di Forza Italia e prima fila dei popolari, con cui si attovaglia a cena con vista sul Tevere al Circolo degli Esteri. Sono ore delicate sull'asse Roma-Bruxelles. E per quanto Palazzo Chigi presenti la

**ULTIME ORE DI TRATTATIVE PER IL PORTAFOGLIO UE ROMA CHIEDE IL BILANCIO E UNA VICEPRESIDENZA**

tappa di Weber come visita di cortesia - «quando viene a Roma si vedono sempre», ricorda lo staff - i dossier sul tavolo sono un mucchio. C'è un cruccio chiamato Fitto, il ministro-braccio destro di Meloni in Ue con le valige semi-chiuse per Bruxelles, in odore di nomina a commissario. Già, ma a fare cosa?

Il presidente del Ppe Manfred Weber e Giorgia Meloni

Su questo prosegue lo stallo nella trattativa tra le donne forti al comando in Ue, che potrebbero risentirsi nelle prossime ore. Con la presidente del Consiglio in cerca di un segnale, la vicepresidenza per l'Italia, ma anche un portafoglio economico rilevante, Bilancio, Pnrr e Coesione, per smentire i "gufi" delle opposizioni che le rinfacciano il niet all'Ursula-bis un mese fa. Ore complicate, si diceva. Lo sa anche Weber che per conto suo assicura a Meloni, e allo stesso Fitto a cui fa visita per una mezz'ora negli uffici della Galleria Colonna, il tifo convinto per il ministro di Maglie in rampa di lancio. Ma i piatti forti sono tanti e altri, nel vis-a-vis fra capi-partito a Chigi. Li unisce un dedalo di interessi incrociati. A ottobre, se confermato come candidato, Fitto dovrà superare la "graticola" del Parlamento Ue. Contando, spera, sui voti dei popolari. Che a loro volta hanno ben 15 commissari nazionali da sottoporre al durissimo test dell'aula di Strasburgo: farà comodo, eccome, una sponda dei Conservatori al seguito di "Giorgia". Meloni e Weber si soffermano sull'Ue che sarà. Parlano di industria, competitività. C'è l'intenzione di avviare la nuova legislatura europea in un clima di reciproco fair play, ma a precise condizioni.

I PALETTI

«Non possiamo snaturarci», è il senso del messaggio consegnato dalla premier che tutt'oggi rivendica la scelta di coerenza con il voto contrario di FdI all'Ursula-bis. Tradotto: i conservatori terranno la barra dritta contro i falchi del green deal e le politiche pro-migranti. Non hanno scelta, o rischiano di scoprirsi a destra, esporre il fianco ai "patrioti" euroscettici. Ursula avvisata. Weber, che incarna l'anima destra del Ppe, è il primo a capire. Ma teme, lui come i popolari, la saldatura dei Conservatori con la destra euroscettica e contraria agli aiuti a Kiev messa ai margini delle nomine europee.

Il ministro degli Affari europei, Raffaele Fitto

Riceve rassicurazioni, il bavarese: sui fondamentali, a partire dal sostegno ucraino, nessuna sbandata. Esulta Tajani per il vis-a-vis che rilancia il dialogo con i popolari dopo i mesi di maretta, lo strappo a Strasburgo, il niet a Ursula che ora fa trattenere il fiato a Palazzo Chigi: si vendicherà sulle scelte per la Commissione? No, certo che no, giurano in coro ai vertici del governo, scacciando anche solo l'idea. Weber fa tappa dal leader Udc Lorenzo Cesa, cena con Tajani, qui e lì, con teutonica prudenza, si informa sulla maretta in maggioranza, le mosse dell'arcirivale Salvini. Ma con gli amici italiani scherza, pensando alla burrasca in cui naviga Scholz: «Voi almeno avete un governo stabile..».

**Francesco Bechis**



## «Amatrice una priorità» La premier vede il sindaco

Il sindaco Giorgio Cortellesi

LA GIORNATA

ROMA Meloni incontra Amatrice. Ieri pomeriggio la premier ha infatti ricevuto a palazzo Chigi il sindaco del paese laziale Giorgio Cortellesi che nei giorni della commemorazione per il sisma del 2016 le aveva inviato una lettera. Un breve a faccia a faccia in cui Meloni ha rinnovato al primo cittadino l'impegno del governo «per completare la ricostruzione e per restituire sicurezza e sviluppo ai territori colpiti dal sisma», oltre a stabilire l'assoluta «priorità» assegnata alla rinascita economica e sociale dell'Appennino. Un gesto di attenzione che Cortellesi ha apprezzato, sottolineando come il suo sia stato «tra i primi appuntamenti dopo la pausa estiva».

Numerosi i temi affrontati nell'incontro, tra i quali «regole certe per la ricostruzione, la creazione di una zona con fiscalità agevolata per le aree maggiormente colpite». Si è parlato anche di burocrazia: il sindaco poi chiesto incentivi economici per le figure tecniche che lavorano in comune, visto i numerosi abbandoni.



# Balneari, indennizzi e mini-proroghe la legge per evitare sanzioni europee

LO SCENARIO

ROMA Chiudere bene, chiudere in fretta. Alla fine anche Giorgia Meloni si è convinta: l'Italia non può più seguire i pasdaran anti-Bolkestein e, a meno di nuovi colpi di scena, è in arrivo la legge quadro che porterà all'adozione della normativa Ue. Come anticipato sarà all'interno del Dl Salva-infrazioni che andrà in Consiglio dei ministri nei prossimi giorni. Con buona probabilità non domani, anche per evitare di sovrapporre il tema alla nomina di Raffaele Fitto a candidato italiano per un posto nella seconda Commissione europea a guida Ursula von der Leyen. È lo stesso Fitto infatti, in qualità di ministro per gli Affari Ue, che sta portando avanti in queste settimane un negoziato sottotraccia.

Per di più, prima di poter mettere nero su bianco una versione definitiva dell'intesa con Bruxelles, Meloni vuole accertarsi con Antonio Tajani e Matteo Salvini che non vi siano in Parlamento colpi di coda dell'ala anti-bolkestein che è corposa in tutti i partiti. Prima di lasciare che il nome buono di palazzo Chigi per Rue de Berlaymont ci metta la faccia, la premier vuole insomma delle rassicurazioni dagli alleati. Timori, quelli di Meloni, comprensibili. Anche di fronte alla minaccia di un deferimento davanti alla Corte di Giustizia europea per non aver applicato la normativa Bolkestein, una fetta della maggioranza continua a scommettere sulla possibilità di tirarla per le lunghe. E cioè di traccheggiare ancora per un altro mese nella speranza che all'insediamento della prossima Commissione (che dovrebbe esserci più o meno a novembre), a Bruxelles il vento sia lievemente cambiato e gonfi le vele di chi si oppone all'applicazione della normativa. Una possibilità che, a sentire alcuni degli ufficiali di collegamento che operano tra l'Italia e l'Ue, sarebbe in realtà piuttosto remota. In primo luogo perché l'assetto della squadra di governo, sul punto, pare destinato a non spostarsi più di tanto (con Thierry Breton ancora al suo posto). E in seconda istanza perché si tratta di «materia squisitamente tecnica» in cui la capacità di mediazione politica rischia di scivolare nelle retrovie.

Una situazione che avrebbe spinto il pur conciliante Fitto a sbattere più volte i pugni sul tavolo rifiutandosi di sottoporre alla Commissione delle soluzioni che sono già informalmente state indicate come irricevibili. Non per una questione di principio - non solo quanto meno - ma per una motivazione piuttosto semplice: una nuova bocciatura rischia di accelerare il lento percorso che porta ad una nuova procedura di infrazione nei confronti dell'Italia.

**LA MEDIAZIONE CON BRUXELLES PRONTO IL TESTO MA SERVE IL VIA LIBERA DI LEGA E FORZA ITALIA**

IL DIALOGO

Se è vero che il dialogo nero su bianco tra Roma e Bruxelles è stato infatti interrotto a gennaio scorso cedendo il passo a trattative sotto traccia, lo è pure che bollinare una nuova proposta inaccettabile dal punto di vista dell'Unione europea, vorrebbe dire porre la parola fine su qualunque tentativo di mediazione. Ovvero, data la probabile condanna, l'Italia finirebbe con il dover accettare capestro l'applicazione della normativa, seguendo pedissequamente le indicazioni della Corte di Giustizia europea. Per di più con il peso di centinaia di milioni di euro di ammenda e indisponendo il Quirinale che già si è esposto in maniera piuttosto eloquente sulla necessità di un intervento. Uno scenario che al di là delle resistenze di alcuni, assieme al far west normativo che già va aprendosi dopo le sentenze di Tar e Consiglio di Stato, ha smosso la volontà di Giorgia Meloni. Ed è su questo binario che le trattative procedono, con Roma in attesa di capire quali siano realmente i margini lasciati da Bruxelles sugli indennizzi e su eventuali mini-proroghe circoscritte.

Le linee guida per una conciliazione insomma ci sarebbero, e prevedono risarcimenti per le proprietà uscenti calibrati sui fatturati e riconoscimenti degli investimenti fatti basati su perizie asseverate. Al massimo, solo per alcuni casi specifici, lo slittamento dell'avvio delle gare per riassegnare le concessioni scadute a fine 2024. Una ricetta con cui si potrebbe porre finalmente fine ad un'impasse iniziata ormai più di quindici anni fa e che già da qualche mese sta portando ad un veloce aumento del conto delle decine e decine di amministratori locali che stanno applicando già la direttiva europea per timore di costosi ricorsi.

**Francesco Malfetano**

# Su migranti e autonomia tensione Lega-Vaticano Salvini: «Sparano a zero»

▶Il vicepremier alla Cei che prospetta il «far west» con la riforma: «È riconosciuta dalla Costituzione». E il Carroccio punge sull'accoglienza: «Loro quanti ne aiutano?»

## LA LITE

ROMA Autonomia differenziata, Ius scholae e politiche sull'immigrazione, tra Lega e Chiesa è ormai scontro totale. Salvini è su tutte le furie, teme l'accerchiamento, dopo i tradizionali avversari ora si sente attaccato sui capisaldi della sua azione politica pure Oltretevere. Prima le critiche del vicepresidente della Conferenza episcopale italiana (Cei) Francesco Savino sull'autonomia differenziata, sostenuta dalla Lega e invisa ai vescovi perché «è un pericolo mortale per il Sud», «un cavallo di Troia per creare due Italie: una prospera e l'altra abbandonata a se stessa». Poi l'apertura dello stesso Savino allo Ius scholae voluto da Forza Italia: «Un atto di giustizia», secondo i vescovi. Infine il monito di Papa Bergoglio, che durante la tradizionale udienza generale del mercoledì in piazza San Pietro è tornato a parlare di immigrazione, ha predicato l'accoglienza e si è scagliato contro «chi opera sistematicamente e con ogni mezzo per respingerli». Chi lo fa «con coscienza e responsabilità compie un peccato grave. Dio è coi migranti, stop a respingimenti e leggi restrittive».

Davvero troppo per il leader della Lega, che nel tardo pomeriggio ha affidato il suo sfogo ai social: «I vescovi italiani (tutti?) sparano a zero contro l'Autonomia, approvata in Parlamento e riconosciuta in Costituzione. Con tutto il rispetto ma non sono assolutamente d'accordo: l'Autonomia porterà efficienza, modernità, più servizi ai cittadini e meno sprechi. Voi che ne pensate degli attacchi dei vescovi?».

## LA REPLICA

Sembrano dunque lontani i tempi dell'ostentazione del crocifisso, ora Salvini parla nitidamente di «attacchi dei vescovi». «Sono rammaricato, la Chiesa approfondisca la legge», replica Luca Zaia in suo sostegno. E viene a questo punto naturale pensare come le esternazioni del Vaticano possano fare il gioco di Forza Italia, che sta cercando di accreditarsi come principale forza di centro e di intercettare l'elettorato cattolico. Le opposizioni intanto ne hanno approfittato per affilare le armi. Per il capogruppo IV al Senato Enrico Borghi, «l'escalation leghista contro la CEI raggiunge il suo acme. Ora è direttamente il suo leader, che deve ancora accorgersi evidentemente di essere vicepresidente del Consiglio, ad aprire un fronte diretto contro il mondo cattolico e le sue gerarchie».

Particolarmente forti le parole del papa sui migranti, a rimarcare nitidamente la distanza di vedute con la Lega: «Nelle testimonianze che ricevo da parte dei migranti e di chi si impegna per soccorrerli - ha detto il pontefice - ritornano sempre due termini, mare e deserto. Siamo d'accordo che in quei mari e in quei deserti mortali i migranti non dovrebbero esserci». Eppure, sostiene il pontefice, «non è con leggi più restrittive, militarizzazione delle frontiere o respingimenti che otterremo questo risultato».

Ricette dunque lontane rispetto a quelle della Lega, Papa Francesco consiglia infatti di ampliare «le vie di accesso sicure e regolari per i migranti, facilitando il rifugio per chi scappa da guerre, violenze, persecuzioni e da varie calamità», favorire «in ogni modo una governance globale delle migrazioni fondata sulla giustizia, sulla fratellanza e sulla solidarietà», unire «le forze per combattere la tratta di esseri umani, per fermare i criminali trafficanti che senza pietà sfruttano la miseria altrui».

È la conferma che la Chiesa sta entrando con decisione sulle questioni sul tavolo del governo. Solo cinque giorni fa, per la prima volta, un'imbarcazione della Cei - la barca a vela Migrantes - aveva partecipato direttamente alle operazioni di salvataggio di 182 persone in mare, tra la Sicilia e il Nord Africa, insieme all'ong Mediterranea. La Lega a questo punto vuole vederci chiaro e ieri, per bocca di diversi parlamentari, ha puntato il dito contro i vescovi. «La Cei dovrebbe essere chiara coi fedeli - ha detto il deputato Igor Iezzi - e dire quanti migranti intende ospitare il Vaticano. Le critiche costruttive sono sempre apprezzate, siamo certi che i vescovi sapranno proporre soluzioni concrete. Non vogliamo credere che la Cei possa essere influenzata in alcun modo dalla politica».

La senatrice Tilde Minasi ha chiesto se il Vaticano intenda investire sul tema i soldi dell'8 per mille, mentre il deputato Rossano Sasso ha preteso chiarezza su presunte missioni Ong finanziate anche con le risorse provenienti dai fedeli.

Infine, i giudici del Tribunale di Palermo non hanno convalidato la detenzione di cinque migranti che si trovavano nel nuovo centro di Porto Empedocle. Alla base della decisione c'è l'illegittimità del decreto del governo sull'immigrazione. «Uno spiacevole déjà-vu», secondo il capogruppo FdI alla Camera Tommaso Foti che ha ricordato la decisione già assunta dal giudice Iolanda Apostolico che a settembre 2023 non convalidò il fermo di un tunisino nel centro di Pozzallo. La giudice fu poi ripresa a manifestare contro il governo per le politiche sull'immigrazione.

**Federico Sorrentino**

La guerra in Medio Oriente

Un soldato israeliano durante un raid nel campo per rifugiati palestinesi di Nur Shams, vicino alla città di Tulkarem, in Cisgiordania

# Offensiva in Cisgiordania Israele apre un nuovo fronte

▸L'attacco dell'Idf avviato come operazione antiterrorismo contro Hamas e Jihad Controllate le ambulanze verso l'ospedale di Jenin. Condanna del commissario Onu

## IL CONFLITTO

Dopo Gaza, il Libano, l'Iran, gli Houthi, il quinto fronte del conflitto in Medioriente sembra ormai aperto. Dopo mesi di singole ma continue operazioni militari israeliane, da lunedì in Cisgiordania è partita, prima in sordina e poi ieri con grande dispiego di uomini e mezzi, una nuova grande offensiva delle Israel Defence Forces. Ufficialmente si tratta di un'operazione antiterrorismo in risposta al fallito attentato suicida a Tel Aviv il 18 agosto scorso rivendicato da Hamas e Jihad. Ma il rischio che questa nuova linea di scontro possa deflagrare e trascinare con sé il resto della regione è molto alto.

### L'ATTACCO

È notte fonda quando centinaia di militari sigillano i campi profughi vicino a Jenin, città considerata dai palestinesi uno dei simboli della ribellione e dagli israeliani un pericoloso incubatore di gruppi terroristici. L'ospedale cittadino ha riferito che solo le ambulanze sono autorizzate ad accedere alla zona e che l'esercito sta controllando ogni ambulanza per individuare eventuali persone armate o ricercate nascoste al suo interno.

Altri contingenti si dirigono a Tulkarem e verso il campo di Fara'a, nella valle del Giordano. Tutta la zona è presidiata dall'alto da elicotteri armati e droni, alcuni dei quali entrano velocemente in azione e uccidono quattro presunti terroristi a Fara'a, due a Jenin e altri tre in un villaggio vicino.

Gli scontri a fuoco sono durissimi: oltre ad un totale di 11 morti, al termine si contano una quindicina di arresti e una grande quantità di armi sequestrate. L'esercito israeliano fa sapere di aver disinnescato esplosivi piazzati sotto l'asfalto che sarebbero dovuti esplodere al passaggio dei militari. L'operazione ha interessato anche i civili: circondati gli ospedali, «per impedire ai terroristi di cercare rifugio al loro interno» controllate anche le ambulanze e istituiti numerosi posti di blocco per tracciare i movimenti considerati sospetti.

La temperatura in tutta la Cisgiordania si stava arroventando da diversi giorni e numerose erano state le segnalazioni e gli allarmi lanciati dallo Shin bet anche dopo le provocazioni dei "settlers", i coloni, che solo due giorni fa avevano portato a termine la loro ultima incursione vicino Betlemme conclusa con la morte di un abitante della zona. E poi altri segnali come la morte accidentale del terrorista proveniente da Nablus saltato in aria a Tel Aviv con il suo zaino carico di esplosivo prima che potesse raggiungere l'obbiettivo, probabilmente una sinagoga della città.

### L'ESCALATION

La prima risposta a questo fallito attentato era arrivata lunedì quando a Nur a Shams in un complesso utilizzato come centro operativo erano stati uccisi cinque miliziani. Uno di loro, Jibril Ismail Jibril, era uscito dalle prigioni israeliane a novembre nell'ambito del primo accordo per lo scambio tra ostaggi detenuti a Gaza e detenuti palestinesi.

A rendere, se possibile, più fosco il quadro ci sono poi le immancabili e spesso incendiarie dichiarazioni politiche. Il ministro degli Esteri israeliano Katz: «Dobbiamo affrontare la minaccia terroristica come facciamo a Gaza anche con lo sgombero temporaneo degli abitanti delle città dove è impegnata l'Idf. E una guerra e dobbiamo vincerla». Il portavoce del presidente dell'Anp, Abu Rudeineh parla di escalation «che porterà a risultati terribili e pericolosi», mentre il braccio armato di Fatah informa che il suo gruppo prende parte ai combattimenti. Un' esortazione in questo senso era arrivata anche da Hamas e dagli altri gruppi terroristici.

**KATZ: «DOBBIAMO AFFRONTARE I NOSTRI NEMICI COME STIAMO FACENDO NELLA STRISCIA DI GAZA, EVACUANDO I CIVILI»**

### LA REAZIONE

Dura la condanna da parte dell'alto commissario dell'Onu per i diritti umani secondo cui l'operazione viola il diritto internazionale e rischia di infiammare una situazione già esplosiva. E il ministro degli Esteri Tajani esprime in un colloquio con l'omologo Usa Blinken le sue preoccupazioni per gli ultimi sviluppi nel Mar Rosso e ribadisce l'impegno italiano con la missione Aspides « di cui –ha detto- valuteremo un rafforzamento». Si cammina sul filo di una lama, tra sospetti e accuse reciproche. Israele intravede in queste violenze crescenti l'ombra di Teheran che continua a muovere le pedine su tutto lo scacchiere. Mentre sul capo del governo israeliano Netanyahu viene rilanciata l'accusa di voler dilatare i tempi di una guerra che si protrae ormai da quasi undici mesi per rinviare l'inevitabile resa dei conti sulle colpe del 7 ottobre.

Con l'operazione di ieri sono circa una settantina gli attacchi aerei in Cisgiordania, proprio a partire dal 7 ottobre, 4850 gli arresti, i morti 650 dalla parte palestinese e oltre una trentina da quella israeliana.

**Raffaele Genah**



**IL MINISTRO TAJANI A COLLOQUIO CON BLINKEN: «PREOCCUPA ANCHE LA SITUAZIONE DEGLI HOUTHI SUL FRONTE MAR ROSSO»**

# Sinwar e gli ostaggi come scudi umani «Si circonda di 22 prigionieri vivi e legati»

## IL PERSONAGGIO

Un fantasma che si aggira per i tunnel di Gaza, cambiando continuamente posizione, che qualche volta è perfino emerso alla luce del giorno, nella polvere di Gaza devastata dalla guerra, ma vestito da donna per non farsi riconoscere. Yahya Sinwar, 61 anni, il leader di Hamas subentrato al capo politico Ismail Haniyeh ucciso dagli israeliani in una residenza di governo a Teheran, capitale iraniana, avrebbe un suo personale scudo umano che è anche la sua assicurazione sulla vita, costituito da 22 ostaggi israeliani che verrebbero immediatamente uccisi se l'Idf, le forze di difesa di Tel Aviv, azzardassero un blitz. Per uccidere o arrestare Sinwar, verrebbero eliminati 22 dei 70 ostaggi vivi in mano a Hamas e alle altre sigle terroristiche nella Striscia. Ma quei 22, per il sito "Jewish Chronicle" sempre bene imbeccato dai servizi segreti israeliani, avrebbero impedito già più di una volta agli israeliani di condurre un'operazione mirata a uccidere o catturare Sinwar. Perché non ci sarebbe modo di salvare la loro vita.

### LA CACCIA

Il "numero uno" di Hamas contro 22 vite di donne, uomini, anziani legati e tenuti in condizioni estreme. Il calcolo del danno minore avrebbe imposto ai generali di Netanyahu di non compiere l'attacco, per non causare una carneficina. Gli altri rapiti, vivi o morti, sarebbero in mano a gruppi minori come le Brigate Mujaheddin, le al-Nasser Alah al-Deen, le brigate dei martiri di al-Aqsa, il Fronte popolare per la liberazione della Palestina, o Fatah, che fa capo a Abu Mazen. Gli americani avrebbero dato supporto anche tecnologico per individuare il boss, compresi i radar in grado di scandagliare sottoterra.

Yahya Sinwar

**IL NUMERO UNO DI HAMAS NON COMUNICA CON MEZZI ELETTRONICI CON I SUOI UOMINI E SEGUE SEMPRE IL TG E I GIORNALI ISRAELIANI**

### GLI ESCAMOTAGE

Sinwar, intanto, per salvarsi la vita avrebbe abolito le comunicazioni elettroniche, tutti i suoi ordini e le informazioni che riceve passerebbero per una minuziosa e fidata rete di corrieri umani. E si sarebbero allungati a dismisura i tempi di risposta alle proposte che mediatori arabi, israeliani e americani offrono come possibili soluzioni per la firma del cessate il fuoco. Il sistema è un po' quello che usava Osama bin Laden, spiega il "Jewish Chronicle", con la differenza che Sinwar non si limita a nascondersi, ma dai suoi rifugi continua a esercitare un governo della Striscia e a condurre una guerra quotidiana contro Israele. Il suo nome non è ancora cerchiato da una "x" sulla parete dell'ufficio di Yoav Gallant, il ministro della Difesa israeliano che tiene il conto di tutti i capi e ufficiali di Hamas via via liquidati da blitz, raid e droni. Ma non Sinwar. Alcuni ostaggi hanno raccontato che lui in persona, il boss di Hamas, si sarebbe rivolto in ebraico a un gruppo dei "suoi" ostaggi, per rassicurarli sul loro destino. Tra le fissazioni, divorare i media israeliani ogni mattina e guardare il Tg delle 20 di Israele. Ma senza scudi umani, probabilmente sarebbe già morto. E finché non sarà catturato o ucciso, la guerra continuerà.

**Sar. Mig.**

I retroscena

# Così Netanyahu punta a una «vittoria totale»

▶Il leader si fermerà solo dopo la sconfitta definitiva del "terrorismo palestinese"
L'obiettivo è garantire l'inviolabilità degli insediamenti a ridosso della Striscia

**I NUMERI**

**40.534**
È il bilancio delle vittime della guerra nella Striscia di Gaza scoppiata il 7 ottobre dopo l'offensiva israeliana contro Hamas

**70**
È il numero degli attacchi aerei lanciati da Israele contro la Cisgiordania da quando è scoppiata la guerra nella Striscia di Gaza

**11**
È il bilancio delle vittime dopo la vasta operazione antiterrorismo dell'Idf in Cisgiordania contro le milizie. Evacuati i campi profughi

**650**
Il numero di vittime da parte palestinese nella zona della Cisgiordania dall'inizio del conflitto. Circa 30 i morti israeliani

**327**
I giorni della guerra in Palestina: secondo Hamas le vittime nella Striscia a oggi è di 40.534, 93.778 i feriti

LA GIORNATA

È guerra fino alla "vittoria totale". A ogni passaggio che poteva sembrare una concessione da parte di Israele al dialogo con i palestinesi, il premier Benjamin Netanyahu ha sempre voluto ribadire che la spirale d'odio e di orrore innescata dai massacri sui civili dei Kibbutz e del Rave Party del 7 Ottobre non può che concludersi con la sconfitta definitiva di Hamas e del "terrorismo" palestinese. L'obiettivo è quello di ricostituire le condizioni di sicurezza per gli israeliani, il ritorno degli sfollati dal Nord del Libano terrorizzati dai razzi di Hezbollah, e la garanzia che gli insediamenti a ridosso della Striscia non saranno mai più violati da pogrom all'interno dello stesso Israele. E questo vale anche per la Cisgiordania. L'annuncio da parte dell'ala militare di Fatah, il partito di Abu Mazen che è il presidente "moderato" dell'Autorità palestinese, di imbracciare le armi contro Israele conferma l'apertura del quinto fronte. Dopo Gaza, il Libano di Hezbollah, l'Iran, gli Houthi coi loro missili sulle navi del Mar Rosso dallo Yemen, ecco che comincia la "campagna di Cisgiordania", coi carrarmati israeliani che entrano nelle città a maggioranza palestinese e il ministro degli Esteri di Tel Aviv, il duro Israel Katz, annuncia che i tank non si ritireranno. Fino a quando non si sa.

Jenin è uno degli epicentri della nuova crisi, per la sua storia evoca il simbolismo della seconda Intifada perché da lì partivano i kamikaze che si facevano saltare alle fermate dei bus o nelle discoteche in Israele. Non a caso l'operazione dell'Idf, presentata come spedizione anti-terrorismo, segue un tentativo di strage kamikaze in Israele. Dopo il 7.10 tolleranza zero, questo il messaggio di Netanyahu e del suo governo, che nonostante il fallimento di intelligence e difesa di quel 7 Ottobre beneficia secondo i sondaggi del sostegno della maggioranza degli israeliani. È in Cisgiordania che emerge la radicale differenza tra la posizione americana e quella israeliana. Tra Biden e Netanyahu.

**I PALESTINESI IN FUGA DALLE BOMBE**

**I palestinesi sfollati durante le operazioni dell'Idf. Il raid antiterrorismo in Cisgiordania era nell'aria da settimane**

### LA POSIZIONE USA

La proposta della Casa Bianca per il dopoguerra a Gaza prevedeva un'assunzione di responsabilità nel governo della Striscia da parte dell'Anp di Abu Mazen, anche se rinnovata e resa presentabile (rispetto alle accuse di corruzione) da un cambio nella premiership. E questa ipotesi si accompagnava alla riaffermazione dei due Stati come assetto da perseguire dopo il 7 Ottobre. Sia la leadership di Abu Mazen, sia la soluzione dei due Stati, sono state però respinte fin dal primo momento da Netanyahu. Il ragionamento che sta dietro l'intransigenza di "Bibi" e degli israeliani è semplice: in Medio Oriente i meccanismi della politica e del rapporto di forze è diverso da quello che si può immaginare in Europa e negli Stati Uniti. Israele è un Paese piccolo, una democrazia occidentale – è l'argomentazione degli israeliani – circondato da dittature feroci che vorrebbero distruggerlo, guidate dall'Iran. E ha tutto il diritto di difendersi con ogni mezzo, perché in gioco non è un pezzo di territorio in più o in meno, ma la sua stessa sopravvivenza. Vincere è questione di vita o di morte. E la vittoria non può che essere "totale". Ecco perché viene ora applicato dai militari israeliani alla Cisgiordania, alla West Bank, lo stesso trattamento adottato nella Striscia: gli avvisi alla popolazione civile perché si allontani dai campi di battaglia (ormai l'85 per cento di Gaza). Ordini di evacuazione sempre più estesi, con pesanti conseguenze umanitarie. E un misto di azioni mirate contro i comandanti militari e i gruppi armati, e raid che colpiscono, insieme ai miliziani, le famiglie. A questo si aggiunge poi l'estremismo militante dei "coloni", che fanno raid nei villaggi palestinesi incendiando case e uliveti. E finiscono nel mirino della stessa magistratura israeliana. Lo psicodramma nazionale degli ostaggi che il leader di Hamas, Sinwar, tiene attorno a sé come scudi umani, e sottoposti a angherie di ogni genere come raccontano quelli che sono stati liberati, conferma per Netanyahu la legittimità della guerra. Se gli ostaggi fossero tutti rilasciati, scatterebbe forse la tregua. Che allenterebbe la morsa umanitaria ma non garantirebbe l'immunità a Sinwar. Per gli israeliani non può essere colui che ha ordinato il 7 Ottobre l'interlocutore di un dialogo. Per Netanyahu e i suoi generali, Sinwar è solo un "morto che cammina".

**BIBI NON HA INTENZIONE DI APPOGGIARE LA PROPOSTA AMERICANA DI RICONOSCERE DUE STATI E LA LEADERSHIP AD ABU MAZEN**

**Sara Miglionico**



IL CASO

# Durov rilasciato su cauzione ma deve restare in Francia Spunta la cena con Macron

PARIGI L'amministratore delegato Durov e il signor Pavel: aumentano i capi di imputazione e si infittisce il mistero sull'arresto del Ceo di Telegram a Parigi. Non solo complicità per i reati che agilmente si compiono sulla sua app di messaggistica, ma anche accuse di violenza sul figlio di sette anni. Ieri Pavel Durov ha lasciato in un'auto coi vetri scuri i locali dell'Ufficio nazionale francese antifrode a Issy les Moulinaux dove ha passato quattro giorni in stato di fermo. Nel pomeriggio è stato convocato davanti al giudice per le indagini preliminari al palazzo di Giustizia, dietro a Notre Dame. Proprio mentre si accendevano le luci in place de la Concorde per la cerimonia inaugurale dei Giochi paralimpici, dall'altra parte della Senna Durov subiva il primo interrogatorio. In serata la decisione dei due giudici istruttori: «incriminato e rimesso il libertà con un pesante controllo giudiziario che prevede una cauzione di 5 milioni di euro e di presentarsi in commissariato due volte a settimana con un divieto di lasciare il Paese», come si legge nel comunicato della procuratrice di Parigi Laure Beccuau.

### LE ACCUSE

Oltre all'inchiesta relativa a dodici infrazioni («rifiuto di comunicare informazioni necessarie alle intercettazioni autorizzate dalla legge», complicità in delitti e crimini che si organizzano sulla piattaforma come «traffico di stupefacenti, pedopornografia, truffa e riciclaggio», e «fornitura di prestazioni di cifrature per assicurare funzioni di confidenzialità senza dichiarazioni conformi»). Durov è anche nel mirino della giustizia francese per "violenze gravi" su uno dei tre figli avuti dalla ex compagna Irina Bolgar, avvenute quando il bambino frequentava una scuola a Parigi. L'inchiesta sarebbe stata appena aperta in Francia dall'Ufficio per la lotta contro le violenze sui minori (Ofmin). Un'inchiesta simile è in corso dal 2023 in Svizzera, a Ginevra, dove risiede Irina Bolgar, che ha sporto denuncia per cinque atti di violenza sul figlio più piccolo tra il 2021 e il 2022. Il bambino, che aveva 4 e 5 anni, avrebbe sofferto anche di una commozione cerebrale e traumi che hanno provocato crisi d'ansia e problemi di sonno. Irina Bolgar e Pavel Durov si erano incontrati nel 2012. I due hanno avuto tre figli nati tra il 2013 e il 2017. Non si sono mai sposati, ma Durov ha riconosciuto i tre bambini, due maschi e una femmina. Anche per andare a trovarli quando madre e figli vivevamo ancora a san Pietroburgo, Durov ha spesso viaggiato in Russia dopo il presunto «esilio» cui si erano sottoposto dal 2014, per non sottomettersi, così aveva raccontato più volte, alle richieste del Cremlino, che chiedeva i dati di utenti Telegram considerati particolarmente «sensibili per la sicurezza nazionale».

**Pavel Durov fondatore di Telegram**

**AL FONDATORE DI TELEGRAM, OLTRE ALLE CONTESTAZIONI SULL'UTILIZZO DEL SOCIAL, ANCHE ACCUSE DI VIOLENZA SUL FIGLIO**

In realtà secondo il sito IStories, Durov ha sempre continuato tranquillamente ad andare in patria, con una pausa tra il 2018 e il 2020, quando le autorità russe hanno cercato - invano - di bloccare Telegram.

### I VIAGGI

Non è chiaro se in questi viaggi Durov avesse contatti diretti con il Cremlino. Di sicuro li ha avuti con Emmanuel Macron, come ha rivelato il Wall Street Journal e poi il francese Le Monde. Secondo il giornale americano Durov incontrò Macron nel 2018: il presidente francese gli chiese di spostare la sede di Telegram a Parigi ma lui rifiutò. Il giornale ha anche rivelato che nel 2017 il patron di Telegram fu al centro di un'operazione di spionaggio organizzata dai servizi segreti francesi, in collaborazione con quelli degli Emirati, in particolare per fare luce sull'uso della App da parte di organizzazioni terroriste islamiche. Secondo Le Monde Macron e Durov si sono incontrati «a più riprese» a Parigi. Questi appuntamenti sarebbero menzionati anche nel dossier di «naturalizzazione» di Durov, che ha avuto il passaporto francese nel 2021 con una procedura riservata alle personalità «emerite» che «contribuiscono all'influenza della Francia nel mondo».
I servizi del ministero degli Esteri francese che hanno esaminato per primi la richiesta di naturalizzazione di Durov avevano espresso parere negativo. Nel corso degli incontri con Macron, che non sono mai stati segnalati nell'agenda ufficiale dell'Eliseo, Durov avrebbe chiesto al presidente di aiutarlo a diventare cittadino francese. In questi anni Durov è stato regolarmente in Francia. Secondo il settimanale "Le Canard Enchainé" quando sabato sera gli agenti sono venuti ad arrestarlo sulla pista dell'aeroporto del Bourget, dove era appena atterrato col suo jet privato, Durov avrebbe detto che «era atteso all'Eliseo».
Appuntamento smentito della presidenza, che ha anche precisato che sabato Macron non si trovava a Parigi ma nella sua casa al mare al Touquet. Lo stesso Macron è un utente di Telegram, anche se l'applicazione è teoricamente vietata ai ministri francesi, cui viene chiesto di ricorrere alla app nazionale Olvid.

**Francesca Pierantozzi**

# Sharon, erano in tre sulla scena del delitto

▶Per gli investigatori l'uomo in bici è il testimone chiave: «Vicini all'identificazione»
Il sosia di Depp indagato per favoreggiamento. Ancora senza esito la ricerca dell'arma

L'INCHIESTA

**TERNO D'ISOLA**(Bergamo) Si scoperchiano 120 tombini, si setacciano i cespugli, quattro ore vengono dedicate alla perlustrazione del torrente Buliga e della zona verde attorno a via Rota, distante poche centinaia di metri dal punto in cui il 30 luglio è stata uccisa Sharon Verzeni. Il parco «potrebbe essere stato il punto di fuga dell'assassino», spiega il sindaco di Terno Gianluca Sala. A un mese dall'omicidio della barista di 33 anni si cerca il coltello con cui è stata colpita, i dodici reperti (lame e cocci di bottiglia) spediti al Ris nell'immediatezza dell'aggressione non sono l'arma del delitto. E così via Castegnate e le aree circostanti diventano una specie di "Csi-scena del crimine". Strade chiuse, carabinieri che bloccano l'accesso, squadre di esperti dotati di metal detector.

### LA MAPPA

Si muovono mappe alla mano. Gli inquirenti hanno tracciato tre ipotetiche vie di fuga del killer, che dopo avere sferrato quattro fendenti contro Sharon è svanito nel nulla. Potrebbe essersi infilato sotto il porticato di un complesso di case verso piazza VII Martiri, da qui nascondersi nel cortile e poi imboccare un viottolo che conduce a un parcheggio. Oppure avere raggiunto via Rota attraverso un condominio di via Castegnate, o ancora essersi diretto verso la parallela via Casolini. E su queste direttrici che si concentrano le ricerche dell'arma del delitto. I residenti osservano con interesse mista a preoccupazione, il sindaco Sala prova a rassicurare: «Terno d'Isola è un paese tranquillo, cittadini violenti qui non ce ne sono, in questo momento subisce una situazione che non gli appartiene». Eppure nessun possibile testimone si fa avanti. A cominciare dall'uomo in bicicletta ripreso dalle telecamere mentre gironzolava in zona prima del delitto, per poi pedalare a tutta velocità contromano in via Castegnate subito dopo. In quel momento lì c'erano solo tre persone: lui, Sharon e l'assassino. Per dare un nome alla sagoma del testimone intercettato dalle telecamere gli investigatori hanno esaminato gli abiti e il modello della bicicletta, incrociando gli elementi con l'analisi del traffico telefonico dell'area. Il fatto che non si sia presentato ai carabinieri ha alimentato il dubbio che possa essere stato lui a uccidere Sharon, tuttavia la cronologia degli impianti di videosorveglianza derubricherebbe il ruolo a quello di testimone. Il suo nome rientra nella lista di una decina di soggetti da rintracciare, operazione complicata dal fatto che alcune non si trovano. Nelle scorse ore i carabinieri hanno identificato e interrogato nella caserma di Calusco un uomo dal passato turbolento, domiciliato in un paese limitrofo, altri risultano invece irreperibili. «Spero che trovino qualcuno, se esiste, che abbia il coraggio di dire quello che ha visto - la speranza del papà di Sharon, Bruno Verzeni - Non per vendetta, ma perché non faccia male a qualcun altro».

Sopra la vittima, Sharon Verzeni Nell'altra foto i rilievi dei militari nelle strade di Terno d'Isola (Bergamo)

## LA VICENDA

**1 UCCISA IN STRADA CON 4 COLTELLATE**

Sharon viene colpita alle spalle con tre fendenti (il quarto al petto) la notte tra il 29 e il 30 luglio scorsi mentre era andata a camminare. Al 112 dice: «Mi hanno accoltellato», poi perde i sensi e muore

**2 ANALIZZATI 40 DNA DAL RIS DI PARMA**

I carabinieri del Ris hanno isolato e stanno analizzando 40 Dna di vicini di casa, familiari e persone del paese che potrebbero far perdere le tracce. Il fidanzato della vittima ha un alibi: non è uscito di casa in quelle ore

**3 A CACCIA DI INDIZI DALLE TELECAMERE**

Il tratto di via Castegnate dove il killer è entrato in azione è privo di telecamere. Nella zona ci sono oltre 60 dispositivi che hanno immortalato 40 persone, tra cui il ciclista che potrebbe aver assistituo all'omicidio

### FAVOREGGIAMENTO

Come tutta la famiglia difende il compagno Sergio Ruocco: «Siamo sicuri che non sia stato Sergio. Tra lui e Sharon non c'erano attriti». E allora chi? «Un estraneo o un pazzo incontrato per caso», azzarda Ruocco. Martedì è tornato al suo lavoro di idraulico, esce di buon'ora e verso sera rientra nella villetta dei Verzeni a Bottanuco. Non è indagato, l'analisi dei conti correnti della coppia non ha evidenziato problemi economici: hanno acceso un mutuo per l'abitazione di via Merelli, diviso a metà, gli importi versati da Sharon per il corso di Scientology sarebbero irrisori. Sergio Ruocco propende per la pista di uno sconosciuto del bar, ma tra le oltre cento persone ascoltate dai carabinieri nessuna avrebbe fornito informazioni a sostegno della tesi di un molestatore al Vanilla. E c'è anche chi ha mentito. Fabio Delmiglio, il sosia di Johnny Deep, ha messo a verbale di avere conosciuto Sharon al Vanilla qualche giorno prima dell'omicidio, incontro poi approfondito con alcuni messaggi. «Mi sono inventato tutto, sperando in un ritorno pubblicitario grazie alle interviste», ha ammesso. È stato denunciato per favoreggiamento personale.

**Claudia Guasco**



# Veliero, altri due indagati «Errori nella fase critica» L'equipaggio lascia l'isola

IL CASO

**ROMA** Al comandante James Cutfield *(nel riquadro)* della Bayesian è stata consegnata una copia del passaporto perduto nel naufragio: si appresta a lasciare l'hotel di Villa Flavia per tornare a casa, a Palma di Maiorca, come il resto dell'equipaggio. Ma il capitano, che da indagato si è avvalso della facoltà di non rispondere, non è più l'unico indagato per naufragio colposo e omicidio colposo plurimo. Da ieri ci sono altri due nomi al centro dell'inchiesta: il primo è l'ufficiale di macchina Tim Parker Eaton, 56 anni, britannico, che deve spiegare come mai non abbia attivato il sistema di chiusura dei portelloni della sala macchine che sarebbe stato invaso da enormi quantitativi d'acqua quando lo yacht ha cominciato scarrocciato in balia del downburst. Un errore che potrebbe avere causato prima il black-out e poi il successivo affondamento dell'imbarcazione; il secondo è un ventidueenne, Matthew Griffiths, anglo-francese, era l'uomo incaricato quella notte di restare di guardia in plancia: il procuratore Ambrogio Cartosio e il pm Raffaele Cammarano vogliono capire se abbia dato in modo tempestivo l'allarme quando il maltempo ha investito la zona fino a culminare nel violento downburst. Al vaglio dei pm c'è anche la posizione del primo ufficiale Tijs Koopman, olandese di 33 anni. Nessuno di loro è obbligato a rimanere in Italia. L'inchiesta giudiziaria prende forma, anche se i tempi saranno lunghi perché devono essere visionati i filmati realizzati dal robot subacqueo della Guardia costiera e delle telecamere utilizzate dai sommozzatori dei Vigili del fuoco e al contempo bisognerà ispezionare il lato invisibile dell'imbarcazione adagiato sul fondale, capire se c'è qualche falla non ancora vista. Dai tracciati registrati dal sistema Ais (Automatic identification system) emerge che alle 3.50 la Bayesian era ancora ormeggiata in rada, a circa 600 metri dalla costa di Porticello. Da quel momento si registrano gli effetti della tempesta e qui la procura deve capire se Griffiths sia stato tempestivo nel dare l'allarme e, soprattutto, come sia possibile che, nei 16 minuti che trascorreranno fino al naufragio e all'abbandono della nave su una zattera, Cutfield non abbia ordinato di andare a recuperare i sei passeggeri che si trovavano ancora nelle cabine.



**VELIERO** Il Bayesian, andato a picco nei giorni scorsi



Francesco e Gabriella, Francesco e Barbara, Giovanni e Bianca, attoniti piangono l'amico carissimo

**Francesco Forzati**

di cui ricorderanno sempre la mente brillante, l'ironia e la passione civile

Napoli, 29 agosto 2024

---

Maria Raffaella Antimo, profondamente addolorati, per la prematura scomparsa del caro

**Francesco**

si stringono con affetto alla famiglia Forzati.

Napoli, 29 agosto 2024

---

Maurizio e Livia Iapicca, increduli, si stringono a Maurizio e Marina per la ingiusta perdita di

**Francesco**

Napoli, 29 agosto 2024

---

Mino si unisce al dolore della famiglia Forzati per la scomparsa di

**Francesco**

Napoli, 29 agosto 2024

---

Ciao

**Francesco**

ciao papino. Ti abbiamo amato moltissimo e resterai sempre nei nostri cuori. Annamaria e Federica

Napoli, 29 agosto 2024

---

**Francesco Forzati**

Ciao Francesco, non ti dimenticheremo mai. Zia Paola, zio Diego, Giulia con Salvo e Virginia con Danny.

Napoli, 29 agosto 2024

---

Rirì con profondo affetto e sgomento si stringe a Marina e Maurizio, Antonio e Fabrizio in questo momento di immenso dolore per la scomparsa dell'amato figlio e fratello

**Francesco**

Napoli, 28 agosto 2024

---

Francesco e Rosaria De Leo partecipano all'immenso dolore di Maurizio e Marina per la prematura perdita del figlio

**Francesco Forzati**

Napoli, 28 agosto 2024

---

**Francesco Forzati**

Marina con Nico e Fabrizio sgomenti si stringono con tanto affetto a Marina, Maurizio, Annamaria, Antonio e Fabrizio per la scomparsa del carissimo Francesco

Napoli, 28 agosto 2024

---

Giuseppe con Santina e la famiglia tutta partecipano al grandissimo dolore di Maurizio e Marina per la scomparsa del carissimo

**Francesco Forzati**

Napoli, 29 agosto 2024

---

Giuseppe Rocco, Fabrizio e Silvia Amatucci, si stringono affettuosamente ad Annamaria e Federica ed a tutta la famiglia per la prematura scomparsa dell'amico fraterno

**Francesco Forzati**

Napoli, 29 agosto 2024

---

Luca e Stefania commossi si stringono ad Antonio e alla famiglia tutta per la improvvisa scomparsa di

**Francesco Forzati**

Napoli, 28 agosto 2024

---

Marcello, Pia, Luigi e Francesca con Lorenzo profondamente addolorati per la perdita del carissimo

**Francesco**

si stringono a Maurizio, Marina, Annamaria ed ai familiari tutti nel ricordo vivo e nostalgico dei momenti vissuti insieme

Napoli, 28 agosto 2024

---

PROF. AVV.

**Francesco Forzati**

Caro Francesco, Amico vero, la Tua scomparsa ci lascia sgomenti, continueremo a tenerti con noi sempre, nel ricordo dei Tuoi ideali, della Tua innata passione e tenacia in tutto ciò in cui credevi, fortemente e con grande delicatezza d'animo. Silvia e Virgilio Marino, Maria Rosaria e Luigi Petrillo, Edoardo Errico, Francesco Gargano.

Napoli, 29 agosto 2024

---

PROF. AVV.

**Francesco Forzati**

Massimo Alfano piange la prematura scomparsa dell'amico Francesco

Napoli, 29 agosto 2024

---

Roberto e Bruna con Maria, Giuliana e Giuseppe increduli e commossi abbracciano con l'affetto di sempre Maurizio, Marina e la Famiglia tutta unendosi al loro grande dolore per la prematura scomparsa del carissimo

**Francesco**

Napoli, 29 agosto 2024

---

Ugo Cilento partecipa addolorato al grave lutto che ha colpito la famiglia Forzati per la scomparsa del caro

**Francesco**

amico e uomo di grande spessore

Napoli, 29 agosto 2024

---

Vincenzo ed Emanuela Vitiello con Marcello Gombos si stringono ad Annamaria ed ai familiari nell'immenso dolore per la scomparsa dell'amatissimo

**Francesco Forzati**

Napoli, 29 agosto 2024

---

Zeno e Nicole, Lorenzo e Alessandra si stringono a Fabrizio e Laura, Antonio e Angela, ad Annamaria e a tutta la famiglia per la dolorosa perdita del caro

**Francesco**

Napoli, 29 agosto 2024

---

É venuta a mancare

**Rosaria Orabona Basile**
**vedova Capuozzo**

I figli, la nuora e i nipoti la ricordano con immenso amore.

Napoli, 27 agosto 2024

ilmattino.it
cultura@ilmattino.it

## La «leonessa» Sigourney Weaver tifa per Kamala Harris

Standing ovation per Sigourney Weaver che sul palco della Mostra del Cinema di Venezia, ha ricevuto il Leone d'Oro alla carriera dalle mani di Pietrangelo Buttafuoco, presidente della Biennale, in una cornice di applausi.

L'attrice, visibilmente toccata dall'affetto del pubblico, ha ritirato il premio con un sorriso radioso, cimentandosi anche con l'italiano: «Sono sopraffatta e grata», ha detto la Weaver, dedicando poi un pensiero a Kamala Harris, candidata democratica alle presidenziali americane contro il da lei odiatissimo Donald Trump.

## Clara stona «Amandoti» dei Cccp: «Dopo Sanremo un altro debutto»

Dalla musica al cinema. Un anno di debutti per Clara, che dopo il debutto a Sanremo, ieri sera si è esibita all'inaugurazione della Mostra di Venezia intonando, non al meglio, «Amandoti» dei Cccp, già ripresa da Gianna Nannini: «È un grande onore e una grande responsabilità», ha commentato lei, «come emozione mi ricorda quando quest'anno ho aperto il Festival, era la mia prima volta e adesso è la mia prima volta a Venezia. Sono felice di portare la mia passione che è il canto», ha detto la ragazza, che anche tra i protagonisti della serie «Mare fuori».

## Dalla madrina Sveva Alviti un elogio al potere del cinema

Non c'è stato spazio per discorsi politici, proclamazioni di intenti: Venezia 81 si è aperta ieri sera con una cerimonia breve e asciutta, condotta da Sveva Alviti, aperta dal canto di Clara, con un piccolo momento in memoria voluto dal presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco con le immagini di Roberto Herlitzka, Gena Rowlands, Alain Delon. Un monologo, quello dell'attrice, dedicato al potere evocativo e senza tempo del cinema, capace di farci sognare, riflettere e guardare il mondo in modo diverso.

Mostra di Venezia

«Beetlejuice Beetlejuice»: un trionfo gotico e sexy sul red carpet per l'inaugurazione del festival
Il regista: «Forse mi ero perso, ma mi sono ritrovato». Monica: «Abbiamo tutti cicatrici sul cuore»

LA COPPIA Tim Burton (66 anni) e Monica Bellucci (60) ieri sul red carpet della Mostra di Venezia

# E Burton fa in mille pezzi la «sua» Monica Bellucci

Titta Fiore

La madrina Sveva Alviti, certo. Ma anche la presidente di giuria Isabelle Huppert. E il Leone d'oro alla carriera Sigourney Weaver. E la star italiana più internazionale, Monica Bellucci. La Mostra del cinema che si è inaugurata ieri a Venezia, la Mostra delle presenze record e dei superdivi campioni di fascino (tre su tutti, Clooney, Pitt e Craig), si è aperta all'insegna del talento e dell'empowerment femminile.

Weaver, 74 anni portati alla grande e mille impegni, anche in politica («pensare che il mio lavoro possa aver avuto un impatto per le donne mi rende felice, ora siamo tutte elettrizzate per Kamala Harris»), festeggia il premio alla carriera con una lunga standing ovation in Sala grande, da ambientalista convinta cita il Mose veneziano contro l'acqua alta, sogna un film in Italia e non ha alcuna intenzione di fermarsi: «Perché dovrei, ho ancora due "Avatar" fare e a Londra in teatro, una mia grande passione, sarò Prospero nella "Tempesta" di Shakespeare». Huppert, fisico lieve e cuore d'acciaio, sullo schermo predilige personaggi duri e puri che non hanno paura di nulla. Alla Mostra, dove viene spesso e ha vinto tanto, dice di essere molto preoccupata per il futuro della settima arte: «È stata attaccata, è fragile, vorrei che vivesse più a lungo possibile. Noi che li facciamo sappiamo quanto lavoro c'è dietro un film, e dunque una Mostra come quella di Venezia, dove si parlano tutti le lingue del cinema, oggi è più che mai necessaria».

Sul primo red carpet il folto cast del film d'apertura, «Beetlejuice Beetlejuice» di Tim Burton, ha portato un'onda di eleganza sexy e gotica: tutti in nero, compreso il regista, tranne Jenna Ortega della serie «Mercoledì», adorata dai più giovani, inguainata in un abito di tulle rosso con la gonna trasparente e il corpetto a forma di cuore. Solo la presidente Huppert ha retto la sfida dell'outfit scarlatto (ma ingentilito da guantini bianchi). Bellucci, come sempre in nero, scollatura profonda e cappa in tinta, ha giocato in un altro campionato. Nel film «Beetlejuice Beetlejuice», pieno di fantasmi, folletti, mostri in bicicletta e colpi di scena , il suo compagno Tim Burton l'ha conciata per le feste. All'inizio la bellissima diva viene fatta addirittura in mille pezzi ed è lei stessa, poi, a ricomporsi un po' alla volta per diventare una Frankenstein in gonnella con il viso attraversato da una profonda cicatrice. «Perché la mia Delores sia finita in pezzi è un mistero» dice l'attrice sorridendo, «comunque non è stato per niente facile ricompormi, mi sentivo una specie di un mimo e dovevo agire con movimenti scattanti, come una bambola. Quanto alle cicatrici, nessun problema, tutti abbiamo cicatrici emotive sul cuore».

A 36 anni dal primo «Beetlejuice», Burton ha ritrovato gran parte del cast originale, con Michael Keaton, Wynona Ryder e Catherine O'Hara, mentre tra le new entry, con la Bellucci ecco Jenna Ortega, Justin Theroux e Willem Dafoe, prossimo direttore della Biennale Teatro. «La mia Delores? Adoro la sua dualità» continua Monica, «è cattiva ma allo stesso tempo affascina tutti. Inoltre trovo questa storia molto al femminile, perché racconta tre generazioni di donne che si amano e si supportano».

Che ne dice il regista? «Volevo fare il film per motivi personali, certo non per soldi». La storia, in sala dal 4 settembre, gira intorno a più generazioni della famiglia Deetz: ancora perseguitata dallo spiritello dispettoso Beetlejuice/Keaton, Lydia (Wynona Rider) è sconvolta quando la figlia Astrid (Jenna Ortega) apre incidentalmente il portale per l'Aldilà. Tim Burton: "Ho sentito molto il progetto, volevo fare un film emotivo su una famiglia strana, e poi lavorare ancora con i miei attori, persone che affrontano un impegno con lo spirito giusto. Negli ultimi anni sono stato deluso dall'industria cinematografica, dovevo fare qualcosa che venisse dal cuore. Con gli anni la vita prende direzioni diverse e forse mi ero perso anch'io. Ma ora, grazie al film, credo di essermi ritrovato».

Cerimonia d'apertura sobria e asciutta, ad applaudire in sala c'erano il ministro della Cultura Sangiuliano con la moglie Federica Corsini, la sottosegretaria Borgonzoni e il presidente della commissione Cultura della Camera Mollicone. Tra gli ospiti, splendenti di charme e di bellezza, anche Roberto Bolle e Cate Blanchett, protagonista della serie di Cuaròn «Disclaimer». Sullo schermo, un piccolo momento in memoria voluto dal neopresidente della Biennale Buttafuoco, con l'omaggio a Gena Rowlands, Roberto Herlitzka e Alain Delon, il più bello di sempre.



# «Dadapolis», caleidoscopio napoletano con artisti

Valerio Caprara

**ALLE GIORNATE DEGLI AUTORI L'OPERA DI LUGLIO E GARGANO: DA LANZETTA E SENESE A PINO MAURO**

Escluso qualsiasi sospetto di sovresposizione trendy, Napoli ha iniziato alla grande la «sua» Mostra del cinema. Alle Giornate degli Autori, infatti, è passato ieri l'atteso «Dadapolis», antologia audiovisiva di Carlo Luglio e Fabio Gargano che sulla scia dell'evergreen letterario di Ramondino e Muller si propone l'ambizioso compito di raccontare l'odiosamata metropoli attraverso l'estro, il talento e il pathos di sessanta artisti che vivono e lavorano tra l'Italia e l'estero. La proiezione in Sala Laguna è stata dedicata ai prematuramente scomparsi e rimpianti Enzo Moscato e Gaetano Di Vaio, la cui benemerita società Bronx è non a caso la coproduttrice insieme alla Movies Event del docufilm.

Il sottotitolo «caleidoscopio napoletano» rende bene l'idea dell'approccio utilizzato dai due versatili e agguerriti cineasti rendendolo ai nostri occhi coraggioso sia perché non opera alcuna gerarchia di genere, sia perché non si rifugia nell'abituale bunker dell'agiografia patriottica: nel corso degli ottantadue minuti di proiezione, in effetti, le performance s'alternano alle canzoni e le opere d'arte ai dialoghi riuscendo a sondare con fluidità e pertinenza le trasformazioni che il genius loci registra e rinnova incessantemente tra eredità secolari ed emergenze inedite, bellezze abbaglianti e degradi scioccanti. Un controcanto poetico all'aridità di certa sociologia e certa cronaca che non fa che rispettare, del resto, lo slancio generoso degli artisti chiamati ad esprimere le proprie sensazioni in totale libertà, senza piegarsi, cioè, ad alcuna costrizione ideale o peggio ideologica... Succede così che la famigerata quanto inafferrabile anima della città si svela e si nasconde, s'impregna e si disperde nella singolarità creativa di questi autori/interpreti, il cui elenco dettagliato finirebbe per rendere farraginoso il nostro (e in futuro del pubblico) excursus di vergini e spesso stupefatti spettatori... È in questo senso inevitabile che si possa provare più empatia per un Peppe Lanzetta o un James Senese, una Cristina Donadio o un Pino Mauro (o anche trovare forzato o superfluo qualcun altro del cast), ma quello che conta alla fine è accorgersi di come l'opera e lo sguardo di ciascun artista partano da Napoli, metabolizzino la sua multiforme cultura e le sue laceranti contraddizioni, ma poi l'oltrepassino per affacciarsi sul mondo intero, quel «pianeta inabitabile», come lo definì la Ramondino «eppure l'unico dove per ora possiamo star di casa».

VESUVIO SULLO SFONDO Una scena di «Dadapolis»

Con «Nonostante» Mastandrea racconta da regista nella sezione Orizzonti la «terra di mezzo» tra l'esistenza e la morte
E Chiara Francini riflette in un documentario sulla coppia aperta partendo dal testo di Fo e Rame che ha portato in teatro

# Italiani, dal poliamore a un limbo pieno di vita

Titta Fiore

Il più ricercato dei tanti italiani che già affollano la Mostra è lui, Giuseppe Tornatore, regista e giurato. È a lui che guarda con particolare speranza la cinquina dei nostri autori in concorso. Per la seconda volta al Lido in tale veste, il premio Oscar se la cava con eleganza e con un gran sorriso: «Essere chiamato in questo luogo bellissimo a vedere così tanti film in pochi giorni è un gran privilegio» dice. Quanto al metodo, la sua ricetta è molto semplice: «In genere, quando metto piede in sala e si spengono le luci, già solo per il fatto che quel film esiste, mi sta simpatico, Quindi sono abbastanza generoso nei giudizi».

In apertura delle Giornate degli Autori (e da oggi in sala con I Wonder) Chiara Francini ha presentato «Coppia aperta quasi spalancata», un film tratto dall'omonimo spettacolo di Franca Rame e Dario Fo del 1983 che l'attrice (qui anche produttrice e sceneggiatrice) sta portando in tournée da tre anni. «Ormai è un classico» dice Chiara, «perché racconta l'eterna favola dell'amore o del sempiterno martirio dell'amore quando è in coppia». Datato? Macché, continua lei: «Vedendo le reazioni del pubblico nei dibattiti, nonostante siano passati più di quarant'anni, significa che siamo ancora lì, alla ricerca della felicità in tutte le sue forme». La tournée riprenderà a novembre per la quarta stagione consecutiva, e ovunque Francini riscontra per il tema lo stesso interesse: «"Coppia aperta quasi spalancata", con la sua professione di poliamore, è stato un testo provocatorio e politico all'epoca, ma le coppie non monogamiche continuano ad essere argomento tabù e, soprattutto in Italia, ancora da svelare». Da oggi Francini, con la regista Federica Di Giacomo e i colleghi Alessandro Federico e Karl Gustaf Fredrick Lundqvist accompagneranno il film in sala: «L'ho prodotto con Nemesis, una piccola società di quattro amici puri e duri, ci abbiamo messo soldi nostri, ma al progetto crediamo molto e lo sosterremo con ogni mezzo».

**MA TUTTI CERCANO IL GIURATO TORNATORE: «PER ME È UN PRIVILEGIO ESSERE IN UN POSTO BELLISSIMO, A VEDERE TANTI BEI FILM»**

PROTAGONISTI
Tornatore. Accanto, Chiara Francini e, sopra, Laura Morante e Valerio Mastandrea

Per il suo secondo film da regista dopo «Ride», Valerio Mastandrea si è avventurato, invece, in un limbo pieno di vita. «Nonostante», interpretato dallo stesso Mastandrea con Laura Morante e Lino Musella (sul tappeto rosso i due attori hanno manifestato con il volantino «Stop a Gaza Genocide» il loro sostegno a Free Palestine), racconta infatti quella speciale «terra di mezzo» in cui si vengono a trovare coloro che giacciono in coma in un letto d'ospedale. Cosa c'è tra la vita e la morte? Cosa accade in quello spazio diverso, si è ancora capaci di amore? Nel film, scritto con Enrico Audenino e presentato in Orizzonti, il protagonista invisibile ai sani parla e scherza con gli altri ricoverati come lui, sentendosi il protagonista assoluto dell'ospedale. «La suggestione l'ho presa da un poeta, Angelo Maria Ripellino, che in un'opera parlava della sua esperienza in sanatorio dicendo che siamo tutti dei "nonostante", sferzati dal vento, che cercano di resistere alle sofferenze della vita. Ecco, nel film io sono un "nonostante", e come me siamo tanti al mondo. Persone che possono essere attraversate da un sentimento enorme e possono accoglierlo».

Perché ambientare la storia in un ospedale? «L'idea delle persone in coma era talmente estrema da apparire subito una metafora perfetta. Ci siamo concentrati su vita e morte come simboli. Le persone immobili nei letti rappresentano le persone immobili anche nella vita e l'incontro con l'amore li mette davanti a una fragilità che bisogna avere il coraggio di affrontare». Il film è dedicato al padre dell'attore/regista, scomparso nel 2014, ma al Lido Mastandrea si sente di dedicarlo a chi per amore decide di tornare a vivere, a muoversi, a riprendere in mano il proprio destino: «A chi, insomma, di fronte a un sentimento così forte, decide alla fine di non scappare».

# Sport

L'ANNUNCIO

«Sarò con te», il film del terzo scudetto in onda su Netflix

**Nella scorsa primavera ha avuto successo nelle sale cinematografiche. Adesso "Sarò con te", il film sul terzo scudetto vinto da Luciano Spalletti e dalla sua squadra, con le voci dei protagonisti e le immagini dell'indimenticabile stagione 2022-2023, è disponibile sulla piattaforma Netflix.**



# SUPER LUKAKU ESPLODE SUBITO LA PASSIONE

▶Grande accoglienza dei tifosi azzurri a Roma dove il bomber ha svolto le visite mediche e a Napoli dove è arrivato in serata in centinaia davanti all'hotel, il belga li saluta dalla terrazza

**Eugenio Marotta**
*Inviato*

ROMA Un bagno di folla. Napoli ha abbracciato il gigante buono e Lukaku ha abbracciato Napoli. Un amore a tappe che ha trovato la sua sublimazione all'arrivo in città, ma il cui comune denominatore si è registrato ovunque per Big Rom in una giornata da ricordare. C'erano tantissime persone ieri sera davanti al Parker's ad aspettare l'arrivo del centravanti belga. Ed altrettante ce n'erano anche a Roma dove Romelu è atterrato in mattinata.

### LUKAKUMANIA

All'ombra del Vesuvio è scoppiata la Lukakumania con centinaia di tifosi che l'hanno atteso e celebrato con cori di giubilo e slogan da stadio. L'avventura di Romelu a Napoli comincia a... Ciampino prosegue a Villa Stuart ed ha avuto anche un simpatico quanto involontario siparietto (per fortuna senza conseguenze) con uno "sfondamento" di un paio di tifosi franati a terra dal passaggio proprio di Big Rom. Già, proprio lui. Lukaku, nonostante la calca, tradisce la sua indole di gigante buono, veste i panni del soccorritore e tende la mano ai due che erano finiti a terra ricoperti dalla passione della gente (almeno un centinaio di supporter ad attenderlo anche a Villa Stuart). Subito dopo, la corsa in autostrada per raggiungere nel tardo pomeriggio Napoli. La sua nuova meta. In mezzo, il consueto screening medico di circa tre ore nella clinica in cima a Monte Mario, in una classica e torrida giornata di fine agosto.

### L'ATTESA

Fa caldo nella capitale. Il viale alberato di Villa Stuart ricorda una scena del film «Il Gladiatore» e la colonnina di mercurio supera i trenta gradi. Lukaku è atteso per le visite alle 10 e c'è già tanta gente davanti alla struttura per rubare uno scatto, sognare un selfie o un autografo con la maglia del Napoli. C'è un pezzo di Napoli nella capitale: ci sono tifosi, famiglie, club azzurri di stanza a Roma ed anche tanti supporter che hanno sfidato il caldo e l'asfalto dell'Autosole venendo direttamente da Napoli pur di esserci alla prima di Lukaku in azzurro. Tutti incollati ai telefonini per seguire - ognuno con i suoi metodi - il tracciato del volo del centravanti che arrivava da Bruxelles. Il primo indizio è l'arrivo del professore Raffaele Canonico (responsabile dello staff medico del Napoli) accompagnato da Giuseppe Lombardi (dell'area stampa) intorno alle 10.30. Anche loro però dovranno attendere l'arrivo del bomber. Quando si diffonde la notizia che il suo volo privato è decollato con due ore di ritardo, l'ingresso si sfolla, ma la gente non va via. E c'è anche chi si fionda a Ciampino per salutarlo non appena mette nuovamente piede in Italia. Detto, fatto. Lukaku scende dal jet privato con un sorriso a 32 denti, camicia casual scura, pantalaccio comodo di colore grigio con banda nera ai lati e telefonino alla mano. Poi è un tam tam di voci che si inseguono tra i tifosi che sembrano quasi raccontare passo dopo passo ogni chilometro coperto dal Van nero che porta l'attaccante a Villa Stuart, accompagnato dal responsabile scouting Micheli e dal suo agente, Pastorello.

### IL SALVATAGGIO

A quel punto l'ingresso di Villa Stuart si trasforma in uno spicchio del curva del Maradona. L'adrenalina sale alle stelle e quando si apre il portellone che consegna Lukaku alla sua nuova gente è un tripudio. «Benvenuto, portaci in Champions, sei grande». Poi c'è anche il siparietto della caduta di due supporter con Big Rom che è il primo ad accorgersene e a far valere tutto il suo fisico, tendendo la mano e tirando su sia il primo, sia il secondo tifoso. Alessandro Mansi, del club Romazzurra, sembra avere avuto la peg-

**PARTE IL CORO DALLA STRADA «CHI NON SALTA È JUVENTINO» L'INCONTRO CON IL TECNICO**

**NELLA RESSA DAVANTI ALLA CLINICA DELLA CAPITALE CADONO DUE TIFOSI E IL GIOCATORE RIALZA ENTRAMBI**

**DALLA TERRAZZA Lukaku saluta dall'hotel Parker's i tifosi del Napoli e il momento dell'arrivo del Van in corso Vittorio Emanuele** Neaphoto Alessandro Garofalo

# Romelu e quel feeling con Conte: «È Antonio l'allenatore più bravo»

### IL FOCUS

Vivranno per qualche settimana sotto lo stesso tetto, quello dell'Hotel Parker's in corso Vittorio Emanuele, aspettando di trovare casa. Tra Antonio Conte e Romelu Lukaku c'è un feeling speciale, nato ai tempi dell'Inter, con quei 64 gol in 95 partite e lo scudetto del 2021, prima di prendere entrambi la direzione di Londra, il tecnico al Tottenham e il bomber al Chelsea. C'è un rapporto nato sulla fiducia che Conte gli accordò subito, appena si trovarono ad Appiano Gentile per costruire un progetto vincente sotto la direzione di Beppe Marotta, il manager che nel 2011 aveva affidato la Juventus a Conte. E a leggere l'intervista a un portale belga della scorsa primavera, quando c'era la certezza dell'addio alla Roma, si intuiva che la scelta di Lukaku sarebbe stata la nuova squadra di Conte. Aveva detto: «Io so già cosa succederà nel mio futuro. Farò una scelta e tutti saranno d'accordo con me. Ogni volta che ho deciso di restare o andare altrove la mia scelta si è sempre rivelata la più giusta, anche per alcuni fattori, ad esempio il mio rapporto con un allenatore. Chi è stato finora il mio migliore allenatore? Antonio Conte». Tutto chiaro.

**SORRISO Lukaku a Roma** Foto G. Mancini

Lukaku è la punta ideale per Conte, che ha ricevuto il pieno appoggio di De Laurentiis in questa onerosa operazione per il costo del cartellino di un calciatore trentunenne e per il suo ingaggio. Ma non c'erano dubbi da sollevare, una volta chiarito che Osimhen sarebbe andato via. Se c'è un "peso" da affidare a un attaccante nella squadra di Conte, questo non può essere che Lukaku. Le parole di Antonio erano state chiare quanto quelle di Romelu anni fa: «È difficile trovare un giocatore che riesca ad essere punto di riferimento in area come lui e che al tempo stesso sappia risalire il campo con quella velocità e quella qualità. Si tratta di una caratteristica che mi sembra di rivedere anche in Haaland, anche lui molto ben strutturato dal punto di vista fisico, difficile da marcare in area e velocissimo in campo aperto». L'età - se ci sono condizione fisica, fame e conoscenza del gioco - dunque non conta.

Conte e Lukaku non vedevano l'ora di riabbracciarsi, per riprendere il discorso interrotto nella primavera 2021 a Milano, dopo lo scudetto dell'Inter. Romelu scrisse un post sui social per ringraziare quell'allenatore che aveva conosciuto dieci anni fa. «Ma non avevamo mai lavorato insieme. Sei arrivato al momento giusto, mi hai cambiato come giocatore, mi hai reso ancora più forte mentalmente e, cosa più importante, abbiamo vinto insieme. Vincere era ed è tutto ciò che conta per te e sono contento di averti avuto come allenatore. Conserverò per il resto della mia carriera i tuoi principi: preparazione fisica, preparazione mentale e voglia di vincere. Ti devo molto». Anche questa chance, l'ultima della sua carriera, con una società che - su indicazione di Conte - non ha bussato alla porta del Chelsea per il prestito, come fece la Roma un anno fa. Contratto di tre anni, la stessa durata dell'accordo col tecnico.

**f.d.l.**

IL CONFRONTO

**301**
I gol segnati da Romelu Lukaku, 31 anni, nella sua lunga carriera. Due le tappe in Italia: Inter (due volte) e Roma

**114**
I gol segnati da Victor Osimhen, 25 anni, nella sua carriera. Il nigeriano è stato capocannoniere di serie A nel '22-'23.

gio: non è così e poi c'è la manona di Romelu che lo rianima e lui lo ringrazia con una battuta: «Con due gol al Parma siamo pari...». Il gigante belga viene accolto da un sorriso con tanto di stretta di mano del prof Canonico che lo introduce nella struttura che Big Rom conosce bene. Dopo tre ore di controlli ed un nuovo saluto della gente che lo aveva atteso nonostante l'afa, Lukaku si è fiondato a Napoli per ricevere l'abbraccio della gente. L'arrivo al Parker's è degno di una star. L'attaccante poco dopo si affaccia dal terrazzo con vista sul golfo e saluta con la mano i suoi nuovi tifosi, quasi commosso da tanto affetto. Ieri ha potuto riabbracciare finalmente il suo mentore, Antonio Conte. Oggi farà il suo primo allenamento a Castel Volturno, conoscerà i suoi nuovi compagni e sabato sarà tra i convocati per la sfida con il Parma al Maradona. L'avventura di Lukaku è appena cominciata.



# OSIMHEN, ARRIVA IL RILANCIO ARABO

▶L'Al-Ahli propone all'agente Calenda un contratto da 30 milioni a stagione

▶Per il club bassa l'offerta del cartellino (65 milioni) e c'è sempre il Chelsea

MERCATO

*L'inviato*

**ROMA** Tra i due litiganti, il terzo... resta alla finestra. Almeno per ora. L'Al-Ahli controrilancia dopo l'offerta del Chelsea ed il Psg probabilmente preferisce ancora attendere. Sta di fatto che, al momento, la corsa per il cartellino di Victor Osimhen sembra limitarsi ai petrodollari arabi e alle sterline dei blues. Occhio però al rush finale ed al jolly della Champions che si può giocare soltanto il Paris Saint Germain, con cui pure Osi ha un'intesa da tempo. Questione di ore. Il countdown entra nel vivo e cominciano a registrarsi i primi forti sussulti per quanto riguarda il futuro di Osi.

### LO SCENARIO

L'attaccante nigeriano intanto riflette, ma prima di tutto sarà il Napoli a decidere. E se gli arabi hanno provato a convincere Victor con una proposta faraonica (fatta tramite il suo agente) da 30 milioni di euro a stagione, hanno cercato al tempo stesso di risparmiare sul prezzo del cartellino. Pochi, ancora pochi, i circa 65 milioni offerti a De Laurentiis per cedere l'attaccante. Evidentemente tutti immaginano che adesso il club azzurro abbia necessità (e fretta) di vendere. Sarà anche così, ma DeLa ha dato un segnale forte a tutti con l'ingaggio di Lukaku prima ancora di cedere Osi. Della serie: non ci facciamo prendere per la gola da nessuno. Una politica sicuramente rischiosa che vedrà prevalere chi ha più carte (non solo di credito) nella mano. Non è un gioco d'azzardo, ma ci somiglia tanto, considerando anche il conto alla rovescia del mercato che chiude domani a mezzanotte (per quello arabo c'è una finestra di altri pochi giorni). C'è da dire che anche il Chelsea, dopo tanto traccheggiare, era uscito allo scoperto con una proposta - la prima di acquisto a titolo definitivo dopo l'ipotesi (sempre scartata) di un prestito - di 70 milioni per il cartellino del bomber nigeriano a cui sarebbe stato riconosciuto un ingaggio importantissimo (considerando il tetto ingaggi a cui deve far fronte anche il club di Todd Boehly), che pare abbia pareggiato quello del Napoli (da 10 milioni), ma che certamente non eguaglierebbe quello degli sceicchi. Si vedrà. Ancora poche ore prima della scelta. Domani a mezzanotte il dentro o fuori.

CIAO VICTOR Osimhen in uno degli ultimi allenamenti con la squadra: lascerà il Napoli dopo quattro stagioni

**IL DS MANNA CONTA DI DEFINIRE L'ACQUISTO DEL CENTROCAMPISTA MCTOMINAY OGGI RASPADORI, SONDAGGIO DELL'ATALANTA**

### JACK E LA DEA

Osimhen e non solo. Nelle ultime ore di mercato infatti, come sempre, si scatena il valzer delle punte. Sia quelle di diamante (leggasi top player) sia quelle più... abbordabili. A quanto pare, l'Atalanta ha fatto più di un pensierino su Giacomo Raspadori. La Dea si è spinta oltre e sebbene non abbia fatto (ancora) nessun passo formale con il Napoli) è facile ipotizzare che Gasperini lo consideri elemento interessante nel suo spartito tattico. L'impressione è che la pista possa essere battuta come last minute.

### LO SCOZZESE VOLANTE

Il Napoli intanto oggi dovrebbe ufficializzare anche l'arrivo di Scott McTominay dal Manchester United. Il possente centrocampista scozzese, 27 anni ed un fisico da granatiere, firma un contratto di 4 anni in azzurro (con opzione unilaterale di un altro anno) da circa 3 milioni a stagione. Ai Red Devils andranno 30 milioni ed una percentuale sull'eventuale rivendita della mezzala con il vizietto del gol. McTominay già da oggi potrebbe essere a disposizione di Conte e fare la conoscenza dei suoi compagni in azzurro. Non è escluso che McTominay possa fare le visite mediche direttamente a Castel Volturno (al Pineta Grande Hospital). In tal caso anche lo scozzese sarebbe tra i convocati (partendo ovviamente dalla panchina, ma con grosse chance di impiego a gara in corso) per la sfida di sabato sera con il Parma di Pecchia al Maradona.

**eu.ma.**



# Parte la nuova Champions 5 italiane, non c'è il Napoli

LA COPPA

L'appuntamento è oggi al Grimaldi Forum di Montecarlo, ore 18. Ecco la Champions 2024-2025, il massimo torneo continentale che l'Uefa ha deciso di rinnovare e ampliare per venire incontro alle richieste dei club e frenare le spinte centrifughe. Un torneo a 36 carati, quante le squadre iscritte. Per la prima volta in gioco cinque italiane: oltre all'Inter campione 2023-2024, il Milan, la Juventus, l'Atalanta e il Bologna. Sarà assente il Napoli, che aveva partecipato nove volte alla Champions League, a partire dalla stagione 2011-2012, quando venne eliminato nei quarti di finale dal Chelsea che vinse poi il trofeo. Gli azzurri, al termine di un campionato disastroso, si sono classificati al decimo posto, quindi fuori dal qualsiasi competizione europea.

Il primo atto della Champions 2024-2025 sarà il sorteggio, che definirà il quadro della prima fase della competizione. Abbandonati i gironi, il nuovo format prevede che le 36 squadre ammesse giochino ciascuna otto partite contro avversarie diverse. Chi occuperà i primi otto posti della classifica unica sarà qualificato agli ottavi, mentre altre otto squadre usciranno dagli spareggi (andata e ritorno) tra quelle classificate dal 9° al 24° posto. Le 36 squadre saranno suddivise in quattro urne da 9 in base al ranking di ciascuna, stabilito all'inizio della stagione, con la prima fascia che includerà anche la formazione campione in carica, il Real Madrid di Carlo Ancelotti. Per l'Italia ci sarà solo l'Inter, mentre le altre saranno tutte nella seconda ad eccezione del Bologna, sicuramente inserita nella quarta. Il sorteggio sarà automatizzato, abbandonando il vecchio sistema delle palline, perché per l'operazione manuale ne sarebbero servite almeno mille con tempi lunghi per lo svolgimento. Stabilite le fasce, ogni squadra sarà sorteggiata contro due avversarie da ognuna delle quattro urne, giocando una partita in casa e una in trasferta, e anche questo sarà stabilito dal sorteggio. Ciascuno dei 36 club, a partire da quelli della fascia 1 per poi scendere alla fascia 4, vedrà estratta casualmente la propria pallina nell'urna e poi la visualizzazione in tempo reale degli avversari. Il computer dovrà rispettare due criteri: un club non può giocare contro una squadra dello stesso campionato, né contro più di due squadre dello stesso campionato. Le prime gare il 17 e il 19 settembre, finale il 31 maggio 2025.

**r.s.**



**OGGI IL SORTEGGIO A MONTECARLO PER 36 CLUB CON IL CAMBIO DI FORMULA AZZURRI FUORI DOPO NOVE APPARIZIONI**

CAMPIONE D'ITALIA Simone Inzaghi allenatore dell'Inter

La curiosità

## Cinema e calcio alla Mostra di Venezia Sangiuliano, complimenti a De Laurentiis

IN POSA Il presidente De Laurentiis e il ministro Sangiuliano

**Tifoso del Napoli da sempre, il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano ha incontrato il presidente Aurelio De Laurentiis alla Mostra del cinema di Venezia e gli ha fatto i complimenti per i colpi di mercato realizzati finora, a cominciare dall'allenatore Antonio Conte e dal bomber Romelu Lukaku, sbarcato ieri in città. «Questi investimenti confermano una chiara strategia del club per riportare la nostra squadra del cuore ad alti livelli» ha detto Sangiuliano dando appuntamento a De Laurentiis al Maradona per una partita degli azzurri.**

# IL BUONGIORNO DELLA DIFESA

Con il centrale (pagato la cifra record di 38 milioni) non sono stati subiti gol nella partita contro il Bologna: ai tifosi ricorda Kim

IL COLOSSO Alessandro Buongiorno, 194 centimetri, nella partita contro il Bologna

IL PERSONAGGIO

Angelo Rossi

La Torino del pallone vive il suo momento di gloria. C'è la Juventus unica squadra in testa a punteggio pieno e il Toro che avrebbe potuto farle tranquillamente compagnia se al debutto non si fosse fatto rimontare due gol dal Milan in pieno recupero. I granata sono la squadra del momento, Vanoli è il nome emergente delle panchine eppure la tifoseria è in fermento da sempre. Colpa di Buongiorno e di Bellanova, le due pedine intorno alle quali il presidente Cairo aveva promesso di costruire per il futuro una squadra finalmente più competitiva e ambiziosa. Il risultato è stato che senza i due campioncini, stranezze del calcio, il Toro viaggia alla grande e che finora le scelte imprenditoriali del club prevalgono sulla passione dei tifosi.

### «MAI ALLA JUVE»

La prima mobilitazione della gente granata, in difesa di Buongiorno, non intenerì Cairo, che già dalla fine della passata stagione aveva promesso il calciatore a De Laurentiis, più o meno alle sue cifre: circa 40 milioni bonus compresi (è stato il difensore più costoso nella storia del Napoli). Fortemente voluto da Conte, uno dei primissimi nomi nella lista del tecnico consegnata personalmente al ds Manna: l'allenatore stravede per questo ragazzone 25enne con il fisico da granatiere, tanto da farne il cardine della difesa azzurra. Lui è sempre stato granata dentro, cioè nell'animo, cresciuto nelle giovanili del Filadelfia, un lungo percorso culminato con la vittoria della Coppa Italia Primavera nel 2018. Forte di carattere, come raccontano gli esordi in carriera: a diciotto anni mette piede in serie A ma va ko per un brutto infortunio e deve fermarsi. Riprende da Carpi e rimedia una retrocessione, ancora in B al Trapani e altra retrocessione, torna al Torino con alterne fortune, poi esplode con Juric in panchina ed è un vortice di emozioni: titolare fisso, fascia di capitano e prima convocazione in Nazionale. Il Napoli diventa quasi una logica conseguenza per chi ambisce a progetti alternativi e di maggiore prospettiva. La scintilla con la nuova città si accende a luglio. In piena trattativa con il Napoli, irrompe la Juventus che offre di più al club e al calciatore. Cairo è un gentiluomo: «Ho un accordo con Aurelio ma è il ragazzo che deve decidere». Il ragazzo ha il cuore Toro e non lo tradisce: «Mai in bianconero».

> CONTE LO HA CONVINTO A INDOSSARE LA MAGLIA DEL NAPOLI E LO VEDE CAPITANO QUANDO DI LORENZO ANDRÀ VIA

### EREDE DI KIM

È fatta, con i napoletani è già feeling, a Castel di Sangro è tra i più acclamati, salta il debutto di Verona per un guaio muscolare ed è un bel problema perché nella figuraccia dell'esordio ci va a rimettere soprattutto Juan Jesus, il suo sostituto. Ma è un pallino di Conte, che lo vuole in campo a tutti i costi con il Bologna, scommette a occhi chiusi su di lui, anzi lo esalta: «Potrà essere il capitan futuro del Napoli». Quasi un'investitura che Buongiorno ripaga con una prestazione da applausi, nessuno del Bologna passa dalle sue parti, gli bastano pochi contrasti e anticipi in scivolate per trascinare il Maradona dalla sua parte. Dopo il fallimento di Natan, nelle speranze e nell'immaginario del Napoli dovrebbe essere finalmente l'erede di Kim, il sudcoreano che conquistò la piazza già alla prima giornata, avendo tutto sommato caratteristiche di gioco abbastanza simili, e soprattutto somigliandosi abbastanza nel fisico.

Ottimo difensore centrale, mancino, abilissimo nei colpi testa e nell'impostazione del gioco, veloce, serio, attento e concentrato. Quello che si dice un ragazzo con la testa sulle spalle, con un carattere giudizioso, merito anche della laurea triennale conseguita in Economia aziendale, con tesi sul modello di marketing del Torino. Adesso però lo attende la laurea sul campo.



# Juve Stabia, in campo neutro la vittoria che vale il primato

SERIE B

Gaetano D'Onofrio

Sono sempre le note de "L'Italiano", ad accompagnare la Juve Stabia alla vittoria, con tanto di primato in classifica, nella sfida con il Mantova, secondo successo nelle prime tre gare dall'esordio in serie B. Una vittoria preziosissima in chiave salvezza per i gialloblù di Castellammare e che serve di certo a lenire l'amarezza della vigilia di una sfida "casalinga" disputata addirittura al "Garilli" di Piacenza, per la vicenda dei lavori al Romeo Menti non ancora conclusi, ma necessari per vedere all'opera l'undici di Castellammare nel proprio stadio. La rabbia dei tifosi, che martedì avevano chiesto agli stabiesi di disertare la trasferta, la beffa degli quasi settecento spettatori provenienti da Mantova, a dispetto dei circa quattrocento, per lo più residenti al nord, giunti a tifare per la compagine di Pagliuca.

L'ABBRACCIO I giocatori della Juve Stabia dopo il gol di Piscopo

È una Juve Stabia che prosegue sulla scia delle prime due gare, a Bari e Catanzaro. Padrona del campo per lunghi tratti, dopo una prima fase in cui è il Mantova ad avere maggiore possesso palla, la compagine stabiese passa al primo affondo. È il portiere Festa a sbagliare tutto con un rinvio corto (14') su cui interviene Mosti, che si allarga a sinistra e poi scarica centralmente, dove Piscopo deve solo toccare e depositare nella porta sguarnita. Avanti di un gol, la squadra di Pagliuca alza ancora il baricentro. Buglio (18') prova un tiro a giro tenendo la palla bassa, ma calcia troppo a lato. Alla mezzora Festa si fa perdonare, con un intervento a terra sul colpo di testa di Ruggero. Scintille a fine primo tempo tra Possanzini e Pagliuca, in campo torna un Mantova sicuramente più determinato. Imbeccato da Thiam (5') Floriani Mussolini si fa ipnotizzare da Festa. L'estremo stabiese sale in cattedra al 17', sventando l'occasionissima di Mancuso, lanciato in corridoio da Maggioni. Al 14' la punizione dal limite di Bragantini si spegne sul fondo. Calo fisico per i gialloblù che nel finale badano al sodo e guadagnano il settimo punto in tre trasferte.

| | |
|---|---|
| JUVE STABIA | 1 |
| MANTOVA | 0 |

**Juve Stabia (3-4-1-2):** Thiam 6, Ruggero 6 (13' st Andreoni 6), Folino 6, Bellich 6; Floriani Mussolini 6,5 (29' st Baldi 6), Buglio 6,5, Leone 6 (29' st Di Marco 6), Rocchetti 6; Mosti 7 (29' st Artistico 6); Adorante 6 (9' st Candellone 6), Piscopo 6,5. All.: Pagliuca 7
**Mantova: (4-2-3-1):** Festa 5, Maggioni 5,5, Cella 5,5, Redolfi 5, Solini 6; Burrai 6, Muroni 5,5; Fiori 6 (9' st Bani 6), Debenedetti 6 (25' st Galuppini 6,5), Bragantini 5,5 (25' st Aramu 6); Mancuso 5 (9' st Mensah 6,5). All.: Possanzini 5,5
**Arbitro:** Perri di Roma 6
**Rete:** 14' pt Piscopo

**I risultati:** Cesena-Catanzaro 2-0, Cosenza-Spezia 0-0, Juve Stabia-Mantova 1-0 (cn Piacenza).

**La classifica:** Reggiana e Juve Stabia 7; Salernitana, Cesena e Sudtirol 6; Pisa, Spezia e Sassuolo 5; Mantova, Modena, Cosenza e Cittadella 4; Carrarese, Cremonese, Brescia e Palermo 3; Catanzaro e Frosinone 2; Sampdoria e Bari 1.



# Aperte le Paralimpiadi a Parigi Mattarella applaude gli azzurri

L'EVENTO

PARIGI Parigi è tornata a fremere per i suoi Giochi dopo averli chiusi nemmeno 20 giorni fa. Ed è tornata con tutto l'orgoglio dei suoi ideali: Liberté, Egalité, Fraternité ma anche e soprattutto «inclusione», la parola d'ordine degli "altri" Giochi, i Paralimpici. Che per almeno 50.000 francesi e stranieri accorsi ieri sera ad affollare i dintorni degli Champs-Èlysées sono ancora più emozionanti, veri e carichi di senso olimpico di quelli vissuti un mese fa. Dagli Champs-Èlysées alla Concorde, la festa di Thomas Jolly si è chiamata stavolta «Paradoxe» ed è stato travolgente l'entusiasmo che ha accolto i team paralimpici. Una serata di pura emozione con 5.100 atleti che hanno cominciato a sfilare sugli Champs-Èlysées fino alla Concorde. Nella tribuna presidenziale, che al centro vedeva il presidente francese Emmanuel Macron e il presidente del Comitato internazionale Paralimpico Andrew Parsons, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con il ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi. Nella stessa tribuna la ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli. La cerimonia d'apertura è stata battezzata «Paradoxe»: paradosso, come un atleta che corre anche se non ha tutte e due le gambe, o come una metropoli che rende onore ai portatori handicap nonostante la città sia per chi ha un problema di mobilità il luogo più ostico.

LA SFILATA Gli atleti azzurri nella cerimonia di apertura

Nella sfilata hanno dominato le bandiere con i colori delle medaglie olimpiche, oro, argento e bronzo e questi tre colori hanno preso il posto di quelli della bandiera francese. La delegazione italiana ha sfilato con i suoi 141 fra atleti e atlete, 26 in più rispetto a Tokyo, 51 esordienti. Proveranno a battere il record di medaglie conquistate, consapevoli che «Tokyo è stato il più grande risultato di tutti i tempi», come ha sottolineato il presidente del Cip, Luca Pancalli. Li hanno guidati, fino alla Concorde, i due portabandiera, Ambra Sabatini e Luca Mazzone.

t.g.

NAPOLI ESTATE / L'evento

# Il terzo scudetto per gridare che si può pure senza Diego

▶ Un filo riannodato dopo 33 anni e una città che impazzisce di gioia

▶ Un'impresa con tanti primattori che però ha lasciato anche molte scorie

Massimo Corcione

Ci son voluti trentatré lunghissimi anni per dimostrare al mondo intero che Maradona e quel che con lui finalmente arrivò (gli scudetti e non solo) non fu il prodotto di un magico incantesimo, ma la dimostrazione che il raggiungimento di quegli obiettivi considerati per oltre mezzo secolo poco più che miraggi erano traguardi possibili per Napoli e per il Napoli. È vero, in campo la differenza in quei sette anni comunque indimenticabili la fece lui, il semidio, ma fu lo stesso però che confezionò artigianalmente pure la maledizione che pose fine alla più esaltante era vissuta da chi per nascita o per scelta tifava, tifa o tiferà Napoli. Intorno all'ascesa e alla caduta sotto l'Eccesso fatto Uomo cominciò a fiorire tanta letteratura: una produzione di livello non eccelso, ma ricca di un'aneddotica di sicuro effetto. Un anno fa, invece, la vera rivoluzione fu dimostrare che scudetto non era una parola tabù, si poteva festeggiare di nuovo e il sentimento era ancora più forte, sicuramente più consapevole. E festa fu: bella, bellissima, e novità assolutamente inedita, perfino organizzata.

La squadra ideata da De Laurentiis, radunata da Giuntoli e rifinita tecnicamente ma soprattutto psicologicamente dal "guru" Spalletti è protagonista di un Oscar che resta incancellabile e che accresce la delusione per il sequel della vicenda, con alcuni dei massimi attori che hanno detto addio in maniera ancora non del tutto chiara e altri che, pur restando ancora in azzurro, hanno pagato in rendimento quella stagione così fuori dalla norma

**UN TRIONFO TANTO NETTO DA LASCIARE IL TEMPO PER GODERSI LA GIOIA E FAR PARTIRE IL GIOCO DEI PARAGONI TRA GLI EROI DI IERI E DI OGGI**

### FU VERO E PROPRIO STRAPOTERE

Sì, perché la vittoria fu tanto netta, analizzata in ogni minimo dettaglio, che restò tutto il tempo per godersi una gioia finalmente riconosciuta da tutti i nemici, ridotti all'impotenza, senza giustificazioni possibili oltre allo strapotere della squadra ideata dal presidente De Laurentiis, radunata dal direttore Giuntoli, rifinita tecnicamente, ma soprattutto psicologicamente dal guru Spalletti. I meriti per quell'oscar stravinto resteranno incancellabili e accrescono la delusione per il sequel della vicenda. Ma rimaniamo legati a quell'ambiente davvero fatato che per mesi rese Napoli ancora più affascinante: fu quasi inevitabile che in campo cominciasse il gioco dei paragoni. Quale ruolo riserviamo a Osimhen? Fa i gol, ma per tutti è il simbolo, l'uomo copertina. Scontato che il riferimento sia a Maradona, e l'insidia che si nasconde, emergerà molto dopo, e ancora se ne pagano i danni. Il capitano Di Lorenzo viene naturalmente associato a un difensore che qui conquistò un posto in Nazionale e poi, nella parte meno esaltante del Napoli che fu, ereditò da Diego la fascia del comando di capitano; ma Ciro Ferrara aveva una qualità che lo rese inimitabile: era napoletano, e le radici a volte contano. Soprattutto le distanze tra le due epoche erano siderali. Il calcio di oggi in comune con il campionato che chiudeva gli anni '80 dell'altro secolo non ha neppure il pallone: lo spogliatoio era lo spazio che diventava palcoscenico per caratteristi come il massaggiatore Carmando, ora quegli stessi stanzoni hanno la serietà di un laboratorio con i componenti dello staff tecnico che chiedono ai computer le risposte ai propri dubbi sugli atleti. Ecco perché l'ultima impresa è imparagonabile con l'altro precedente: il primo scudetto è un sogno che si avvera, nel segno del giocatore più forte al mondo; il terzo è la conclusione esaltante di una rimonta, è l'obiettivo più volte mancato nella vita quotidiana che si realizza nello sport.

### UNA RIVINCITA RIUSCITA

Ha il senso di una rivincita finalmente riuscita. La città diventò un set naturale, neorealista; nacque in quei mesi il turismo da scudetto: bastava un soggiorno di pochi giorni per calarsi nella celebrazione spontanea di un successo collettivo. Non avevano vinto solo i tifosi, il piacere era contagioso, partecipavano tutti, anche chi si trovava a passare per caso da Napoli. Una dimostrazione dell'unicità di un luogo facilissimo da adottare quando mette in campo il meglio di sé. Ma il trionfo va gestito, costantemente alimentato, migliorato come i vecchi orologiai provavano a fare lavorando fino all'ultima vite. Come non fu fatto nella stagione in cui lo scudetto dominava sulle maglie azzurre, segno di un predominio finito troppo presto: quella doppia diserzione (di Giuntoli e di Spalletti) è ancora un mistero irrisolto. Come un buco nero resta tutto quel campionato vissuto sull'orlo del precipizio. Distacco abissale tra il Napoli e le prime della classifica, nessun posto europeo garantito, giocatori simbolo per rendimento e guadagni (Osimhen) in difficoltà per trovare una squadra e una maglia, un top-allenatore (qui non ci sono dubbi, Antonio Conte è il migliore in giro, e non solo in Italia) alle prese con una ricostruzione motivazionale degna di un cantiere post-terremoto. Si può, un anno dopo la grande festa? Forse no, ma siamo senza alternative: allora, ricominciamo.

€ 1,20 ANNO CXXXI - N° 122 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Venerdì 5 Maggio 2023 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

## IL TERZO SCUDETTO ARRIVA A UDINE: ESPLODE LA FESTA

# CantaNapoli

### L'editoriale

## Caro tricolore ricomincio da te

**Francesco de Core**

Carissimo scudetto, ricomincio da te. E da tre. Nel segno del numero perfetto: 33 anni dopo, Napoli torna a tingersi di tricolore. (...)

*Nello Speciale*

### Il commento

## Sotto il segno di Re Diego

**Francesco De Luca**

Contarono 50mila spettatori allo stadio, il 26 settembre 2004. Intorno al Napoli si era stretto il suo popolo.

*Continua a pag. 55*

### La lettera

## Sogno fantastico che ora è realtà

**Ciro Ferrara**

Ci siamo! È di nuovo tricolore! 33 anni fa Napoli gonfiava il petto e il cuore per festeggiare il secondo scudetto.

*Continua a pag. 55*

*Gli inviati a Udine* **Pino Taormina** *e* **Roberto Ventre**, *con* **Marco Ciriello, Giuseppe Crimaldi, Ugo Cundari, Bruno Majorano, Luigi Roano** *e* **Anna Trieste** *da pag 2 a 11.* **Maria Chiara Aulisio, Paolo Barbuto, Davide Cerbone, Giuliana Covella, Gennaro Di Biase** *e* **Luciano Giannini** *in Cronaca*

## Dal Maradona ai Quartieri fuochi e un fiume azzurro

### Oggi Speciale di 40 pagine

## Spalletti, Osi, Kvara vita da protagonisti

*In allegato con* **Il Mattino**

### Il racconto

## La costruzione (in comune) della bellezza

**Giuseppe Montesano** *a pag. 55*

### L'omaggio

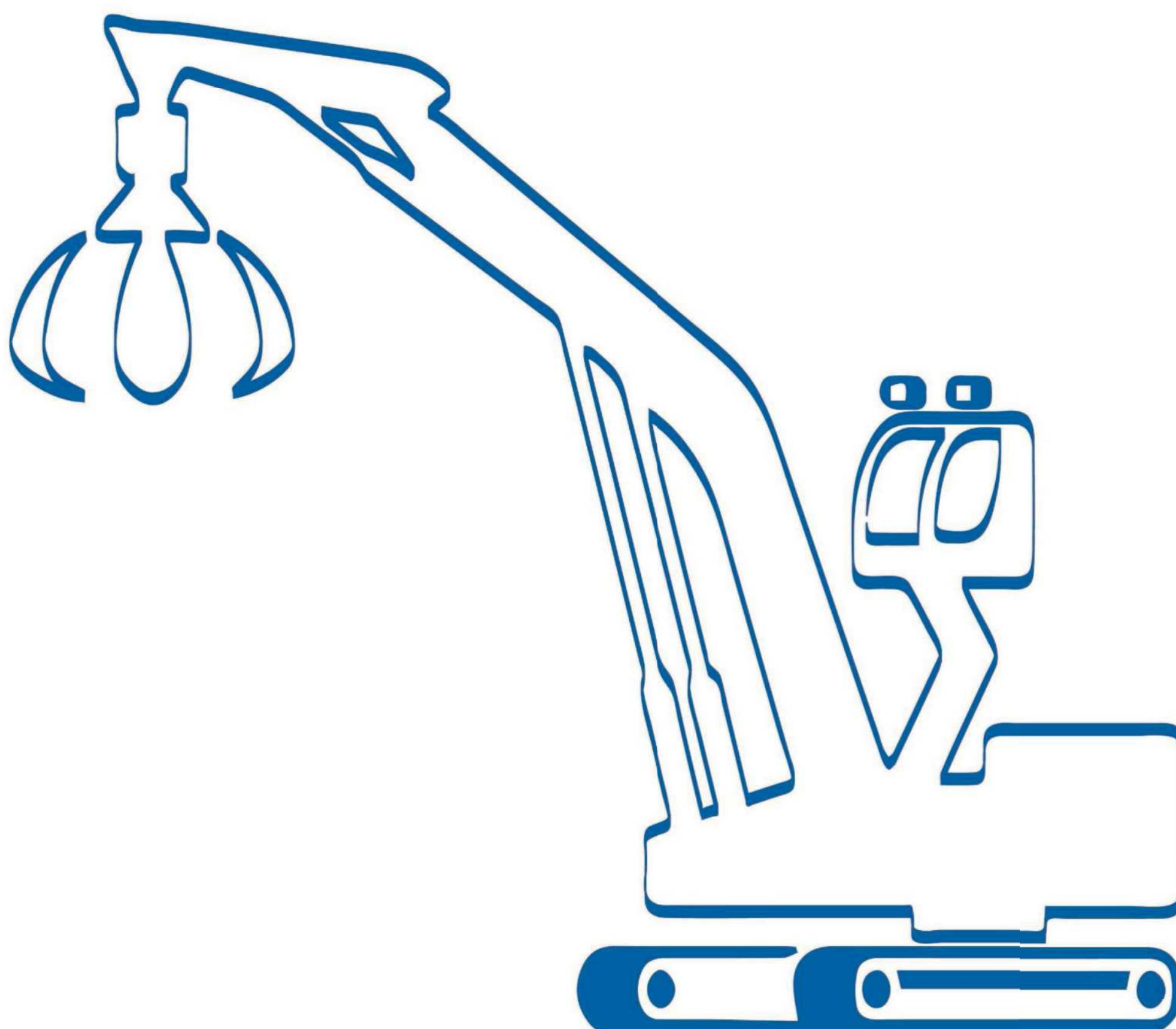
## Vi prego, non dite che siamo sazi: è soltanto l'inizio

**Vincenzo Salemme** *a pag. 54*

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su WhatsApp +39 348 210 8208

# NAPOLI

Martirio di San Giovanni Battista

OGGI 23° 34° DOMANI 24° 34°

## La valigia delle vacanze
D'Aquino: crema e occhiali per proteggermi dal sole
Giuliana Covella a pag. 37

## Il party dell'estate
Musica per tutta la notte tra show e finger food
Mattia Bufi a pag. 40

**L'emergenza** Tassisti furbetti, l'assessore De Iesu conferma: «Presidio fisso per 12 ore, tuteliamo i turisti»

# Stazione, piano anti-violenza

Sopralluogo del prefetto dopo omicidi e ferimenti: «Maggiori controlli di notte»

Giuseppe Crimaldi

Ampliare il raggio d'azione dei controlli, assicurare sicurezza e tranquillità alle migliaia di famiglie che risiedono in zona, rinforzare i presìdi interforze, soprattutto di notte. C'è un nuovo piano sicurezza per piazza Garibaldi e dintorni, e ad anticiparlo ai giornalisti è direttamente il prefetto Michele di Bari durante il sopralluogo effettuato "on the road" con i vertici delle forze dell'ordine. Attenzione anche al decoro urbano.

A pag. 24

## Il reportage
### Piazza Garibaldi tra degrado, bivacchi e negozi chiusi ma i residenti sperano: «Adesso la svolta è più vicina»

Paolo Barbuto

Il degrado c'è ancora in piazza Garibaldi, ma arretra e le persone iniziano a credere nella svolta e a non perdere la speranza: «C'è più controllo, maggiore attenzione. La svolta arriverà», spiegano i residenti che, però, confermano di aver paura ad uscire di notte. La piazza solo sul lato destro è ancora totalmente fuori controllo e necessita di interventi: è l'area dove sono ancora acquartierati i disperati che non vogliono saperne di andare via.

A pag. 25

## Il commento
### Quel biglietto da visita "stropicciato" da anni

Antonio Menna

Vengono definite, a ragione, i biglietti da visita delle città. Porti, aeroporti e stazioni sono le nostre moderne porte di ingresso. Gran parte dei visitatori che affollano i luoghi del turismo arriva con mezzi del trasporto pubblico nazionale e internazionale: treni, aerei, navi. La prima cosa che chi arriva vede in una città sono dunque le aree che circondano gli approdi. Il primo impatto, la prima impressione. Il biglietto da visita, appunto. Non per caso, le società che gestiscono porti, aeroporti e stazioni, da tempo, sono impegnate a costruire intorno a imbarchi e sbarchi, delle vere cittadelle commerciali e dei servizi. Non più solo il terminal dei viaggi ma dei veri centri organizzati.

Nelle grandi città turistiche, la vacanza comincia scendendo dai mezzi. E i primi acquisti, a volte gli ultimissimi acquisti prima di ripartire, si fanno proprio lì. Ecco perché c'è la corsa ad allestire negozi a ridosso dei varchi di partenza e di arrivo, e c'è una tendenza a fare di questi contenitori, scatole di pregio. È accaduto anche a Napoli, dentro il nuovo boom turistico, sia con la Stazione marittima e il Porto, sia con lo scalo di Capodichino, sia ancora di più con la Stazione centrale di Piazza Garibaldi.

Continua a pag. 24

## La vertenza
### Lungomare protesta bis dei gestori dei chioschi

Gennaro Di Biase

Nuova protesta dei gestori dei 18 chioschi sequestrati perché abusivi. Oggi è prevista un'altra mobilitazione. Subito dopo, alle 17, l'avvocato Italo Spagnuolo Vigorito, assieme ad alcuni commercianti, incontrerà a Palazzo San Giacomo gli assessori alle Attività Produttive Teresa Armato e alla Legalità Antonio De Iesu. «Venti famiglie sono rimaste senza lavoro - dice l'avvocato - l'istanza va rivista». Il Comune: «Ora bisogna rispettare le regole».

A pag. 29

## Accordo con il Comune: gestione trentennale

Si va verso il rinnovo del contratto di affitto per la sede del Circolo Posillipo

# Circolo Posillipo, patto sulla sede

Gianluca Agata *a pag. 27*

## La violenza, i casi
# Incinta, picchiata davanti ai figli marito arrestato

Dramma a Pompei. E a Portici donna si salva dall'ex

Susy Malafronte

Ancora violenze sulle donne. Questa volta a Pompei e a Portici: a picchiarle il marito in un caso e l'ex compagno nell'altro. Entrambi sono stati arrestati e le vittime messe in salvo. La donna di Pompei veniva picchiata, nonostante aspettasse un bambino, davanti agli altri figli. Alla base delle aggressioni i tradimenti di lui scoperti dalla moglie. Non voleva che la moglie interferisse nelle sue relazioni clandestine.

A pag. 32

## Sant'Antimo
### Due ragazzi in scooter travolti da un pirata ora rischiano la vita

Ancora sangue sulle strade e ancora un "pirata" che scappa. Accade a Sant'Antimo: un impatto violentissimo ha causato traumi gravissimi ai due giovani su uno scooter. I due sono ora ricoverati in gravi condizioni.

Crimaldi *a pag. 33*

## L'Autonomia, il dibattito

### La senatrice
### Valente (Pd): «Aumenta il gap su scuola, donne e sanità»

Dopo aver raccolto tantissime firme ora bisogna portare i cittadini alle urne

De Martino *a pag. 31*

### Il consigliere regionale
### Nappi (Lega): «Luoghi comuni così la sinistra mortifica il Sud»

Nel Mezzogiorno abbiamo bisogno di amministratori più efficienti

De Martino *a pag. 31*

**Il restyling** Sei interventi nella suggestiva dimora del Settecento

## Villa Campolieto, apre la galleria borbonica

Francesca Mari

Villa Campolieto si prepara a brillare anche nei sotterranei con una serie di interventi di restauro che consentiranno di aprire la Galleria borbonica. Sono sei gli interventi che interesseranno alcune aree della villa settecentesca sede della Fondazione Ente Ville Vesuviane. L'esecuzione dei lavori si rende possibile grazie allo stanziamento di 400mila euro da parte del Ministero della Cultura per un progetto di valorizzazione del patrimonio culturale della Fondazione condiviso con la Soprintendenza dell'area metropolitana di Napoli.

A pag. 34

# La città, i nodi

# Stazione, allarme violenza nuovo piano del prefetto «Ora più controlli di notte»

▶Sopralluogo di Di Bari nella piazza dopo due omicidi e tre ferimenti

▶«Ma i dispositivi di vigilanza attuati hanno ottenuto risultati significativi»

IL PIANO

**Giuseppe Crimaldi**

Ampliare il raggio d'azione dei controlli, assicurare sicurezza e tranquillità alle migliaia di famiglie che risiedono in zona, rinforzare i presìdi interforze, soprattutto di notte. C'è un nuovo piano di controllo per piazza Garibaldi e dintorni, e ad anticiparlo ai giornalisti è direttamente il prefetto Michele di Bari durante il sopralluogo effettuato "on the road" con i vertici delle forze dell'ordine.

IN STRADA

Appuntamento a mezzogiorno in piazza Garibaldi che sembra un forno a microonde acceso. Ma il caldo non scoraggia il prefetto di Napoli, che da quando si è insediato sta dimostrando un impegno totale e su tutti i fronti, cittadini e metropolitani. E nella gerarchia delle priorità ci sono il decoro urbano e la sicurezza. Ecco perché non si può non partire da questa piazza che da qualche tempo è tornata ad essere una zona off-limits per i pericoli che si annidano soprattutto di notte.

Due omicidi e tre ferimenti solo negli ultimi giorni. Un'emergenza da tamponare subito. «Piazza Garibaldi, con la stazione centrale di Napoli dice il prefetto - è un luogo importante della città e rientra a pieno titolo nei nostri servizi di vigilanza, sicurezza e prevenzione che sono in corso con ottimi risultati». Nella perlustrazione il prefetto ha accanto il questore Maurizio Agricola, il colonnello dei carabinieri Andrea Leo in rappresentanza del comandante provinciale Enrico Scandone, il primo dirigente della Polfer ed alti ufficiali della Guardia di Finanza e dell'Esercito, che pure svolgono una funzione importante nel presidio di piazza Garibaldi. C'è anche l'assessore alla Legalità del Comune di Napoli, Antonio De Iesu, che questi luoghi li conosce bene avendo diretto a lungo l'Ufficio prevenzione generale della Questura prima di assumere l'incarico più alto a via Medina.

IL PUNTO

Quando si parla di piazza Garibaldi si fa riferimento a un'area vastissima e complessa da controllare. Non solo per il suo perimetro, ma soprattutto per ciò che ad essa fa da contorno: il Vasto, la Duchesca, l'inizio di Gianturco e gli spazi angusti del Lavinaio, al confine con il Mercato. Zona ad altissima densità criminale.

Le attività di controllo dell'area interna alla Stazione Centrale e sulla pizza sono assicurate da servizi interforze. All'interno della stazione centrale infatti operano tutti i giorni - "h24" - gli uomini della Polizia ferroviaria con il concorso di due pattuglie dell'Esercito e di ulteriori tre pattuglie nei quadranti antimeridiano, pomeridiano e serale. Un modello di vigilanza «a scopo di prevenzione - spiega il prefetto - davvero rafforzato». Per quanto riguarda invece l'area esterna e dunque piazza Garibaldi e le aree limitrofe, qui operano - tutti i giorni, ventiquattr'ore su ventiquattro, la Polizia di Stato e i carabinieri, con il concorso di altre quattro pattuglie fisse dell'Esercito. Forze che nelle ore pomeridiane vengono ulteriormente rafforzate grazie al contributo della polizia municipale e di un'altra pattuglia di militari, a cui si aggiungono i numerosi servizi svolti dalle Volanti della Polizia di Stato, le unità dei carabinieri e della Finanza.

IL BILANCIO

«Questo dispositivo di vigilanza ha consentito di realizzare notevolissimi risultati - ha sottolineato di Bari - e a tutto questo dobbiamo aggiungere altri servizi disposti ad hoc, per quanto riguarda il controllo del servizio taxi che presentava dei problemi, che sono assicurati dalla polizia locale». M c'è da intensificare la presenza delle forze dell'ordine e i controlli, e di Bari lo sa: «Qualcosa va perfezionato e lo faremo perché nella vastissima piazza ci sono situazioni che non mi piacciono». Chiaro il riferimento ai numerosi episodi di violenza, gli accoltellamenti e i ferimenti degli ultimi giorni.

Il prefetto ha ricordato la direttiva del ministro dell'Interno relativa alla sicurezza nelle stazioni e nelle metropolitane evidenziando che «nell'anno, quando saranno assegnate ulteriori unità di personale alle forze di polizia, avremo un ulteriore rafforzamento». Capitolo clochard: l'attività delle forze di polizia «non è esaustiva, ed è necessario un altro binario che è la promozione sociale: dove ci sono marginalità c'è bisogno di una mano importante da parte della civica amministrazione e di recente il Comune ha adottato un'iniziativa di collaborazione pubblico-privato affinché tutti possano concorrere a realizzare l'obiettivo».

Ma torniamo al parcheggio dei taxi all'esterno della stazione. Il Comune di Napoli manterrà il presidio della polizia municipale in piazza Garibaldi (come anche al Molo Beverello) a tutela dell'utenza. Lo ha confermato, sempre ieri, l'assessore De Iesu: «Stiamo facendo un grande sforzo presidiando 12 ore al giorno sia la fila per i taxi in piazza Garibaldi che al Molo Beverello. È un servizio che ci costa ma che manterremo perché senza la polizia municipale si tornerebbe al caos generalizzato dove prevalgono i tassisti non virtuosi che hanno l'arroganza di governare le file e di scegliere i turisti più remunerativi».



L'INCONTRO Il prefetto con il questore Maurizio Agricola NEAPHOTO

LA SICUREZZA Il questore di Napoli, Michele di Bari, con i vertici delle forze dell'ordine alla stazione

**DA GIANTURCO ALLA DUCHESCA FINO AL VASTO L'INTERA AREA AD ALTA DENSITÀ CRIMINALE**

**L'ASSESSORE DE IESU CONFERMA LA STRETTA SUI TASSISTI FURBETTI «MANTERREMO IL PRESIDIO FISSO PER DODICI ORE»**

## Il Comune

### «Un'associazione di imprese per rivalutare tutta la zona»

**Far vivere piazza Garibaldi con l'apertura dei chioschi, oggi chiusi, e l'utilizzo dell'anfiteatro passando per la tutela del verde e degli spazi. È questa la finalità del progetto deliberato dal Comune di Napoli che attribuisce ad un'Ati di associazioni tra cui Dedalus e Federalberghi, lo svolgimento di una serie di attività. Lo ha reso noto l'assessore alla Legalità, Antonio De Iesu. «Abbiamo messo insieme il mondo del privato e dell'associazionismo - ha sottolineato - l'Ati, che ha anche una dotazione finanziaria, gestirà i chioschi perché le piazze devono vivere sfavorendo così anche l'aggregazione di chi si impossessa di spazi deserti. L'Ati non si sostituisce all'amministrazione, c'è collaborazione e ci aiuterà anche nella gestione dei senza fissa dimora. Confido che questo progetto porterà a una condizione di fruibilità della piazza in una cornice.**

## Dalla prima di Cronaca

# Quel biglietto da visita stropicciato da anni

**Antonio Menna**

Negozi di primissima importanza, gallerie del food, anche di pregio, marchi internazionali e griffe prestigiose. Tutto molto bello se non fosse che, però, a un certo punto dalla stazione si esce e ci si avventura in città. E qui il biglietto da visita rischia subito di sporcarsi. Quello che accade intorno alla Stazione centrale di Napoli è desolante e a tratti spaventoso per gli stessi napoletani. Figuriamoci per chi arriva da fuori e muove i primi passi in città.
La bellezza della stazione, la sua efficienza, la sua modernità stona radicalmente con quello che invece il turista trova immediatamente fuori, sia sul lato di Corso Novara, sia su quello di Corso Lucci. I marciapiedi, in entrambi i casi, sono in uno stato di totale abbandono. Bivacco ormai costante, di notte e di giorno, di decine di senzatetto, molti problematici, con evidenti dipendenze da alcol e droga, con annessi e connessi: bisogni fisiologici fatti per strada, spazzatura, a volte risse sotto gli occhi increduli dei passanti. Non va meglio se ci si addentra nei vicoli. Anche in questo caso, scenario simile sia in quelli tra piazza Principe Umberto e piazza Garibaldi (da via Torino a via Firenze), dove sembra essersi creata una sorta di Repubblica autonoma multietnica, con regole tutte interne che prevedono soste in tripla fila e schiamazzi, ronde, autogestione; sia sull'altro lato, nella zona di Porta Nolana, dove a ogni ora si tiene un mercato disordinato, caotico, dove gli ultimi vendono agli ultimissimi roba per lo più usata, raccolta alla meglio, trasformando quelle strade in un suk rumoroso e caotico che è un tormento anche per i residenti. La situazione migliora solo avventurandosi lungo il Rettifilo e avanzando il passo verso via Duomo.
Sconcerta la cronicità di questi problemi. Si denunciano da anni, si protesta da anni. Ma nulla sembra scalfire questa capacità del degrado di risucchiare ogni sforzo. Non ci è riuscito neppure il maquillage della piazza a invertire la rotta. Occorre, evidentemente, una terapia d'urto, un intervento integrato di natura più costante e complesso. Non basterà certo spostare i poveri un po' più in là, come si fa con la polvere quando la si mette sotto il tappeto. Bisogna, invece, farsi carico seriamente, con un progetto di contatto, di quegli esseri umani, che cercano le stazioni perché sono luoghi di grande frequentazione. Ma una cosa è rispettare sempre l'uomo, anche e soprattutto quando è disperato, altra cosa è tollerare il degrado, che investe infesta, contagia, si diffonde, terrorizza, devasta e spaventa chi vuole investire.
Il vero, grande, rischio della tolleranza verso il degrado è proprio la vanificazione degli sforzi di investimento. Che senso ha aprire una galleria del food di pregio, con le vetrine sul caos? Quello che c'è dentro deve somigliare a quello che c'è fuori, e la parola chiave è ordine. Mettere ordine. Pulire, illuminare, presidiare, ordinare. La bonifica dei vicoli della stazione centrale (che non significa allontanare i poveri ma proteggerli e sottrarli loro stessi al degrado), che devono tornare sotto la giurisdizione dello Stato, che devono garantire a chi ci vive e a chi li attraversa, condizioni di sicurezza e decoro, non è più eludibile. Va considerata una priorità. Napoli non è solo il centro storico, non è solo il lungomare, non è solo qualche vicolo dei Quartieri. Napoli è soprattutto le sue porte di ingresso, e tra queste la Stazione centrale oggi chiede un intervento urgente a tutela di tutti: chi ci lavora, chi ci investe, chi ci passa, chi arriva e chi va via.

## La città, i nodi

# Tra bivacchi e degrado piazza Garibaldi spera «La svolta è più vicina»

▶I turisti impauriti evitano il lato destro quello dove gli homeless sono stanziali

▶La tenacia dei residenti: più vigilanza per restituire dignità alla nostra piazza

IL REPORTAGE

Paolo Barbuto

Sole cocente, piazza infuocata, disperati che cercano riparo sotto al piccolo ombrello degli alberelli: piazza Garibaldi non si mostra in tutto il suo degrado, anche se ci sono angoli che mettono i brividi. Il percorso per il recupero della piazza che dà il benvenuto ai turisti procede, con lentezza pachidermica, ma procede.

È soprattutto il lato destro di piazza Garibaldi (per chi esce dalla stazione) che conserva, intatte, le stimmate del degrado, nonostante la presenza fissa delle camionette dell'Esercito che dovrebbe regalare serenità; a dispetto del percorso che metodicamente seguono i vigili che, durante le ore diurne presidiano quella specifica zona.

### LA STAZIONE

Sarebbe ingiusto procedere nella presentazione della piazza mettendo in vetrina solo le schifezze. Meglio fare un passo indietro e partire dall'interno della stazione centrale dove la sensazione d'accoglienza è decisamente superiore rispetto all'esterno.

Il presidio delle forze dell'ordine e del servizio in house di protezione è imponente, i viaggiatori non riescono a percepire sensazione d'insicurezza perché lì dentro sembra che tutto sia sotto controllo. I negozi della galleria commerciale al livello dei binari sono ben tenuti, molto frequentati e capaci di proiettare una gradevole immagine d'internazionalità; l'area food, è piena di insegne e di clienti: anche questa sembra presa in blocco da un bell'aeroporto internazionale. Solo che poi, a una certa ora della sera, dinanzi alle vetrine che affacciano sulla strada arrivano i clochard che si preparano per la notte. E l'idea di un bel luogo internazionale si schianta sull'immagine della realtà del degrado napoletano.

### IL SOTTOPASSO

Per affrontare piazza Garibaldi senza avere un pessimo impatto con la città, esistono un paio di percorsi sicuri. Il primo è quello che costeggia il lato sinistro, ai margini della "foresta" di pali d'acciaio immaginata da Dominique Perrault e realizzata dopo decenni d'attesa e di difficoltà.

Tutta quella zona della piazza è rinata dopo l'inaugurazione. La bellezza del contesto ha favorito la crescita e il restyling degli esercizi commerciali sicché il percorso fino a corso Umberto è fatto di vetrine, tavolini, affaccio nella sottostante galleria commerciale. Poche le situazioni d'imbarazzo e simili a quelle di ogni metropoli: qualche persona fuori controllo, altri soggetti abbandonati con la schiena sui muretti. Nulla di particolarmente sconvolgente.

Il secondo percorso che può essere considerato senza sorprese, almeno durante le ore diurne, è il sottopasso che collega alla stazione della metropolitana e che sbocca direttamente ai piedi della statua di Garibaldi. Anche lì la sensazione di protezione è elevata, soprattutto per la presenza costante della security interna, ma anche per le vetrine delle grandi insegne che si sono installate in quella zona. Troppi ancora, però, i negozi vuoti, Forse una campagna per "invitare" i commercianti a tentare l'avventura in quel passaggio frequentato da migliaia di persone al giorno, andrebbe fatta. Fosse solo per evitare la brutta immagine della sequenza di serrande abbassate.

### I DISPERATI

Tutto cambia, però, se una volta varcate le porte della stazione decidete di piegare verso destra. Si tratta della zona che confina con il Vasto e che da quell'area della città assorbe la maggior parte delle persone.

Nei progetti dell'archistar proprio quella zona avrebbe dovuto rappresentare la grande svolta: le aree gioco per i bimbi, gli spalti per trasformare in teatro la porzione della piazza che scivola verso l'ingresso laterale del sottopasso, la costellazione di box che avrebbero dovuto ospitare micro attività commerciali e che, invece, sono drammaticamente vuoti fin dal giorno dell'inaugurazione.

Su quest'ultimo punto c'è un progetto in corso da parte dell'amministrazione. Prima il Comune ha cercato di cedere in fitto quelle piccole strutture a singoli soggetti, ma non ha ottenuto nessuna risposta perché si chiede anche di badare alla sicurezza e alla pulizia della piazza, oltre che all'organizzazione di eventi. Adesso c'è un accordo con Federalberghi e con l'associazione Dedalus che dovrebbero rendere vivi quei box e tutto quel lato della piazza ancora oggi in abbandono.

In realtà, da quando c'è stata l'inaugurazione, proprio la presenza di quelle piccole strutture abbandonate, ha favorito l'insediamento di disperati: protetti da quelle casette, per anni sono stati i veri padroni di quei luoghi e di quel pezzetto di piazza Garibaldi. In effetti ancora oggi ne sono i leader: usano quell'area per dormire, cucinare, fare i loro bisogni. Riconosci da lontano i pochi turisti che si avventurano, per errore, lungo il percorso: sono quelli che, d'improvviso, accelerano per correre verso la parte esterna della piazza, accosta ai negozi, dove almeno gli odori sono meno insopportabili.

Proprio da uno di quei negozi ieri usciva Pina che abita a via Firenze e s'è sfogata: «Le cose stanno cambieranno. Vedo più forze dell'ordine e più interesse. Io ci credo, perché non meritiamo di vivere tra schifezze e paura. Io ai miei figli, quando scende la sera, non li faccio uscire: se vogliono andare dagli amici li accompagna e va a riprenderli mio marito con la macchina perché qua, di notte, non devono camminare».

### LA NOTTE

E qui entra in gioco la variabile tramonto che cambia completamente la carte in tavola. Al calare del sole le divise diventano sempre meno, i malintenzionati aumentano a dismisura. Restano nell'area destra della piazza che è meno vigilata, meno illuminata, meno frequentata rispetto alla mano opposta.

La zona dei giardinetti e dei giochi per bambini, di notte diventa realmente invivibile. Un po' è la presenza degli stranieri che non hanno arte né parte e, dopo aver bevuto e usato sostanze per tutto il giorno, arrivano qui alla sera e hanno voglia di sfogare la loro violenza. Così le risse sono quotidiane, anche per motivi futili, anche senza nessun motivo. Se le danno di santa ragione pure per un posto a sedere spalle a un albero.

C'è anche una porzione di persone, anch'esse straniere, che invece gestisce il mercato della droga. Gli acquirenti sono sempre gli stessi, in maggioranza nordafricani, pochi napoletani. In certi angoli, di sera, si palesa anche il mercato della prostituzione, gestito da stranieri anche questo e, come tutte le attività di quest'area, destinato agli stranieri, ché gli autoctoni non si avvicinano alla piazza, nemmeno per contrattare con una prostituta.

«Tutte queste attività illegali - spiega una fonte istituzionale che chiede l'anonimato - fanno comunque capo alla camorra. Una maniera facile per incamerare denaro senza nessuno sforzo da parte di ha il comando su questa porzione di città».



Un homeless disteso nella piazza in stato di alterazione. Nel tondo turisti spaesati nel sottopasso di fianco a tanti negozi chiusi (Neaphoto)

## I disperati

Una donna crollata all'interno della stazione, una mamma di etnia rom porta il figlio a fare la pipì al centro della piazza: due immagini della disperazione che regna intorno all'area della stazione. Queste immagini tengono lontani i turisti. I residenti chiedono interventi per restituire dignità a quel luogo

## L'immondizia

Una rete di protezione attorno a una struttura che collega ai sottoservizi distrutta ormai molti mesi fa. L'interno di quella piccola area, ai piedi della statua di Garibaldi, è stato trasformato in una piccola discarica che continua a ingrandirsi giorno dopo giorno senza che nessuno si prenda la briga di ripulire.

I VERI PROBLEMI ESPLODONO DI NOTTE QUANDO ARRIVANO MALINTENZIONATI E VIOLENTI: CON IL BUIO QUI È VIETATO USCIRE

L'IMMONDIZIA È STATA RIMOSSA SOLTANTO IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO DEL PREFETTO

La classifica

## La Stazione centrale tra le dieci migliori d'Europa

**La Stazione Centrale di Napoli nella top 10 d'Europa con le grandi capitali del continente come Vienna, Berlino, Parigi, Madrid e Amsterdam, distanziando invece le altre città italiane come Milano e Roma. Un altro primato della capitale del Sud Italia. Napoli è stata infatti inserita al settimo posto della European Railway Station Index 2023, un rapporto stilato da un ente americano indipendente, il Consumer Choice Center, che dalla parte del consumatore pone il focus sull'efficienza, le politiche in favore dei cittadini, l'innovazione. Con circa 137mila frequentatori giornalieri e 50 milioni l'anno, Napoli Centrale accoglie ogni giorno 390 treni. Composta da 24 binari, è la più grande del Mezzogiorno. Il nodo ferroviario comprende, oltre alla stazione di superficie (Napoli Centrale), una stazione interrata (piazza Garibaldi), con due binari destinati al servizio metropolitano e due della rete Ferrovie dello Stato.**

ARRIVA IL SECONDO CONCORSO DEDICATO AI GIOVANI PIZZAIOLI AL LAVORO DAI 18 AI 30 ANNI

IL MATTINO

# GENERAZIONE PIZZA

## GIOVANE PIZZAIOLO DELL'ANNO DE IL MATTINO

Hai un età non inferiore a 18 anni e non superiore a 30 anni compiuti? Questo concorso è stato pensato per te: potrai diventare il vincitore della seconda edizione per essere un grande campione di domani come i grandi maestri che hanno cambiato la storia della pizza.

Per partecipare è semplice: devi mandare una mail entro e non oltre il 30 Settembre 2024 all'indirizzo di posta elettronica **nuovitalenti@ilmattino.it**

Metti nome e cognome, luogo e data di nascita, il tuo telefono e la tua mail, il curriculum con l'elenco delle esperienze professionali con relativi nomi dei ristoranti/pizzerie, una foto in alta risoluzione e in abito da lavoro. Non dimenticare di autorizzare il trattamento dei tuoi dati personali. Infine una tua foto al lavoro in buona risoluzione. Le domande prive dei dati sopra indicati o pervenute oltre il 30 Settembre 2024 non saranno prese in considerazione.

Alla fine di questo primo passaggio sarete solo cinquanta ad essere selezionati.

Dal 1 al 15 Ottobre 2024 ti verrà chiesto un breve video, non più di tre minuti, in cui devi presentare una pizza pensata e creata da te che abbia al centro il tuo territorio e che sia ispirata ai principi della salubrità del cliente e della compatibilità ambientale. Attento, però, il video non deve aver contenuti pubblicitari altrimenti sarai escluso.

Se fai un buon lavoro sarai selezionato fra i dieci finalisti che il 25 novembre parteciperanno alla competizione dal vivo a Napoli, la capitale mondiale della pizza, per competere al titolo di miglior Giovane Pizzaiolo 2024 del Mattino.

Una emozione da vivere fino in fondo mettendo in gioco due pizze: una classica e la tua.

**E allora, cosa aspetti? Iscriviti subito e partecipa. Leggi il regolamento!**

Main Partner

Premium Partner

Sorì

Media Partner

Diventa Giovane Pizzaiolo 2024 del Mattino, il quotidiano di Napoli, la città della pizza, il più diffuso e letto al Sud.

# Il Circolo, la svolta

# Accordo Comune-Posillipo sede concessa per 30 anni

▶Il sodalizio ha rinunciato all'acquisto in cambio di un'intesa di lunga durata

▶Presto la firma della convenzione canone di fitto triplicato rispetto a oggi

IL TRAGUARDO

Gianluca Agata

I circoli sportivi ricchezza di questa città. Non gruppi ristretti, né elitari, né chiusi, ma aggregatori sportivi, sociali, culturali, un plus per la Napoli del rilancio. La strada è ormai tracciata. Il Circolo del Tennis come apripista, ora il Circolo Posillipo che nell'anno che porta al centenario celebra il risultato più bello; affatto scontato, frutto di un lavoro che parte da lontano. Entro un paio di mesi firmerà la convenzione con il Comune per la casa sociale. La durata sarà verosimilmente la stessa del Circolo del Tennis, che ha firmato per i prossimi trent'anni. Fitto più che triplicato rispetto a quello attuale.

## I NODI

Per arrivare a questa definizione si è dovuto innanzitutto superare dei nodi. Il Comune ha ritirato la proprietà dai beni disponibili quindi il Posillipo sta formalizzando la rinuncia per l'interesse all'acquisto per il quale era stato presentato anche un deposito cauzionale. Il circolo ha poi eliminato la presenza di manufatti abusivi come il gazebo storico, l'hangar per la canoa ed il canottaggio. Il tutto è stato verificato dagli uffici dell'antiabusivismo del Comune. Intanto è proseguita l'interlocuzione con il Comune che ha riconosciuto nell'attività storica, sociale, culturale del Posillipo le caratteristiche necessarie per proseguire un percorso comune più lineare anche dal punto di vista dei reciproci impegni contrattualistici.

L'OBIETTIVO Aldo Campagnola, leader del Circolo Posillipo

## GLI IMPEGNI

«Con il Comune di Napoli, a partire dal sindaco Manfredi, il vicesindaco Lieto, l'assessore Baretta, il dottor Pezzullo suo collaboratore, abbiamo un rapporto di reciproca soddisfazione. La durata della convenzione ci consentirà di poter programmare con tranquillità. L'incremento del canone non sarà una passeggiata di salute ma rende tutto più lineare nei rapporti con l'Amministrazione che non dimentichiamo riguardano anche la convenzione con la Federnuoto per la piscina Poerio ed avere finalmente una Scandone dove la prima squadra e le giovanili possono giocare e allenarsi senza problemi».

## IL FUTURO

«Per quanto riguarda il Porto - continua Campagnola - abbiamo una buona interlocuzione con il Demanio e chiederemo una concessione permanente. Abbiamo ridefinito il piano ormeggi. La gestione ci rende tranquilli con 95 imbarcazioni come tetto massimo». E ancora: nel bilancio 2023 «abbiamo abbattuto di due terzi il deficit patrimoniale. In quello 2024 raggiungeremo il pareggio. Prossimo passo sarà la trasformazione in associazione giuridicamente riconosciuta che dà autonomia giuridica al Circolo rendendolo autonomo rispetto allo standing patrimoniale del presidente. Abbiamo riaperto la ristorazione, proceduto alla copertura della piscina che speriamo a breve di poter rendere permanente con il parere della Sovrintendenza dei beni ambientali. Stiamo ampliando gli spazi per i soci, ristrutturando spogliatoi, palestre, saune, rifacendo il sottoflutto del porto, rinnovando gli ambienti di Lago Patria per canoa e canottaggio, avviato una interlocuzione con il sindaco di Bacoli per il parco della quarantena; rilanciato la vela, il nuoto, costruito una squadra competitiva nella pallanuoto. Ora, dopo aver fatto tutto ciò, mi propongo però una riflessione sulle quote sociali che dovrebbero essere adeguate per finanziare soprattutto lo sport».

L'INTESA In dirittura d'arrivo il patto tra Circolo Posillipo e Comune di Napoli per la gestione della sede in via Posillipo: l'accordo avrà una durata trentennale

## I CIRCOLI

Il rinnovo della convenzione del Posillipo segue quello del Tennis. «Fa piacere essere stati da apripista - sottolinea il presidente Riccardo Villari - Il confronto ha avuto bisogno di coraggio. Noi abbiamo rimosso i nostri manufatti abusivi, il Comune ha riconosciuto la ricchezza che rappresentano i circoli. Ora la prossima sfida è creare una filiera per far sì che i circoli possano porsi come interlocutori comuni all'Amministrazione per la gestione di impianti, palestre, per mettere il nostro know how a disposizione. Anche la Canottieri Napoli ha buoni rapporto con il Demanio proprietario della casa sociale. Circolo Savoia e Circolo Italia sono invece proprietari della sede e l'interlocuzione avviene per le manifestazioni sportive da loro organizzate. La Rari Nantes, invece, ha una convenzione molto breve nel tempo che si rinnova di anno in anno».



IL MODELLO SEGUITO È IL TENNIS CLUB GUIDATO DA VILLARI IL PRESIDENTE CAMPAGNOLA «OBIETTIVO STORICO»

## Gli interventi della polizia locale

### Sequestrati sei manufatti abusivi

**Ad agosto si è intensificato il presidio del territorio da parte del personale della Unità operativa tutela edilizia della Polizia Locale per contrastare il fenomeno dell'abusivismo edilizio maggiormente forte nel periodo estivo. Sei sono i manufatti abusivi in corso di realizzazione sequestrati. In particolare in via Megaride, in pieno centro, sono stati individuati lavori edili finalizzati alla realizzazione di una sopraelevazione collegata all'immobile sottostante, peraltro anch'esso abusivo e già oggetto di confisca. In via Carlo de Marco è stato sequestrato un manufatto di circa 30 mq realizzato come opera di ampliamento ad un preesistente immobile. In via Egiziaca a Pizzofalcone sono stati bloccati i lavori edili finalizzati alla trasformazione di un "basso" in casa vacanza con sequestro dell'immobile.**

# La città senza regole

## Chioschi, l'ira dei gestori il Comune: niente sconti

▸Oggi nuova protesta in piazza Municipio nel pomeriggio l'incontro con gli assessori

▸L'avvocato: aspettiamo la risposta del Tar 20 famiglie senza lavoro, istanza da rivedere

IL BRACCIO DI FERRO

Gennaro Di Biase

Su impulso della magistratura, le forze dell'ordine e gli agenti della polizia municipale nei mesi scorsi hanno sequestrato i chioschi del lungomare, dichiarati «abusivi» sotto diversi aspetti, «penali e amministrativi», e sprovvisti di un'autorizzazione al commercio «in sede fissa», come dichiarato a più riprese da Palazzo San Giacomo. Il giro di vite sulle 18 attività distribuite tra via Nazario Sauro e Largo Sermoneta seguì di un anno circa i tragici fatti che, proprio nella zona dei chioschi a Mergellina, portarono all'uccisione del giovane Francesco Pio Maimone, preceduta di qualche giorno da un altro omicidio di camorra avvenuto nella stessa curva nel cuore del lungomare. Alcuni chioschi, in sostanza, nella primavera 2023 erano diventati il luogo di ritrovo dei giovani rampolli dei clan (i chioschi, che vendono alcol e taralli, non vanno confusi con gli chalet, che sono in regola e operano dal lato opposto a quello del mare). Fatta questa premessa, doverosa, va aggiunto che circa 20 famiglie sono rimaste senza lavoro. Per questo, dopo le proteste dei giorni scorsi, oggi è prevista una nuova mobilitazione e alle 17 l'avvocato Italo Spagnuolo Vigorito, assieme ad alcuni commercianti, incontrerà a Palazzo San Giacomo gli assessori alle Attività Produttive Teresa Armato e alla Legalità Antonio De Iesu.

IL RICORSO

Come stanno le cose da un punto di vista legale? Innanzitutto, i titolari dei chioschi sono già passati alle vie legali e hanno presentato ricorso al Tar. La mobilitazione prosegue dunque su un doppio binario: quello legale e quello delle proteste di piazza. «Difendiamo i chioschi, e aspettiamo che il Tar fissi una udienza per la riapertura - esordisce Spagnuolo Vigorito - Abbiamo raccolto documentazioni che risalgono al 2002. E fu il Comune di Napoli, addirittura all'epoca di Bassolino, a indicare i materiali di progettazione e costruzione di queste attività. I chioschi sono 18, e la concessione di suolo pubblico non gli è più stata rinnovata dal 2022. Il rigetto dell'istanza è avvenuto il 22 luglio 2024, sul presupposto che si trattasse di attività itineranti. In sostanza, le famiglie chiedono di tornare al lavoro e che gli sia rinnovata la concessione per l'occupazione di suolo pubblico. Al Tar non possiamo che chiedere di ordinare al Comune di riesaminare l'istanza: di fatto questi chioschi non sono mai stati itineranti».

LA QUESTIONE SULLE SCRIVANIE DI ARMATO E DE IESU «PRIMA DI TUTTO VANNO RISPETTATE REGOLE E LEGALITÀ»

IL COMUNE

Acceso un riflettore sulla strategia difensiva dei titolari dei chioschi, che punta in parte sulle documentazioni degli anni passati, passiamo alla strategia del Comune. Oggi, come accennato sopra, avrà luogo un incontro tra i commercianti e gli assessori Armato e De Iesu. I titolari dei chioschi, accompagnati dal loro avvocato, sperano di poter incontrare anche il sindaco Gaetano Manfredi e di ottenere qualche spiraglio dall'amministrazione, nell'ottica della riapertura. Dalla giunta di Palazzo San Giacomo filtra però nuovamente che la linea dell'amministrazione non cambierà, rispetto alle operazioni portate avanti dagli agenti nei mesi scorsi tra Mergellina e Rotonda Diaz. La posizione del Comune resta quella di «procedere con la linea della legalità già intrapresa». In altre parole, in questo scenario, sarà il Tar, naturalmente, ad avere l'ultima parola su questa delicata vicenda. Il destino dei truck (cioè dei pub allestiti nei camion), che pure da anni operavano sul lungomare, potrebbe essere lievemente diverso. All'orizzonte - filtra sempre dalla giunta - si profilerebbe un accordo per continuare a esercitare, in altre zone della città.



LA VERTENZA La protesta dei giorni scorsi in piazza Municipio dei gestori dei chioschi sul lungomare

### Via Depretis

## Gazebo abusivo scatta il sequestro

**Gli agenti dell'Unità operativa Avvocata hanno effettuato controlli in via Depretis accertando che il titolare di un locale aveva fatto realizzare su suolo pubblico un manufatto abusivo di circa 30 metri quadri antistante la propria attività al fine di poter installare tavoli esterni. L'opera abusiva costituita da una pedana con sovrastante struttura in ferro era stata realizzata in modo da inglobare anche tre aiuole dell'arredo pubblico contenenti altrettanti alberi che erano stati recisi al fine di diminuirne l'altezza per poter realizzare la copertura della struttura abusiva. Il titolare dell'attività, in passato più volte sanzionato per occupazione di suolo pubblico, è stato denunciato per danneggiamento, occupazione di suolo pubblico e per abusivismo edilizio.**

# APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

## CINEMA

### The Space Cinema
**Sapore di mare**
*Oggi ore 19.10*

L'estate di un gruppo di ragazzi nella Versilia degli anni Sessanta, tra picnic, giochi di spiaggia, l'intrecciarsi dei flirt e delle delusioni, i falò notturni in riva al mare. Regia di Carlo Vanzina con Jerry Calà, Marina Suma, Virna Lisi e Alba Parietti.

## MUSEI & MOSTRE

### Complesso San Lorenzo Maggiore
**"La Neapolis sotterrata"**
*Oggi dalle 9.30 alle 17.00*

Visitare il Complesso di San lorenzo Maggiore è come percorrere un viaggio a ritroso nel tempo dal V secolo a.C. fino alla fine del XVIII secolo d.C. Il Complesso costituisce infatti una testimonianza storica stratificata, perfettamente conservata, di come Napoli si sia evoluta nel tempo.

## EVENTI

### Parco Urbano di San Sebastiano al Vesuvio
**Afrodance 5et feat Gegè Telesforo**
*Oggi dalle ore 21*

Afrodance è il terzo lavoro discografico come band leader del jazzista Amedeo Ariano, eclettico batterista e percussionista di fama internazionale, amato dal pubblico e stimato dalla critica e dai più grandi musicisti , che per l'occasione ha riunito intorno a se grandissimi musicisti.

## TEATRI

### Casina Vanvitelliana
**Piazza Gioacchino Rossini, 1 -** 338 226 9442
30 agosto ore 21
**"Morgana"**
Uno spettacolo teatrale che vede protagonista la misteriosa incantatrice presente nella saga di re Artù.

### Teatro di San Carlo
**Via San Carlo, 98/F -** 081/797 2331
Dal 7 all'11 settembre ore 20.30
**La Danza Francese da Serge Lifar a Roland Petit**
Un doppio programma che vede protagonisti due icone del panorama ballettistico francese e mondiale.

## MUSEI & MOSTRE

### Museo della Moda Napoli
**P.tta Mondragone 18 Napoli -** 081 49 76104
**Sito:** museodellamodanapoli.com
**Profili social** @museodellamodanapoli
**Email:** info@museodellamodanapoli.com.

### Città della Scienza
**Via Coroglio, 57/104** 081/735 2222
Dall'8 giugno all'8 settembre
martedì/domenica dalle ore 10 alle 16
**Estate 2024**
Science show, visite guidate al museo interattivo del corpo umano Corporea, giochi, esperimenti, Tutto per esplorare il mondo della scienza in modo interattivo, imparando e divertendosi.

### Chiostro maiolicato di Santa Chiara
**Via Santa Chiara 49/c-** 081 060 6976
Da oggi fino al 19 gennaio 2025. Dal lunedi al sabato dalle 9.30 alle 17, domenica dalle 10 alle 14.
**La Maddalena di Artemisia Gentileschi. Un grande ritorno a Napoli dopo 400 anni.**
L'opera sarà esposta in uno dei luoghi più belli della città. Il suo stile, così vicino a quello di Caravaggio, affascina i collezionisti napoletani.

### Chiesa delle Crocelle ai Mannesi
**Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6**
Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.

**Mostra delle illusioni**
La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

### Museo Cappella Sansevero
**Via Francesco De Sanctis, 19/21 -** 081/552 4936
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì.
Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura.
Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria
Info e prenotazioni su ***www.museosansevero.it.***

### Pio Monte della Misericordia
**Via Tribunali, 253** - 081 446944
Fino al 13 novembre 2024 dalle 10 alle 18
**Sette Opere per la Misericordia. VII edizione**
La mostra sarà aperta al pubblico in un allestimento speciale intorno al capolavoro del Caravaggio.

### Museo Madre
**Via Luigi Settembrini, 79 –** 081/1952 8498
Fino al 30 settembre dalle 10 alle 19.30
**Vai, vai, Saudade**
Mostra a cura di Cristiano Raimondi, un itinerario poetico articolato in una serie di racconti legati all'arte prodotta in Brasile a partire dal secondo dopoguerra.

### Museo Civico Gaetano Filangieri
**Via Duomo 288,** 081/203175
Fino al 30 settembre 09.30–18.30
**Carmela De Falco. Memomirabilia**
a cura di Gianluca Riccio e Alessandra Troncone, indagine sulla relazione tra ordinario e straordinario a partire dalla perdita della meraviglia nella società contemporanea.

### Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore
**Piazza S.Gaetano, 316-** 081 2110860
Tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30
**La Neapolis sotterrata**
Uno viaggio a ritroso nel tempo nell'antica Neapolis nel quale potrete percorrere una strada dell'epoca con botteghe ed apprezzare il Criptoportico ed il Macellum.

Fino al 31 dicembre dalle 9.30 alle 17.30
**Il Sacro telo - la Sindone**
Percorso articolato, con 5 installazioni principali. Riflessione sulla Passione di Gesù di Nazareth come tramandata dagli Evangelisti, dalla crocifissione alla Tomba vuota.

### Museo Parco Nazionale del Vesuvio
**Sentiero del Gran Cono, Ercolano-** 081 865 3911
Fino all'8 settembre dalle 9 alle 15
**Vesuvio Sotto le Stelle®**
Un luogo da vivere non solo di giorno, regalando al tramonto e di notte, emozioni indimenticabili.

### Palazzo Leonetti
**Via dei Mille 40**
Fino al 16 dicembre 2024.
Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione
**Prove per un paesaggio d'insieme**
Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.

### Fondazione Made in Cloister
**Piazza Enrico De Nicola 46**
Fino al 14 settembre 2024 dalle 11 alle 19
**InterAction Napoli 2024**
Il progetto, a cura di Demetrio Paparoni coinvolge oltre venti artisti chiamati a realizzare dipinti, sculture ed installazioni site-specific che interagiscono tra loro.

### Archivio di Stato di Napoli
**Piazzetta del Grande Archivio, 5 -** 081/5638111
Fino al 31 agosto dalle ore 8 alle 18.30
**"La Carta ci fa gioco
Carte da gioco a Napoli dal XVI al XX sec."**
Mostra allestita nel Chiostro del Platano, alla scoperta di una realtà che raccoglie molti collezionisti appassionati.

### Al Blu di Prussia
**Via Filangieri 42 -** 081 409446
Fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13
**Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set**
Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino. un omaggio al Fellini disegnatore e fumettista. Un corpus di 29 lavori su carta provenienti dalla collezione di Daniela Barbiani, per la prima volta in mostra a Napoli, accompagnati da 6 scatti cinematografici dall'archivio della fotografa Patrizia Mannajuolo.

### Parco Archeologico di Pompei
**Pompei -** 081 857 5111
Fino al 15 dicembre dalle 9 alle 15.30
**"L'altra Pompei. Vite comuni all'ombra del Vesuvio"**
Un percorso di sette sezioni, circa trecento reperti e tre installazioni multimediali.

### Solito Galleria S1
**Piazza Enrico de Nicola, 46 -** 081 304 1919
Fino al 13 settembre dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.
**"Ask the cinders"**
Dopo un periodo di residenza d'artista, Chelsea Culprit espone, per la prima volta in Italia, i suoi lavori . A cura di Vincent Vanden Bogaard.

### Mann
**Piazza Museo, 18/19** - 081/ 442 2336
Fino al 6 settembre dalle 8.30 alle 15
**Mann Summer Camp 2024**
Durante il campus si avrà l'opportunità di approcciare alla meraviglia della ricerca archeologica, conoscendone i segreti ed il fascino, grazie ai reperti conservati al Museo.

### Palazzo Reale di Napoli
**Piazza del Plebiscito, 1**
Fino al 1 dicembre dalle ore 10
**Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri**
Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

### Teatro antico di Neapolis
**Vico Cinquesanti, 13,** - 081 296944
31 agosto. 7-14-21-28 settembre. 5-12-19-26 ottobre. 2-9-16-23-30 novembre. 7-8-14-15-21-22-28 e 29 dicembre dalle ore 9.
**Visite guidate gratuite**
Aperture straordinarie e percorsi guidati gratuiti del sito, arricchendo ulteriormente l'offerta culturale della città.

### Villa Fiorentino
**Corso Italia, 53 Sorrento -** 081 8782284
Fino al 16 novembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
**Mostra "Antonio Ligabue a Sorrento"**
Le sale di Villa Fiorentino ospiteranno sessantasette opere, tra sculture in bronzo, celebri oli di tema naturalistico e gli iconici autoritratti.

Fino al 31 dicembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
**La Collezione di Carillon di Enrico Salierno**
Il secondo piano della Villa ospita la mostra permanente di carillon donati alla città di Sorrento dall'ebanista Enrico Salierno.

## EVENTI

### Mostra d'Oltremare
**Viale Giochi del Mediterraneo -** 081/7258000
Fino al 30 settembre dalle ore 19
**Alice - Lost Inside You**
Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

### Arena Flegrea
**Viale John Fitzgerald Kennedy, 54 -** 081 562 8040
11 settembre ore 21
**Paolo Caiazzo**
"Mi faccio la festa. Pazzianne e ridendo so passat 30 anni"

15 settembre ore 21
**Da Ciro Ricci a Ciro Rigione**
Concerto.

18 settembre ore 21
**Biagio Izzo**
"Esseoesse". Spettacolo evento.

20 settembre ore 21
**Edoardo Bennato**
Concerto.

21 settembre ore 21
**Massimiliano Gallo**
"Stasera punto e a capo... and friends"

28 settembre ore 21
**Francesco Cicchella in Bis**
Il nuovo show del giovane comico napoletano.

19 ottobre ore 21
**La Renga**
La band argentina, famosa per il suo rock potente.

### Ippodromo di Agnano
**Via Raffaele Ruggiero, 1**
Ogni domenica dalle 6 alle 14
**Mostra mercato dell'antiquariato**
Una fiera all'aperto ogni domenica mattina con oltre 200 espositori e tanti oggetti di antiquariato, artigianato, collezionismo, giocattoli e libri, modernariato, vinili e anche di abbigliamento vintage.

### Parco Urbano di San Sebastiano al Vesuvio
**Via Panoramica Fellapane, 6-12**
Oggi ore 21
**Afrodance 5et feat Gegè Telesforo**
Afrodance è il terzo lavoro discografico come band leader del jazzista Amedeo Ariano, eclettico batterista e percussionista di fama internazionale.

6 settembre ore 21
**Mario Rosini 4et**
Un viaggio emozionante attraverso le più belle melodie provenienti da tutto il mondo.

### Auditorium Leonardo Carriero
**Lacco Ameno NA**
Domani ore 21.45
**Fiorella Mannoia e Danilo Rea**
Concerto.

31 agosto ore 21.45
**Rita Marcotulli E Paolo Fresu**
Concerto.

1 settembre ore 21.45
**Stefano Bollani**
Concerto.

### Chiostro di San Francesco
**Via S. Francesco, 1. Sorrento**
Domani dalle ore 19
**"Greta - in visita a Sorrento e Dintorni"**
Presentazione del libro di Giusi Galano e Rita Laurenzano con la presenza dell'illustratrice Simona Simone.

### Centro storico di Sorrento
**Via San Nicola**
Oggi fino al 30 settembre dalle 11 alle 22
**"Ars Fuoro"**
Museo a cielo aperto tra arte, cultura e tradizione.
I muri saranno decorati con espressioni artistiche del territorio, tra cui fotografie e oggetti artigianali creando una nicchia dedicata alla cultura e alla storia di Sorrento.

### Piazza del Plebiscito
**Via Giambattista Marino -** 081 509 5344
17 e 18 settembre ore 21
**Co'Sang**
Un concerto che farà rivivere al pubblico i vecchi successi, si preannuncia tutto sold out.

### Villa Avellino
**Via Carlo Maria Rosini, 21**
26 settembre dalle 10 alle 13
**Salone dei vitigni a piede franco**

# Cinema

## Napoli

### Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| La vita accanto | | 16.30-18.30-20.30 | € 8,00 |

### America Hall
[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta | Sala 1 | 18.00-20.30 | € 8,00 |
| MaXXXine VM 14 | Sala 2 | 18.00-20.00 | € 8,00 |

### Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| L'innocenza | 1 Rossellini | 18.15-20.30 | € 9,00 |
| Invelle | 2 Magnani | 19.00-20.40 | € 9,00 |
| Bis Repetita di E.Noblet | 2 Magnani | 17.30 | € 9,00 |
| La vita accanto | 3 Mastroianni | 18.15-20.30 | € 9,00 |

### La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079
Apertura domani 30 agosto

### Metropolitan
[■ AC] Via Chiaia, 149

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Alien: Romulus VM 14 | Sala 1 | 18.05 | € 9,00 |
| Finché notte non ci separi | Sala 1 | 16.30-20.15 | € 6,50-9,00 |
| The Crow - Il Corvo | Sala 1 | 21.50 | € 9,00 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 3 | 16.30-18.30-20.30 | € 6,50-9,00 |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta | Sala 6 | 16.30-19.00-21.30 | € 6,50-9,00 |
| MaXXXine VM 14 | Sala 7 | 17.30-21.40 | € 6,50-9,00 |
| The Crow - Il Corvo | Sala 7 | 19.30 | € 9,00 |

### Modernissimo.it
[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Cattivissimo me 4 | Sala 1 | 17.15-19.15-21.30 | € 6,00-10,00 |
| MaXXXine VM 14 | Sala 2 | 17.15-19.30-21.30 | € 6,00-10,00 |
| The Crow - Il Corvo | Sala 3 | 17.15-19.15-21.30 | € 6,00-10,00 |
| Alien: Romulus VM 14 | Sala 4 | 21.30 | |
| La vita accanto | Sala 4 | 17.15-19.15 | € 6,00-7,00 |
| Divano di famiglia | Videodrome | 19.30 | € 6,00 |
| Invelle | Videodrome | 17.30-21.30 | € 3,50 |

### Plaza Multisala
[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Finché notte non ci separi | Sala Bernini | 16.30-18.30-20.30 | € 6,00-8,00 |
| Cattivissimo me 4 | Sala Kerbaker | 16.45-18.30-20.15 | € 6,00-8,00 |
| Blink Twice | Sala Vanvitelli | 17.30 | € 8,00 |
| Deadpool & Wolverine | Sala Vanvitelli | 20.00 | € 8,00 |

### Posillipo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a
Riposo

### The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Cattivissimo me 4 | Sala 1 | 16.00-18.30-21.10 | € 5,90 |
| MaXXXine VM 14 | Sala 2 | 21.50 | € 5,90 |
| Sapore di mare | Sala 2 | 19.10 | € 5,90 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 4 | 17.30-20.00 | € 5,90 |
| The Crow - Il Corvo | Sala 7 | 21.30 | € 5,90 |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta | Sala 8 | 20.50 | € 5,90 |

### Vittoria
[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Coppia aperta quasi spalancata | Sala 1 | 17.00 | € 5,00 |
| L'innocenza | Sala 1 | 19.10-21.20 | € 5,00 |
| Alien: Romulus VM 14 | Sala 2 | 21.15 | € 5,00 |
| Coppia aperta quasi spalancata | Sala 2 | 19.10 | € 5,00 |
| L'innocenza | Sala 2 | 17.00 | € 5,00 |

## Afragola

### Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Cattivissimo me 4 IMAX | Sala 1 | 21.45 | € 11,00 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 2 | 17.45-19.45 | € 9,50 |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta | Sala 2 | 22.00 | € 9,50 |
| La vita accanto | Sala 4 | 17.45 | € 3,50 |
| Blink Twice | Sala 4 | 20.00 | € 9,50 |
| Touch | Sala 4 | 22.00 | € 3,50 |
| Finché notte non ci separi | Sala 5 | 17.45-19.30 | € 9,50 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 5 | 21.15 | € 9,50 |
| Coppia aperta quasi spalancata | Sala 6 | 18.30 | € 9,50 |
| The Crow - Il Corvo | Sala 6 | 21.00 | € 3,50 |
| MaXXXine VM 14 | Sala 7 | 20.00 | € 9,50 |
| The Crow - Il Corvo | Sala 7 | 22.00 | € 3,50 |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K | Sala 8 | 18.00-21.00 | € 9,50 |
| Inside Out 2 | Sala 9 | 18.00 | € 9,50 |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta | Sala 9 | 20.00 | € 9,50 |
| Finché notte non ci separi | Sala 9 | 20.20 | € 9,50 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 10 | 18.40-20.20 | € 9,50 |
| Coppia aperta quasi spalancata | Sala 10 | 22.10 | € 9,50 |
| Deadpool & Wolverine | Sala 11 | 19.00-21.45 | € 9,50 |
| Alien: Romulus VM 14 | Sala 12 | 19.30-22.00 | € 9,50 |
| The Crow - Il Corvo | Sala 13 | 17.45-20.00 | € 3,50 |
| MaXXXine VM 14 | Sala 13 | 22.10 | € 9,50 |

## Anacapri

### Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207
Riposo

## Casalnuovo di Napoli

### Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Cattivissimo me 4 | Sala 1 | 17.00-19.30-22.00 | € 5,00 |
| The Crow - Il Corvo | Sala 2 | 17.30-20.00-22.30 | € 5,00 |
| Blink Twice | Sala 3 | 17.30-20.00-22.30 | € 5,00 |
| Finché notte non ci separi | Sala 4 | 17.45-19.45-22.15 | € 5,00 |

## Casoria

### UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Cattivissimo me 4 | Sala 1 | 16.15-18.30-20.45 | € 8,50-9,50 |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta | Sala 1 | 23.10 | € 9,50 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 2 | 17.45-20.00-22.15 | € 8,50-9,50 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 3 | 15.00-17.15-19.30-21.45 | € 8,50-9,50 |
| Cattivissimo me 4 | Sala 4 | 16.30 | € 8,50 |
| Finché notte non ci separi | Sala 4 | 18.50 | € 3,50 |
| Blink Twice | Sala 4 | 21.00 | € 8,50 |
| Cattivissimo me 4 3D | Sala 5 | 17.30 | € 9,00 |
| The Crow - Il Corvo v.o. | Sala 5 | 19.45 | € 3,50 |
| Deadpool & Wolverine | Sala 5 | 22.45 | € 9,50 |
| Cattivissimo me 4 | Sala Assofram | 16.45-19.00-21.15-23.30 | € 8,50-9,50 |
| MaXXXine VM 14 | Sala 7 | 17.40-22.30 | € 7,50-8,50 |
| Sapore di mare 4K | Sala 7 | 20.00 | € 3,50 |
| Finché notte non ci separi | Sala 8 | 15.10-17.45 | € 3,50 |
| Alien: Romulus VM 14 | Sala 8 | 19.50-22.30 | € 8,50 |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta | Sala 9 | 17.20 | € 8,50 |
| MaXXXine VM 14 | Sala 9 | 20.20 | € 8,50 |
| Trap | Sala 9 | 23.00 | € 8,50 |
| Inside Out 2 | Sala 10 | 16.30 | € 7,50 |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta | Sala 10 | 19.00-21.50 | € 9,90 |
| The Crow - Il Corvo ISENS | Sala 11 | 15.20-17.40-20.10-22.40 | € 3,50 |

## Castellammare di Stabia

### Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Cattivissimo me 4 | Sala C. Madonna | 17.30-19.20-21.15 | € 8,50 |
| Cattivissimo me 4 | Sala L. Denza | 18.00 | € 8,50 |
| The Crow - Il Corvo | Sala L. Denza | 20.00-22.30 | € 8,50 |
| Inside Out 2 | Sala M. Tito | 18.00 | € 8,50 |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta | Sala M. Tito | 20.00-22.10 | € 8,50 |

### Supercinema
[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Cattivissimo me 4 | | 17.30 | |
| Finché notte non ci separi | | 19.15-21.15 | |

## Forio d'Ischia

### Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Cattivissimo me 4 | | 19.00-21.00 | |

## Nola

### Multisala Savoia
[■ AC ■ PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331
Chiusura estiva

### The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Non pervenuto | Sala 1 | | |
| The Crow - Il Corvo | Sala 7 | 21.30 | € 5,70 |
| Sapore di mare | Sala 8 | 19.00 | € 5,70 |

## Piano di Sorrento

### Delle Rose
[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Cattivissimo me 4 | Sala 1 | 18.30-20.30 | € 7,00 |
| The Crow - Il Corvo | Sala 1 | 22.30 | € 7,00 |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta | Sala 2 | 19.00 | € 7,00 |
| Deadpool & Wolverine | Sala 2 | 21.30 | € 7,00 |
| The Crow - Il Corvo | Sala 3 | 19.00 | € 7,00 |
| Alien: Romulus VM 14 | Sala 3 | 21.30 | € 7,00 |

## Poggiomarino

### Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| The Crow - Il Corvo | Sala 1 | 17.30-19.30-21.30 | |
| Cattivissimo me 4 | Sala 2 | 16.30-18.30-20.30-22.30 | |
| It Ends With Us - Siamo noi a dire basta | Sala 3 | 18.40-21.10 | |

## Portici

### Roma
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662
Riposo

## Pozzuoli

### Drive In Pozzuoli
[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175
Chiusura estiva

## San Sebastiano al Vesuvio

### Agorà San Sebastiano al Vesuvio
[■ AC ■ DD] Via Panoramica - 081/5524893
Riposo

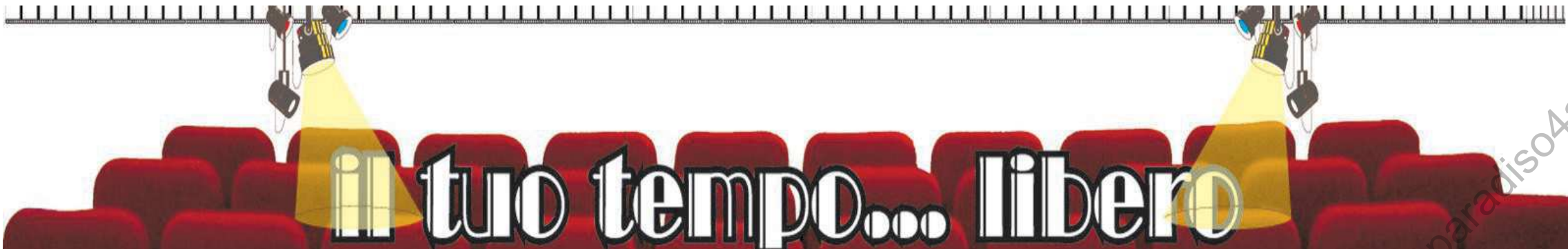
## Torre del Greco

### Multisala Corallo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611
Chiusura estiva Sala 1

## Vico Equense

### Aequa
[■ AC ■ PH ■ DD] Corso Filangieri, 95

| Film | Sala | Orari | Prezzo |
|---|---|---|---|
| Cattivissimo me 4 | | 18.00-20.00-22.00 | € 8,00 |

il tuo tempo... libero

# L'Autonomia, il dibattito

## AUTONOMIA, COSA È SCRITTO NELL'ARTICOLO 4 DELLA RIFORMA

**Articolo 4 (Trasferimento delle funzioni)**

Il trasferimento delle funzioni, con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, concernenti materie o ambiti di materie riferibili ai LEP di cui all'articolo 3, può essere effettuato, secondo le modalità e le procedure di quantificazione individuate dalle singole intese, **soltanto dopo la determinazione dei medesimi LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard,** nei limiti delle risorse rese disponibili nella legge di bilancio. Qualora dalla determinazione dei LEP di cui al primo periodo derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, si può procedere al trasferimento delle funzioni solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi di stanziamento delle risorse finanziarie volte ad assicurare i medesimi livelli essenziali delle prestazioni sull'intero territorio nazionale, ivi comprese le Regioni che non hanno sottoscritto le intese, al fine di scongiurare disparità di trattamento tra Regioni, coerentemente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica e con gli equilibri di bilancio (...)

WITHUB

### L'intervista/1 Valeria Valente

# «Stop alla riforma Aumenta il divario su scuola e sanità»

**Continuano le interviste doppie del Mattino su un tema cruciale per il Mezzogiorno come la riforma dell'Autonomia differenziata. Secondo la senatrice del Pd Valeria Valente il provvedimento «danneggia il Sud soprattutto su temi fondamentali come la scuola e la sanità». Ma per il consigliere regionale della Lega Severino Nappi sono «solo luoghi comuni».**

**Dario De Martino**

**Oltre 500mila firme online per chiedere il referendum contro l'autonomia differenziata. Valeria Valente, senatrice del Pd componente della commissione Affari costituzionali, che segnale rappresenta?**

«Un segnale molto positivo. Non siamo di fronte soltanto alla pur meritoria capacità di mobilitazione di associazioni, sindacati e partiti contrari alla riforma. Siamo di fronte ad una crescente consapevolezza da parte di cittadini e cittadine di quale sia la posta in gioco e quale siano le possibili conseguenze di questa secessione di fatto. Inizia a diffondersi la coscienza - non solo al Sud - che un paese a due velocità sul piano dei diritti e dei servizi e la compressione dei principi di coesione e unità nazionali sanciti dalla Costituzione avranno un impatto negativo sulla vita di tutti». **Una cosa è raccogliere le firme e un'altra sarà, nell'eventualità ci fosse il referendum, portare la metà più uno degli elettori italiani alle urne.**

«Certo, infatti la raccolta delle firme per il referendum è una prima e importante tappa a cui dovranno seguire un impegno diffuso e una campagna di informazione capillare per continuare a far comprendere il pericolo che l'Autonomia differenziata rappresenta. Alcune Regioni, compresa la Campania, hanno presentato il ricorso alla Corte Costituzionale. Ci sono dunque tutte le premesse perché nasca un movimento civile, fatto da associazioni, sindacati, partiti, istituzioni e soprattutto persone e cittadini a difesa della Repubblica».

**Ma in cosa, secondo lei, l'autonomia penalizza in concreto il Paese e il Sud?**

«Questa legge cristallizza e acuisce lo storico gap sul piano dei diritti e dei servizi, garantendoli al Nord e non al Sud. Penso al tempo pieno nelle scuole per esempio, fondamentale per l'educazione dei nostri ragazzi e per

**L'ANALISI** Valeria Valente, senatrice del Pd, invoca una mobilitazione per raggiungere il quorum al referendum

l'occupazione delle donne, oppure alla sanità. Ma questa riforma pone inoltre un'ipoteca pesante sulla crescita del paese. Sia perché senza lo sviluppo del Sud non può esserci sviluppo nazionale, sia perché delegare alle Regioni materie come l'energia o le infrastrutture, per esempio, è una scelta antistorica e miope: siamo di fronte a sfide europee, come si può pensare di affrontarle regionalizzando? Così si indebolisce il sistema paese rendendolo meno competitivo».

**L'articolo 4 della legge chiarisce che senza i Lep non ci sarà autonomia. Non è una garanzia che il Mezzogiorno non sarà penalizzato?**

«La legge in linea astratta prevede addirittura che debbano essere finanziati per essere trasferiti. Il punto è che non ci sono le risorse, perché è una legge ad invarianza finanziaria. È una pericolosa presa in giro. Si fa poi carta straccia dell'articolo 119 e del Fondo perequativo che dovrebbero essere il fondamento per garantire una devoluzione giusta ed equa».

**Se l'autonomia è legge, però, c'è anche la responsabilità del centrosinistra che nel 2001 ha votato la riforma del titolo V della Costituzione.**

«Abbiamo detto che quella riforma meritava un "tagliando" per correggere le distorsioni della sua concreta attuazione, tanto da aver presentato un nostro ddl, in particolare in relazione ad alcune materie che non possono essere delegate, come l'istruzione o la sanità. La destra la critica ma ne dà oggi piena e peggiore attuazione: quale coerenza c'è? Nessuna. Contro la riforma Calderoli si sono espressi da Confindustria ai sindacati, dall'Ufficio parlamentare di bilancio a Banca d'Italia, non dimenticando la Cei e tante amministrazioni locali con le loro relative associazioni. Lo abbiamo registrato anche nelle audizioni in Commissione. Come può la destra procedere come se niente fosse?».



**DA SENATRICE DEL PD SONO CONVINTA CHE UNA COSA SIA RACCOGLIERE LE FIRME E UN'ALTRA ANDARE A VOTARE**

### L'intervista/2 Severino Nappi

# «Dal centrosinistra solo luoghi comuni sul riscatto del Sud»

**Oltre 500mila firme raccolte solo online per chiedere il referendum. Severino Nappi, capogruppo regionale della Lega a Napoli, siete preoccupati?**

«A differenza della sinistra che invita i cittadini a disertare le urne, come in occasione del referendum sulla Giustizia anche grazie a pezzi della magistratura, noi non abbiamo paura. Ed è grazie a questo governo se è stata attivata una piattaforma che raccoglie firme per i referendum anche online, per favorire semplificazione e partecipazione. Piuttosto, vorrei porre una domanda: quanti di quelli che hanno firmato hanno davvero letto la legge?».

**La Campania è stata la regione da cui sono arrivate più firme in assoluto: oltre 100mila. Perché?**

«Le sinistre stanno svilendo la questione meridionale in un triste esercizio di *terronismo*, trasformando una storia di marginalizzazione e riscatto, cui sono profondamente legato, in una serie di luoghi comuni, facendo quello che gli riesce meglio: *ammuina* e vittimismo. Dove sono stati negli ultimi 10 anni, in Campania, dove la scelleratezza di De Luca ci ha portati ad essere ultimi persino per aspettativa di vita? A questi signori va bene il criterio della spesa storica che vale oggi?».

**Intanto le Regioni, compresa Campania, hanno fatto ricorso alla Consulta.**

«Tanto i compensi per professori e avvocati li pagano i cittadini. Come può essere incostituzionale una legge che attua la Costituzione? Ci siamo dimenticati che è stata introdotta, per volontà delle sinistre, con la riforma del titolo V? Poi, quando si tratta di produrre scartoffie, la Regione Campania è sempre in prima fila».

**Non c'è, quindi, secondo lei, nessun pericolo per il Sud?**

«Il vero nemico del Mezzogiorno è costituito da amministratori che guidano oggi Regioni come la nostra o la Puglia. Guardi, quando penso a De Luca e a quelli come lui, mi vengono in mente i personaggi del "Gattopardo", immersi in una dimensione di immobilismo, dove nulla si muove per non cambiare. E se si fa qualcosa, lo si fa solo per finta o, peggio, per fare clientela e affari. Ha ragione Matteo Salvini: abbiamo bisogno prima di tutto di amministratori capaci per cambiare il Paese».

**Lei parla di un'occasione per proseguire sulla strada del rilancio del Meridione. In che modo?**

«Ma vi pare possibile che una legge che introduce il principio di uguali servizi indipendentemente da dove si nasca o si risieda possa essere un pericolo per una terra di diritti negati da sempre? Semmai è un'occasione per favorire il buongoverno perché impone l'efficienza quale strumento per assicurare più risorse ai territori, riduce la spesa inutile e responsabilizza chi amministra. Insomma, con l'Autonomia finalmente si possono smascherare i cattivi amministratori e mandare a casa quelli che hanno attaccato addosso al Sud l'etichetta di accattone e dipendente dall'assistenzialismo».

**Si è parlato a lungo dei Lep. La legge chiarisce che senza non ci sarà autonomia. Ma bisogna finanziarli. Come si fa?**

«È scritto nella norma che, però, bisogna voler leggere: l'articolo 10 della legge Calderoli individua ben 4 modalità di finanziamento del fondo di perequazione per trovare le risorse necessarie alle regioni che non dovessero avere un proprio gettito fiscale sufficiente. Ovviamente, per dare dei servizi migliori ai cittadini e superare il gap territoriale, i fondi bisogna spenderli e spenderli bene. Io non mi rassegno alla mediocrità perché credo che la mia terra, ben guidata, possa avere un futuro migliore del presente. La differenza con chi dice "no" è tutta qui».

**d.d.m.**



**LA RIFLESSIONE** Severino Nappi, consigliere regionale della Lega, assicura che l'Autonomia non danneggerà il Mezzogiorno

**DA CONSIGLIERE REGIONALE LEGHISTA INVITO TUTTI GLI AMMINISTRATORI DI NORD E MERIDIONE A FARE DI PIÙ**

# La violenza sulle donne

# Incinta, picchiata davanti ai figli arrestato il marito

▸Dramma a Pompei, 40enne in lacrime si rifugia in auto: salvata dai carabinieri

▸Scatta il «codice rosso»: la mamma e i bambini accolti in una casa famiglia

IL CASO

Susy Malafronte

Ancora violenze sulle donne. Questa volta succede a Pompei e a Portici, nelle stesse ore, e a picchiare le due malcapitate sono state il marito in un caso e l'ex compagno nell'altro. Entrambi gli uomini sono stati arrestati ma nelle due donne restano ferite difficili da rimarginare.

A Pompei una donna è stata letteralmente salvata dai carabinieri. Da quattro anni subiva botte e minacce di morte dal marito. Calci, pugni, offese e tentativi di soffocamento. Tutto questo nonostante avesse un bambino in grembo, frutto di un amore malato. La donna, 40enne, è madre di altri due figli minori, e le violenze le ha subite sempre davanti a loro. Alla base delle aggressioni i tradimenti di lui scoperti dalla moglie. È per zittirla che la picchiava. Non voleva che la moglie interferisse nelle sue relazioni clandestine.

LA DENUNCIA

Ieri, dopo l'ennesima violenza, la donna ha trovato il coraggio di denunciare il marito. A convincerla sono stati i carabinieri, garantendole di starle vicino e di proteggerla. La donna in lacrime, e con una ferita al volto, si era rifugiata con i bambini nell'auto parcheggiata fuori la sua abitazione nella periferia nord di Pompei. A notare la sofferenza della donna sono stati i carabinieri impegnati nel controllo del territorio. Si sono avvicinati all'auto e hanno visto una donna ferita e spaventata. Con lei i due piccoli terrorizzati per aver assistito all'ennesima violenza inferta alla loro mamma dal loro papà. I militari hanno da subito avviato il codice rosso e preso in carico la donna e i bambini. Non è stato semplice per il comandante della stazione di Pompei, il luogotenente Angelo Esposito, riuscire a conquistarsi la fiducia della donna che alla fine ha deciso di denunciare il marito dopo quattro anni di vessazioni. Ha dovuto farlo anche per salvare il bambino che porta in grembo. L'uomo è stato arrestato e la donna è stata accolta in una casa famiglia, un luogo sicuro e segreto dove lui non potrà più picchiarla.

SERVIZI SOCIALI

La casa famiglia ha accolto anche i due bambini e assisterà la donna durante la gravidanza. In suo aiuto sono intervenute le assistenti sociali del Comune di Pompei che, attivando il protocollo di sicurezza del caso, hanno individuato un luogo protetto adatto alle esigenze di una mamma che subisce maltrattamenti da quattro anni, incinta e con due bambini piccoli da accudire. La fase successiva sarà quella di fornire un supporto psicologico: la donna dovrà riacquistare fiducia in sé stessa ed essere introdotta nel mondo del lavoro grazie anche a un protocollo di intesa, voluto dal sindaco di Pompei Carmine Lo Sapio, siglato dal Comune con il centro per l'impiego proprio per sostenere le donne vittime di violenza di genere.

IL VIDEO

Storie tristi di violenza domestica arrivano anche da Portici. Un uomo prima picchia e minaccia l'ex moglie davanti al figlio di 13 anni, poi ritorna davanti all'ingresso dell'abitazione sferrando calci per sfondarla. Ma la donna riprende col cellulare i momenti della violenza e consegna il video ai carabinieri che arrestano l'uomo in flagranza differita. Si tratta di 44enne che, dopo aver litigato con la ex per la gestione del figlio minorenne, avrebbe afferrato la donna per il collo colpendola più volte con schiaffi e pugni alla testa per poi allontanarsi con la promessa di ucciderla.

Dopo pochi minuti il 44enne, ritornato davanti alla porta d'ingresso dell'abitazione della vittima, sferra violenti colpi per entrare. Ma la donna riprende con il proprio telefono la scena aspettando i carabinieri. Il 44enne va via ma le ricerche, protrattesi per tutta la notte, hanno portato ieri mattina all'arresto. La donna, medicata da personale sanitario, ha denunciato l'ex marito raccontando le ripetute violenze subite negli ultimi quattro anni per le quali lo aveva già denunciato. Ai carabinieri ha consegnato anche i video. L'arrestato è stato trasferito nel carcere di Poggioreale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

MADRE PICCHIATA

Sempre da Pompei arriva la notizia di un figlio che picchia e minaccia la madre con la pistola alla tempia per estorcere i soldi della pensione. Anche in questo caso l'intervento dei carabinieri è stato provvidenziale in aiuto di una donna spaventata e ferita, con il cuore colmo di dolore per le violenze inferte dal figlio.



LE INDAGINI Un uomo è stato arrestato a Pompei dai carabinieri: picchiava e minacciava la moglie incinta davanti ai due figli piccoli. La donna e i bambini sono stati accolti in una casa famiglia

VIOLENZA ANCHE A PORTICI AGGREDITA DALL'EX RIPRENDE LA SCENA CON IL TELEFONINO L'UOMO IN CARCERE

## Miano

### Occupano un alloggio e rubano energia

**In quattro - due i minorenni - avevano occupato un immobile di proprietà comunale, in via Giuliano da Maiano, nella zona di Miano, ma su segnalazione del Servizio Politiche per la casa, gli agenti dell'Unità Operativa Tutela Patrimonio sono intervenuti e li hanno deferiti per occupazione abusiva di immobile pubblico. Per la famiglia anche un'altra accusa. L'immobile, che era già adibito a casa del custode dell'istituto I.C. Ruggiero Bonghi, risultava dotato di energia elettrica nonostante l'interruttore del contatore fosse abbassato. Gli agenti hanno richiesto l'intervento di tecnici Enel che hanno constatato un allaccio abusivo alla rete elettrica. Da qui anche l'accusa di furto di energia. Nelle ultime settimane sono aumentati i controlli per stanare i furbetti che rubano l'energia elettrica, un fenomeno sempre più diffuso che riguarda anche molte attività commerciali.**



# Odissea fra tre ospedali donna muore dopo la Tac indagati quattro medici

GRAGNANO

Dario Sautto

Odissea in tre ospedali, donna muore subito dopo la tac: quattro medici indagati. La Procura di Torre Annunziata ha aperto un'inchiesta sul decesso di Teresa S., 74enne di Gragnano, deceduta domenica all'ospedale di Torre del Greco per un arresto cardiocircolatorio, in seguito ad un ricovero per problemi respiratori. Prima ricoverata al pronto soccorso dell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia, poi trasferita nel reparto di Pneumologia del Sant'Anna e Madonna della Neve di Boscotrecase, la donna era stata trasportata al Maresca di Torre del Greco, dove poi è morta nella giornata di domenica subito dopo essere stata sottoposta ad una tac con mezzo di contrasto. Prima di spirare, con una telefonata la 74enne era riuscita ad avvisare i suoi cari del nuovo trasferimento, raccontando loro di sentirsi molto male. Sul caso, i familiari hanno sporto denuncia, lamentando la lunga attesa – sarebbero trascorsi 4 giorni – per una tac, prescritta subito dopo il primo ricovero e prima del trasferimento a Boscotrecase, struttura che però non è dotata del macchinario diagnostico adeguato. Infatti, l'esame specialistico era stato programmato per la giornata di domenica, quando la paziente è stata trasferita in ambulanza, e alla presenza di un anestesista, dall'ospedale di Boscotrecase a quello di Torre del Greco. Lì – secondo quanto si apprende da ambienti sanitari – la tac con mezzo di contrasto è stata regolarmente eseguita, ma subito dopo l'esame la paziente avrebbe accusato un nuovo malore ed è andata in arresto cardiocircolatorio. D'urgenza, la 74enne è stata trasferita al pronto soccorso, dove però nel giro di pochi minuti la situazione è precipitata: purtroppo per lei non c'è stato nulla da fare e il personale sanitario non ha potuto far altro che constatarne il decesso.

L'INCHIESTA Sul fatto indaga la Procura di Torre Annunziata. A destra l'ospedale Maresca di Torre del Greco

LA 74ENNE RICOVERATA A CASTELLAMMARE POI TRASFERITA A BOSCOTRECASE E INFINE AL MARESCA DI TORRE DEL GRECO

LE INDAGINI

Dopo la denuncia, la Procura di Torre Annunziata ha aperto un'inchiesta e, per atto dovuto, ha iscritto nel registro degli indagati per omicidio colposo i nomi di quattro medici che hanno avuto in cura la donna nel corso di quei giorni. Ora gli indagati potranno difendersi, nominando consulenti di fiducia per seguire l'autopsia, che sarà eseguita nelle prossime ore da un pool di esperti nominati dalla Procura guidata dal procuratore Nunzio Fragliasso. «C'è enorme dispiacere per il decesso della signora – fanno sapere dall'Asl Napoli 3 Sud – ed esprimiamo cordoglio ai familiari. La magistratura farà il suo corso e tutte le verifiche del caso per accertare se ci siano state eventuali responsabilità». L'inchiesta servirà a comprendere se effettivamente ci sia un nesso di causalità tra l'attesa e la morte. Gli inquirenti vogliono accertare innanzitutto le cause del decesso della 74enne e capire se la paziente sia stata sottoposta a tutti gli esami di rito, compresa la tac che i familiari addirittura lamentano non sia mai stata eseguita. E ancora, se quegli esami potessero essere eseguiti prima, ma soprattutto se potessero servire ad arrivare ad una diagnosi certa e ad una conseguente cura adeguata al caso. Tutto ruota attorno alle tempistiche e alle attese, ma le indagini serviranno soprattutto a fugare ogni dubbio e a comprendere se la paziente potesse essere salvata, se dunque la sua morte fosse evitabile, o se si sia trattato di una tragica fatalità.



I FAMILIARI DENUNCIANO: QUATTRO GIORNI PER ESEGUIRE L'ESAME LA PROCURA APRE UN'INCHIESTA PER OMICIDIO COLPOSO

## Sangue sull'asfalto

# Due 20enni in scooter travolti da un pirata «Ora rischiano la vita»

▶Impatto violentissimo a Sant'Antimo nessun soccorso dal conducente dell'auto

▶I ragazzi sbalzati per metri sull'asfalto arriva il 118: le condizioni sono molto gravi

IL DRAMMA

Giuseppe Crimaldi

Ancora sangue sulle strade, e ancora un "pirata" al volante che dopo aver travolto due centauri non si è fermato a soccorrerli. L'ennesimo dramma si è consumato a Sant'Antimo, ai confini con Giugliano, quando iniziava ad albeggiare: un impatto violentissimo, che ha causato lesioni e traumi gravissimi ai due giovani che viaggiavano a bordo di uno scooter. I due sono ora ricoverati in gravi condizioni.

LA RICOSTRUZIONE

L'allarme ai carabinieri della compagnia di Giugliano in Campania arriva poco dopo le cinque di ieri: una nota segnala due persone sull'asfalto travolte - mentre erano su un motorino - da un'auto che poi è fuggita senza prestare soccorso. Sul posto, all'incrocio tra via Leopardi e via Di Giacomo, giungono a sirene spiegate i militari e due autoambulanze del 118. Lo scenario davanti al quale si trovano i soccorritori è devastante: i due centauri, sbalzati per metri, giacciono a terra in condizioni gravissime, mentre dello scooter - un Piaggio Beverly - resta solo un ammasso di ferraglie accartocciate. Non c'è tempo da perdere, e parte la corsa verso gli ospedali. I due ragazzi, il guidatore ventenne e il passeggero diciottenne, vengono trasportati in codice rosso il primo al Cardarelli e il secondo all'ospedale del Mare. Le loro condizioni appaiono disperate.

I carabinieri iniziano le indagini e da una prima ricostruzione emerge che per cause ancora da accertare in quel maledetto incrocio il Beverly avrebbe incrociato una macchina, determinando uno scontro violentissimo. ma quel che è ancora più grave è che di quel guidatore non c'è più traccia.

LE VITTIME

I due ragazzi versano in condizioni gravi. Entrambi residenti a Melito, stavano con ogni probabilità rientrando a casa quando hanno incrociato l'auto-killer. Dai primi accertamenti il conducente, Giuseppe A., avrebbe guidato il mezzo (che era assicurato) senza patente; sul sellino posteriore sedeva l'amico 18enne Vincenzo M.. Entrambi sono incensurati.

LE INDAGINI

Indagini in corso da parte dei carabinieri di Giugliano impegnati nel ricostruire l'intera vicenda e identificare chi è fuggito.

Si può ipotizzare, nel ricostruire la dinamica del drammatico impatto, che all'incrocio uno dei due mezzi non abbia rispettato l'alt, e che comunque a contribuire alla gravità dell'evento i veicoli procedessero ad alta velocità. Ma ora l'obiettivo principale degli investigatori resta quello di identificare il pirata della strada. Sull'asfalto sarebbero state repertate tracce dell'auto investitrice: ma è dalla raccolta delle immagini dei sistemi di videosorveglianza che potrebbero arrivare svolte nell'inchiesta. Prosegue, inarrestabile, la lunga scia di sangue sulle strade del Napoletano. Non si è ancora spenta l'eco della tragedia di Giugliano, con la morte di una bambina di otto anni che viaggiava con mamma e sorellina in una Smart guidata da un pregiudicato senza patente, ed ecco ora un nuovo gravissimo episodio.

L'ALLARME

Un fenomeno, quello degli incidenti stradali, che preoccupa sempre di più. Irresponsabilità, mancanza di rispetto delle regole del codice della strada, quando poi non si aggiungono i casi di chi si mette al volante sotto effetto dell'alcol e di stupefacenti. E dire che solo l'altroieri sul punto si era espresso anche il prefetto di Napoli, a margine del comitato per l'ordine pubblico presieduto in Prefettura. Per contrastare il fenomeno degli incendi stradali, oltre ai controlli, a suo avviso bisogna anche incentivare «la promozione della responsabilità e la consapevolezza che la guida di qualsiasi veicolo è qualcosa di serio». Il prefetto Michele di Bari ha ricordato che solo domenica scorsa a Giugliano aveva perso la vita una bambina di otto anni. Per di Bari bisogna agire su due fronti sia su quello delle infrastrutture sia su «quello dei requisiti delle persone perché sono importanti. Sempre maggiore controlli con alcol test ed altro, sempre maggiori attività da parte degli enti proprietari delle strade per renderle più sicure».



L'IMPATTO Ancora una tragedia sulle strade del Napoletano: gravissimo incidente a Sant'Antimo, dove ad un incrocio uno scooter con a bordo un 18enne e un 20enne ha impattato contro un'automobile, il cui guidatore è fuggito. Gravi le condizioni dei ragazzi

I DUE FERITI POTREBBERO AVERE IGNORATO IL SEGNALE DI STOP SCATTA LA CACCIA ALL'AUTOMOBILISTA

## Praia a Mare

### Investita da un'auto, muore disabile

**Un'anziana disabile è morta la scorsa notte nell'ospedale di Praia a mare, in provincia di Cosenza, dopo essere stata investita, per cause che sono in corso di accertamento, assieme alla sua badante, che è rimasta ferita, sul lungomare di Tortora. La vittima, Maria Maggio, di 88 anni, residente a Sant'Antimo, comune della città metropolitana di Napoli, era su una carrozzina e con lei c'era la badante che l'accompagnava. Le due donne sono state travolte da un'auto il cui conducente risulta attualmente indagato. L'autorità giudiziaria ha disposto il sequestro della salma dell'anziana donna allo scopo di eseguire l'autopsia che verrà effettuata nelle prossime ore. Sequestrata anche la vettura. Sul luogo dell'investimento, assieme ai sanitari del 118, sono intervenuti anche i carabinieri che hanno avviato gli accertamenti per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto e definire le responsabilità.**



# Eseguita l'autopsia su Michelle oggi a Qualiano l'addio alla piccola

L'INCHIESTA

Si è svolta ieri l'autopsia sul corpo di Michelle Volpe, la bimba di otto anni morta per le conseguenze di un gravissimo incidente stradale avvenuto poco prima dell'alba di domenica. Un atto dovuto, quello disposto dai pm della Procura di Napoli Nord alla luce delle indagini che hanno portato all'arresto del conducente della utilitaria, un pregiudicato 47enne.

IL DISSEQUESTRO

Dopo l'esame autoptico, compito presso l'Istituto di medicina legale del Secondo Policlinico, la salma della bimba è stata così dissequestrata dall'autorità giudiziaria. L'autopsia è stata ordinata anche per verificare, tra le altre cose, se alla piccola fossero state somministrate sostanze pericolose o proibite.

E così questa mattina, a Qualiano, presso la Chiesa dell'Immacolata si terranno alle 10,30 i suoi funerali. E sarà un ultimo, straziante addio.

L'IMPATTO

I fatti che hanno portato alla morte di Michelle sono tristemente noti. La bimba era a bordo di una Smart ForTwo, omologata cioè per due passeggeri, alla cui guida c'era il 47enne Francesco D'Alterio, scarcerato soltanto poche ore prima dai domiciliari; l'auto era priva di assicurazione e l'uomo non aveva la patente.

In quella Smart viaggiavano in quattro. Una sbandata, l'alta velocità e - alla fine - il tremendo impatto contro il guardrail. La piccola sedeva in braccio alla madre, Anna Boscaglia 37 anni, senza cintura di sicurezza, mentre la sorella 16enne era stata letteralmente stipata nell'angusto bagagliaio dell'auto.

LE MANETTE

Senza patente alla guida di un'auto non assicurata, omologata per due ma con quattro persone a bordo: c'è un lungo elenco di irregolarità all'origine di questa tragedia della strada. Al termine di un'indagine rapidissima i carabinieri hanno arrestato D'Alterio, contestandogli il reato di omicidio stradale. Denunciata per lo stesso reato anche la mamma. L'incidente si è verificato a Giugliano in Campania, lungo la via Domitiana, all'altezza del numero civico 99.

I carabinieri, intervenuti sul posto, fin da subito hanno riscontrato una serie di anomalie. A cominciare dal numero delle persone a bordo della Smart Fortwo: ben quattro, una mamma e le sue bimbe di 8 e 16 anni, ed al volante il compagno della donna. Chi guidava - Francesco D'Alterio, di 47 anni - non aveva la patente e la vettura non era nemmeno assicurata. Non solo. Dagli accertamenti svolti è risultato che l'uomo era stato scarcerato soltanto il giorno prima: era dentro per furto.

L'altra ragazzina di 16 anni è stata trasportata all'ospedale a Pozzuoli per alcune fratture. La madre delle bimbe è rimasta invece in osservazione in ospedale mentre il conducente se l'è cavata solo con qualche escoriazione. I carabinieri hanno sottoposto l'uomo all'alcol test. Poi D'Alterio è stato arrestato per omicidio stradale e portato in carcere.



LA BAMBINA MORTA NELL'INCIDENTE DELLA SMART I FUNERALI ALLE 10,30 NELLA CHIESA DELL'IMMACOLATA

TRAGEDIA La Smart ribaltata; a sinistra Francesco D'Alterio

IL RESTAURO

Francesca Mari

# I tesori del Miglio d'Oro

# Restyling Villa Campolieto apre la galleria borbonica

▶Previsti sei interventi: saranno collegati archivio archeologico e giardino barocco

▶Restituito l'unicum voluto da Vanvitelli nella meravigliosa dimora del Settecento

Villa Campolieto si prepara a brillare anche nei sotterranei impolverati, con una serie di interventi di restauro che consentiranno di aprire al pubblico e agli studiosi, per la prima volta in assoluto, la Galleria borbonica. Sono sei per la precisione gli interventi che, nei prossimi mesi, interesseranno alcune aree, trascurate o poco utilizzate, della villa settecentesca firmata dal Vanvitelli e sede della Fondazione Ente Ville Vesuviane. L'esecuzione dei lavori è resa possibile dallo stanziamento di 400mila euro del Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, per un progetto di valorizzazione del patrimonio culturale della Fondazione, condiviso con la Soprintendenza dell'area metropolitana di Napoli.

### I PUNTI

Nello specifico la riqualificazione interesserà l'immobile con l'edicola monumentale con ingresso sia da via Niglio sia dal giardino della villa: sarà realizzata una foresteria, eliminati volumi abusivi e in seguito restaurata l'edicola. Quest'ultimo intervento «restituirà un pezzo fondamentale - si legge nel progetto esecutivo - di quell'unicum voluto e disegnato dal Vanvitelli valorizzando sostanzialmente la fruizione delle aree esterne del bene culturale di Villa Campolieto». Nella stessa area si provvederà al recupero e all'allestimento della fontana, con nuove sculture e rifacimento di impianto idrico e di illuminazione. Poi si passerà agli ipogei e ai cantinati della Villa mai aperti al pubblico. La vera punta di diamante del progetto è la realizzazione, nei locali del piano cantinato della Villa, di un archivio di reperti archeologici attualmente in possesso della Soprintendenza. L'obiettivo è mettere a disposizione degli studiosi un patrimonio chiuso nei depositi e, nel contempo, aprire al pubblico ambienti non conosciuti. Su questa linea il progetto prevede il ripristino della galleria borbonica per consentire al pubblico il collegamento tra l'archivio archeologico e l'area del giardino barocco, recentemente ridisegnato, con il sottostante romitorio. Infine la riproposizione dell'hortus conclusus del romitorio, secondo i grafici originali settecenteschi, sull'esempio del giardino barocco realizzato pochi mesi fa in un'area della dimora settecentesca.

**LA RIQUALIFICAZIONE: STANZIAMENTO DA 400MILA EURO PER I LAVORI DAL MINISTERO DELLA CULTURA**

### LA SINERGIA

«Un progetto ambizioso e raffinato - spiega Gennaro Miranda, presidente dell'Ente Ville Vesuviane - finalizzato in primis a recuperare il romitorio, andando a dare una ideale continuità al giardino barocco che abbiamo già restaurato in primavera. E quindi la realizzazione dell'hortus all'interno del romitorio idealmente andrà a potenziare e a valorizzare i giardini di Villa Campolieto». Ma il vero fiore all'occhiello - aggiunge Miranda - riguarda il restauro della Galleria borbonica e del secondo cantinato che ospiteranno l'archivio archeologico con una duplice finalità: andare a potenziare l'offerta turistica e culturale di Villa Campolieto e dall'altra costituire un centro studi, riservato agli archeologi che potranno consultare e utilizzare questi reperti archeologici che ci saranno affidati dalla Soprintendenza». Inoltre, Villa Campolieto ospiterà un progetto formativo finalizzato a qualificare i manager dei luoghi della cultura. «I lavori dovrebbero cominciare nei prossimi mesi - conclude Miranda- ed essere completati per la primavera del 2025. Si tratta di un progetto molto importante per cui abbiamo lavorato molto: non posso non ringraziare il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, il soprintendente Mariano Nuzzo e il Consiglio di gestione della Fondazione». «Questi interventi che si stanno attuando a Villa Campolieto - dice Nuzzo - sono la sintesi di un'attività di concertazione tra la Fondazione e la Soprintendenza, segnale di buona interazione tra pubblico e privato. Ottimi i risultati e realizzati anche in tempi brevi».



**L'INTERAZIONE PUBBLICO-PRIVATO IL PROGETTO CONDIVISO DA FONDAZIONE E SOPRINTENDENZA**

I LAVORI Un'immagine della galleria borbonica, che aprirà per la prima volta al pubblico dopo l'intervento finanziato dal ministero. In alto Villa Campolieto

## Riapertura dell'ospedale si scioglie il movimento

BOSCOTRECASE

Raffaele Perrotta

I fondatori del movimento "Ce avite accise a' salute" hanno annunciato la fine dell'esperienza della compagine, dopo aver passato gli ultimi anni a combattere per la riapertura del pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna e Madonna della Neve, portando a manifestare in strada migliaia di persone dell'intero comprensorio vesuviano. Nell'ultima riunione, tenuta giorni fa, le diverse anime del movimento hanno deciso che «l'avventura è conclusa e superata. Siamo stati decisivi sulle rivendicazioni di una sanità giusta – hanno detto – ma il tentativo di conciliare sensibilità politiche diverse e istanze popolari non ha funzionato, anzi il movimento è rimasto ingessato». La storia della mobilitazione è legata a doppio filo con le vicende che hanno riguardato il nosocomio boschese, chiuso nei primi mesi del 2020 con la diffusione della pandemia da Covid 19, quando, per volere della Regione, è stato trasformato in un covid hospital: all'epoca il pronto soccorso fu chiuso e i reparti furono spostati sulle strutture delle città confinanti, mentre quello boschese fu allestita con terapie intensive e subintensive per la cura dei pazienti affetti dal virus pandemico. Una situazione che è mutata di poco alla fine dell'emergenza che, di fatto, non ha visto la riconversione dell'ospedale di Boscotrecase alla sua funzione originaria. Per questo motivo i cittadini dell'area vesuviana hanno iniziato un confronto serrato con l'azienda e con i vertici politici regionali chiedendo la riconversione alle sue funzioni pre-Covid e soprattutto la riapertura del pronto soccorso. Proprio la mancanza del primo soccorso e alcune tragedie che si sono consumate sui territori vesuviani hanno alimentato negli ultimi anni le proteste e le prese di posizione del movimento "Ce avite accise a' salute" che, oltre alle mobilitazioni di piazza, ha incontrato diversi politici locali e sovracomunali che hanno dichiarato l'impegno alla riapertura. I fondatori del movimento assicurano: «Il nucleo storico si farà carico di lotte per una sanità pubblica funzionante e solidale, ponendo al primo posto le necessità dei cittadini».



ERCOLANO

# Vesuvio, il nodo sicurezza dopo il vertice in prefettura più controlli contro i roghi

Roghi frequenti che rischiano di replicare lo scenario del 2017, movida e caos incontrollato che nuoce alla biodiversità, coppiette infrattate e rapine alle pendici del Vesuvio. Tutte minacce per il vulcano che, dopo l'sos dei giorni scorsi del presidente Raffaele De Luca ai sindaci dei 13 Comuni del Parco nazionale, finiscono sul tavolo del prefetto di Napoli perché si tenga alta l'attenzione e si rafforzino i controlli. Martedì alle 12 si è tenuto un summit in prefettura, convocato dallo stesso prefetto Michele Di Bari, incentrato sui punti affrontati dalla lettera di De Luca, in particolare su incendi e uso improprio di fuochi d'artificio.

### IL SUMMIT

All'incontro hanno partecipato i sindaci della Comunità del Parco, i rappresentanti dei commissariati di polizia e altre forze dell'ordine. Il prefetto ha aperto i lavori ricordando l'importanza del tavolo di coordinamento per la sicurezza attivo da luglio, volto a fronteggiare gli incendi che hanno colpito a macchia di leopardo il territorio del Parco. «Grazie al lavoro congiunto delle forze dell'ordine - ha detto De Luca- e degli enti preposti, coordinati dalla prefettura, è stato possibile limitare significativamente i danni causati da questi eventi straordinari e difficili da controllare. Il prefetto ha espresso gratitudine a tutti i soggetti coinvolti per l'efficacia delle operazioni e i risultati ottenuti». Il prefetto Di Bari ha invitato i presenti a rafforzare ulteriormente la collaborazione già sperimentata con successo. Ha, inoltre, rassicurato De Luca, sottolineando la necessità di intensificare l'adozione di misure volte a garantire il rispetto delle norme di salvaguardia vigenti nel Parco. «La violazione di queste norme è una grave minaccia - ha aggiunto De Luca - per la fauna, la flora e il paesaggio dell'area protetta».

L'ATTENZIONE I controlli sul Vesuvio. A lato uno dei roghi che spesso punteggiano l'area

**DA MONITORARE LE FESTE CON USO DI FUOCHI D'ARTIFICIO TRA LE CAUSE DEGLI INNESCHI MOVIDA NEL MIRINO**

### LE MINACCE

Durante il vertice i partecipanti si sono impegnati a monitorare con maggiore attenzione le manifestazioni che prevedono l'uso di fuochi pirotecnici, identificati come una delle principali cause di innesco degli incendi nel territorio del Parco. Tra le minacce per la biodiversità ci sono anche le feste con musica a tutto volume e le escursioni abusive che imbrattano l'area protetta. «Nel corso dell'incontro - ha concluso De Luca- ci siamo concentrati in particolare sugli incendi che rappresentano un'emergenza. È previsto un nuovo incontro su questi altri aspetti. Tuttavia, abbiamo sollecitato i sindaci con relative forze dell'ordine a controllare la movida, la legge impedisce caos e volume troppo alto nell'area protetta». «Elogio l'enorme lavoro di coordinamento e di sensibilizzazione - ha commentato Gioacchino Madonna, sindaco di Massa di Somma e presidente della Comunità del Parco Nazionale del Vesuvio - messo in campo dal prefetto negli ultimi mesi. La sicurezza di un territorio tanto bello quanto fragile passa attraverso una regia unica».

fra.ma.

## L'isola, il giallo

# Ischia, l'ombra del radon su 14 morti in municipio

▸I dipendenti in servizio o pensionati deceduti tra il 2011 e l'anno corrente

▸Il consigliere-fisico: non c'è correlazione Il sindaco Ferrandino: solo una boutade

IL CASO

Gaetano Ferrandino

Un numero di morti statisticamente rilevante, tale da far vacillare la certezza che possa trattarsi di casualità. Ma anche, va detto, nessuna evidenza scientifica che possa far ipotizzare qualcosa di diverso. E, nel mezzo, anche un'ampia relazione di un esperto dai toni rassicuranti. Tiene banco a Ischia il caso dei decessi in municipio, quattordici i dipendenti in servizio o in pensione morti tra il 2011 e il 2024. E questo ha indotto Luca Spignese, ex assessore e consigliere comunale, a ipotizzare che qualcosa non va. In due riprese. Lo aveva fatto la prima volta ponendosi tra l'altro un interrogativo inquietante: «Che accade al Municipio di Ischia? Siamo di fronte ad un ambiente di lavoro insalubre? C'è qualche tipo di inquinamento ambientale locale? Ischia è un'isola vulcanica. C'entra qualcosa il gas radon, notoriamente associato al tufo? Inodore ed incolore, è un killer silenzioso che provoca tumori ed agisce soprattutto ai piani bassi e seminterrati degli edifici, perché si sprigiona dal suolo. E poi c'è l'acqua termale. Radioattiva, veniva definita un tempo. Le Antiche Terme Comunali sorgono proprio sotto gli uffici del Comune, nello stesso palazzo: è una situazione di sicurezza?».

**I DECESSI**

Spignese citava poi i dipendenti comunali passati a miglior vita, e lo ha fatto nuovamente nei giorni scorsi quando purtroppo altri due lavoratori si sono aggiunti al triste elenco. L'ex assessore non ha dubbi e di fronte a quattordici decessi parla di «una media che è di oltre un dipendente all'anno, su una popolazione media di circa 80 unità lavorative: una percentuale sconvolgente».

L'allarme non è passato inosservato e a gettare acqua sul fuoco ci ha pensato l'attuale consigliere Agostino Mazzella, fisico radioprotezionista e dunque conoscitore della materia, che anche dai banchi del civico consesso ha presentato una ampia relazione dallo stesso redatta. Che evidenziava tra l'altro: «Nel corso degli ultimi anni sono stati condotti vari monitoraggi delle concentrazioni di Rn negli uffici posti al piano terreno del Municipio, negli ambienti delle ex terme, ed i valori misurati risultano privi di criticità. Gli ambienti termali isolani non costituiscono, agli esiti degli studi radioprotezionistici fin oggi condotti, elementi di preoccupazione per il personale lavoratore termale, e quindi a fortiori non capisco la connessione che potrebbe esserci con gli eventuali decessi di dipendenti comunali».

**«UNA CASUALITÀ»**

Poi Mazzella tirava le somme: «Per concludere, nell'elenco della decina di ex dipendenti comunali deceduti in questi ultimi 13 anni, molti dei quali per cause cardiovascolari che non hanno ovviamente nessuna correlazione col rischio radon, mi sembra di capire che vi sia solo un caso certo di cancro polmonare, rispetto al quale andrebbero però applicate tutte le limitazioni statistiche fin qui condotte. Capisco perfettamente il dolore di scomparse in età sicuramente inferiore all'età media di oggi e questo ci rattrista tutti. Ma di qui a costruire correlazioni azzardate mi sembra fuori luogo, salvo ad essere aperto – nello spirito galileiano – ad eventuali novità, per giunta poco probabili, riconducibili ad una eventuale indagine sanitaria condotta con rigore scientifico da personale qualificato».

Laconico il commento del sindaco d'Ischia, Enzo Ferrandino: «Penso che si tratti di una boutade, come conferma la pubblicazione del professor Mazzella. Siamo davanti a preoccupazioni che non hanno motivo di essere. Sono circostanze dettate dalla assoluta casualità».



**L'ALLARME** Il municipio di Ischia: ex assessore e consigliere comunale lancia l'allarme sui decessi del personale comunale. «Controllare la sicurezza dei locali: le morti potrebbero essere associate al gas radon». Nella foto piccola il sindaco Enzo Ferrandino

L'ALLARME LANCIATO DA UN EX ASSESSORE «ATTENTI AL GAS SPRIGIONATO DAL TUFO E SOTTO GLI UFFICI LE ANTICHE TERME»

LA REPLICA: NUMEROSI MONITORAGGI DELLE CONCENTRAZIONI I VALORI MISURATI SONO RISULTATI PRIVI DI CRITICITÀ

# Ruspe a tempo di record demolita palazzina abusiva

CAIVANO

Marco Di Caterino

Lotta al cemento selvaggio, abbattimento in tempi record di un edificio realizzato abusivamente a Caivano. Il primato riguarda la tempistica della demolizione, effettuata solo dopo poco più di due mesi dalla costruzione dell'immobile, grazie agli accertamenti degli agenti della polizia municipale, diretta dal comandante Espedito Giglio. Un evento raro, quello della rapidità dell'intervento, in un paese come l'Italia dove possono passare anche trent'anni e più per demolire ecomostri e complessi residenziali e immobili costruiti in spregio a qualsiasi regola edilizia.
A finire in macerie sotto l'azione delle ruspe è stata una palazzina di due piani (più un ampio garage seminterrato), ubicata nel centralissimo corso Umberto a Caivano e per giunta a poche decine di metri dal comando della polizia municipale. L'immobile, come hanno accertato gli agenti, era stato realizzato in fretta e furia, in poco più di due mesi, dalla ditta di Vincenzo Celiento, uno dei sei imprenditori arrestati nel novembre del 2023 insieme ad altre diciassette persone, tra le quali il boss Antonio Angelino, tre suoi affiliati, il capo dell'ufficio tecnico comunale e un suo funzionario, più quattro amministratori: secondo le accuse della Dda, avrebbero dato luogo a un «sistema» tra politici e dipendenti del Comune di Caivano, per far sì che i sei imprenditori edili si aggiudicassero le gare di appalto bandite dall'ente locale, con il placet del clan, al quale andava una tangente sui lavori appaltati oltre a garantirsi le mani libere per l'edilizia privata senza avere tanti o addirittura nessun permesso a costruire.
Un vero «metodo Caivano» illegale. E proprio per contrastare l'abusivismo edilizio, gli agenti della municipale nel corso dei quotidiani controlli sul territorio e in particolare nei cantieri aperti, nello scorso mese di giugno hanno effettuato una ispezione in corso Umberto, scoprendo che a parte una Scia (Segnalazione certificata inizio attività), presentata in Comune e che consentiva solo interventi leggeri, nel caso specifico i lavori avevano invece riguardato l'abbattimento di un edificio a piano rialzato e la realizzazione di ben due piani.
Inevitabile scattò il sequestro convalidato dalla Procura di Napoli Nord. Contestualmente fu aperto un fascicolo dall'ufficio tecnico del Comune di Caivano, che oltre a rigettare la Scia, ha disposto l'abbattimento dell'immobile entro sessanta giorni dalla notifica. E così lo stesso proprietario ha provveduto a sue spese all'abbattimento della villetta, a cui potrebbero fare seguito altri provvedimenti simili per costruzioni realizzate con il «metodo Caivano».



**DEMOLIZIONE** In alto, la palazzina abusiva costruita a Caivano; a sinistra, le ruspe in azione. L'edificio fu sequestrato poco più di due mesi fa

L'EDIFICIO ABBATTUTO APPENA DUE MESI DOPO LA COSTRUZIONE E IL SEQUESTRO NEL MIRINO ALTRI IMMOBILI FUORILEGGE

# Rotonda Cavani imbuto da liberare

POZZUOLI

Pasquale Guardascione

Il comune di Pozzuoli ha revocato l'ordinanza, firmata a metà luglio scorso, relativa al senso unico a Lucrino in via Miliscola, nel tratto fra l'intersezione con la strada provinciale circumlago e la rotonda Cavani in uscita verso Pozzuoli, che doveva restare in vigore fino al 29 settembre nel fine settimana e festivi tra le ore 16 e le 20, come deciso in una riunione in prefettura. «Era un provvedimento provvisorio per cercare di trovare una soluzione al traffico di rientro dal mare da Bacoli – dichiara Giacomo Bandiera, assessore al governo del territorio del comune di Pozzuoli -. Dopo un mese e mezzo abbiamo verificato che c'è stato un leggerissimo miglioramento ma non di grande impatto. Dopo una riunione con il prefetto abbiamo deciso di revocare l'ordinanza perché a settembre il traffico diminuisce. Ma soprattutto perché la rotonda Cavani deve essere interessata da soluzioni di carattere strutturale, come il possibile taglio e riposizionamento o l'introduzione di una ztl su via Tripergola. Siamo alla vigilia dell'adozione del piano urbano di mobilità sostenibile e abbiamo chiesto ai nostri consulenti un focus sulla problematica di Lucrino».

Quello della rotonda Cavani è un imbuto che congestiona il traffico anche nelle vicine Arco Felice e Baia. «Il nuovo dispositivo è stato molto positivo perché per la prima volta c'è stata sinergia tra i comuni e la prefettura – dice Josi Gerardo Della Ragione, sindaco di Bacoli -. Quello tra via Montegrillo e via Miliscola è un tratto d strada di importanza fondamentale, come via di fuga nel piano di evacuazione. Il provvedimento ha migliorato la viabilità dell'intera zona flegrea. Nonostante fossimo in piena estate non c'era traffico né a Baia e né a Bacoli. Ora però come deciso in prefettura ci deve essere un intervento drastico sulla rotonda Cavani, un vero tappo sia in entrata che in uscita. Bisogna eliminare questa problematica in sinergia con tutte le parti in gioco. A settembre forse è inutile tenere in vita il provvedimento ma, ripeto, quando è stato in vigore ha ridato ossigeno a Bacoli».



STOP AL SENSO UNICO IN VIA MILISCOLA ORA L'INTERVENTO SULLA ROTATORIA CHE CONGESTIONA IL TRAFFICO

I PIATTI STORICI

Un giovane cuoco beneventano rilancia il piatto storico secondo l'interpretazione dei Quattro Passi
Storia della ricetta tipica dell'estate, dall'intuizione di Pupetto di Sirignano ai mille segreti dei ristoratori

Nella foto grande, lo spaghetto alla Nerano. In basso, Pupetto di sirignano che inventò il piatto. Sotto, Michele Esposito, lo chef al lavoro a Miami; nel riquadro, con Tonino Mellino

# Ora la Nerano fa impazzire gli americani

Antonino Siniscalchi

È decisamente l'anno di grazia di Antonio Mellino e dei suoi discepoli. Con il figlio Fabrizio, protagonista delle tre stelle Michelin con l'ormai storico «Quattro Passi», ecco un altro giovane allievo, Michele Esposito, con il ristorante «Casa Tua»,

Tre Forchette dalla Top Italian Restaurants del Gambero Rosso, in vetrina, a Miami, in Florida, grazie alla passione degli americani che hanno scoperto gli «Spaghetti Chitarra alla Nerano». Il giovane chef, formatosi proprio a Nerano con Antonio Mellino conquista gli americani. «Gli statunitensi che viaggiano in Costiera e assaggiano la pasta alla Nerano se ne innamorano – ha raccontato Michele Esposito -. Tornati negli Stati Uniti ritrovano quel piatto leggero e a base di verdure di stagione come una bella sorpresa. È una pasta dal grande appeal, specie per la popolazione di Miami, che spesso cerca soluzioni light e vegetariane».

Uno dei piatti diventati celebri ed apprezzati a livello internazionale è nato come «piatto povero» nobilitato dal principe Francesco Caravita di Sirignano negli anni Cinquanta del Secolo scorso. Apprezzato da Eduardo, reso celebre da Tom Hanks nel 2016, quando durante la «Notte degli Oscar», lo ha citato come il suo «piatto del cuore». Un'inspiegabile rarità per una località di mare, assistere al trionfo di una pietanza che rinnega qualsiasi base di pesce, vongole o cozze.

Un piatto della tradizione locale, lo «Spaghetto alla Nerano», dal nome del borgo che sovrasta la spiaggia di Marina del Cantone, frazione di Massa Lubrense, pur nel golfo di Salerno, dove è ubicato il locale «Maria Grazia», dove è stata elaborata la prima ricetta e dove persiste una cultura del piatto che racchiude misteri e segreti che piaceva a Eduardo, ma anche a Totò.

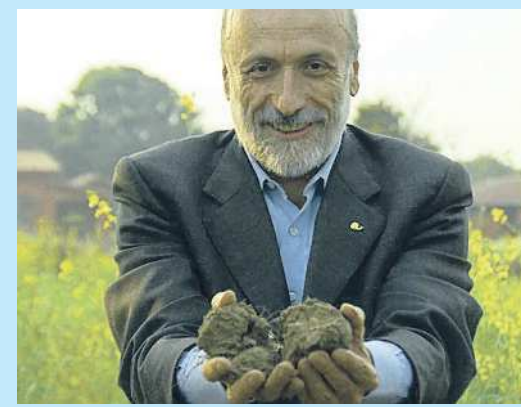
Insomma, una scelta obbligata (o tacita, se volete) nel menu

di ristoranti stellati e frequentati da vip del jet set internazionale. Un piatto con una storia lunga quasi settant'anni, che si rinnova puntuale con l'apertura ufficiale dell'estate, celebrando l'ennesimo trionfo degli spaghetti con le zucchine (o se preferite, zucchini) alla Nerano. E anche qui c'è una contraddizione linguistica che le origini contadine di Massa Lubrense e dintorni mettono tutti a tacere: zucchini o zucchine? No, «cucuzielli», come sono conosciuti dai coltivatori che li piantano a gò-gò nella terra baciata dal sole delle colline che dominano la Terra delle Sirene. Come ogni ricetta fortunata, ha mille varianti e diecimila segreti. Uno di questi è il burro nella mantecatura, che non è fusion perché la produzione di latticini nei Monti Lattari, nomen omen, è sempre stata rinomata. Ma i puristi insorgono! Altri usano l'uovo, ma così si avvicina alla carbonara. Alla fine ognuno faccia come più gli piace. Di una cosa si è scientificamente sicuri: è stato inventato da Maria Grazia a Nerano.



VINITALY CALABRIA

Da domani a domenica in Calabria, si svolge un'edizione speciale di "Vinitaly and The City". Per la prima volta Vinitaly esce dai confini di Verona e sceglie il Parco Archeologico di Sibari. L'organizzazione è a cura dell'Assessorato della Regione Calabria e di Arsac, in collaborazione con Verona Fiere per la prima volta presenta a Suc.

## L'EVENTO

### Terra Madre 2024, 120 Paesi e tremila contadini a Torino

Luciano Pignataro

A quasi un mese dalla 15esima edizione, prevista dal 26 al 30 settembre al Parco Dora di Torino, è scopriamo alcuni degli oltre tremila protagonisti provenienti da 120 Paesi che animano la 15esima edizione: contadine e allevatori, delegati dei popoli indigeni, cuochi, giovani attiviste, espositori del Mercato e produttrici dei circa 180 Presìdi Slow Food. Il viaggio di Terra Madre scandito dal claim *We are Nature* mostra come il cibo rappresenti una parte integrante dell'identità di territori e comunità, esplorando tecniche e tradizioni che resistono e si evolvono nel tempo. Tra Laboratori del Gusto, Appuntamenti a Tavola e degustazioni nella Cucina dell'Alleanza, non mancano le occasioni per assaggiare sapori nuovi. Si parte dall'Africa con il fonio e la moringa, un grano antico e una pianta ricchi di proprietà benefiche, principali ingredienti dell'insalata indigena preparata da Wisdom Abiro, giovane cuoco a capo del Ghana Food Movement, una rete di agricoltori, cuochi, ricercatori, nutrizionisti e imprenditori, uniti per valorizzare il potenziale del cibo ghanese. L'Alleanza dei cuochi di Slow Food in Lesotho propone invece un laboratorio in cui i piatti della tradizione, come il nyekoe e il lipabi, sono presentati insieme a creazioni innovative che utilizzano gli ingredienti indigeni in chiave moderna. Tra questi spiccano prodotti dell'Arca del Gusto, come diverse varietà di legumi – fagioli e lenticchie – e cereali – grano, sorgo rosso e bianco.

Presente anche una forte rappresentanza dall'America Latina, dove i sapori vibranti del platano, frutto amidaceo originario delle regioni tropicali e pietra miliare della cucina tradizionale, hanno nutrito e ispirato intere generazioni. A cucinarlo, in un laboratorio che spazia tra diverse versioni e creazioni, Carlos Estevez e Jennifer Rodriguez, coordinatori dell'Alleanza Slow Food dei cuochi di Repubblica Dominicana e Colombia. In un altro Laboratorio del Gusto produttori ed esperti del Sud America raccontano le mille sfumature del cacao, con un approccio multisensoriale che coinvolge gusto, tatto e olfatto. Oltre al cioccolato in purezza, si degusta anche il pozol.

### La ricetta di Michele Esposito ispirata dal suo maestro Tonino Mellino

La ricetta elaborata da Michele Esposito è quella del suo maestro, Tonino Mellino. Ricordiamola (Ingredienti per 4 persone): 400 grammi di spaghetti o mezzi vermicelli; 700 grammi di zucchine, diciamo una piccola a testa; Olio extravergine d'oliva; Aglio; Sale; Pepe nero; 200 grammi di provolone del monaco grattugiato grossolanamente; Quattro o cinque foglie di basilico tagliate a mano. La preparazione. Tagliare le zucchine sottili, friggerle in olio extravergine d'oliva, asciugate su carta assorbente. Nel frattempo avrete messo a cuocere la pasta e preparato una base nel tegame di mantecatura facendo rosolare un paio di spicchi d'aglio in sei cucchiai d'olio d'oliva, stando bene attenti a non raggiungere mai il punto di fumo, sino a quando gli umori non saranno stati scaricati per bene. Togliete dal fuoco. Immergete per qualche secondo le zucchine in acqua bollente, passatene una parte, diciamo un terzo, per avere il gioco della doppia consistenza, aggiungendo un pizzico di sale e un filo d'olio crudo e versate il contenuto nel tegame dal quale avrete tolto l'aglio. Scolate la pasta al dente, rimettere il tegame con le zucchine passate e a rondelle su fuoco lento, aggiungete gli spaghetti e mantecate un poco ravvivando la fiamma. Togliete dal fuoco, aggiungete il provolone del Monaco e fatelo assorbire dalla pasta. Impiattate aggiungendo pochissimo pepe e il basilico.

IN VINO VERITAS

A cura di Luciano Pignataro

L'ANNATA 2009 NEL SANNIO AIA DEI COLOMBI

## Falanghina e Fiano maratoneti nel tempo a Guardia Sanframondi

Difficilmente troverete i vini di cui vi parliamo questa settimana, ma lo scopo di questa rubrica è riflettere, non promuovere le etichette. Ecco allora che alla Taverna del Mozzo di Camerota dove si punta sulla qualità del pescato decido di portare due bianchi conservati nella mia piccola cantina di campagna. Stessa annata, la 2009, stessa azienda, Aia dei Colombi della famiglia Pascale. Bene il risultato è sorprendente: il carattere delle due uve è uscito netto e preciso. La Falanghina ancora fresca ed esuberante, con forti cenni di idrocarburi, ricca di verve. Il Fiano invece più complesso al naso ma soprattutto capace di regalare una impressione di maggiore giovinezza. In poche parole, dopo undici anni dalla vendemmia, l'idea che la Falanghina di più non può dare e pertanto va stappata senza indugio. Il Fiano invece lascia la sensazione della possibilità di una ulteriore evoluzione nei prossimi anni. Fantastici entrambi ma diversi. E kestè!

AIA DEI COLOMBI
GUARDIA SANFRAMONDI
Contrada Sapienze
Tel. 0824 817139
www.aiadeicolombi.it
Ettari: 10 di proprietà
Uve: falanghina, fiano e aglianico.

IL POSTO GIUSTO

A cura di Santa Di Salvo

ZEROTTANTUNO CASERTA

## Due fratelli, una passione Per i fritti del nonno e per le pizze "crunch"

Zerottantuno è il prefisso di Napoli. La pizzeria casertana dei fratelli Balbi, Vincenzo ed Emanuele, 24 e 22 anni, racconta dell'infanzia a Secondigliano e del legame con il nonno che lavorava nella rosticceria Imperatore. Da qui la passione per i lievitati (per Emanuele anche per la pasticceria francese). Il risultato? Questo locale accogliente e sorridente come Sara e Maria Grazia, le due fidanzate in sala. Sorprendenti i fritti, nati dall'unica eredità di famiglia, un foglio di carta con i segreti dell'impasto. Le pizze sono altrettanto godibili, lavorate con un prefermento, complici le pareti di tufo a temperatura costante. Caratteristica dei Balbi Brothers è il piacevolissimo "crunch" da tripla cottura. La pizza di mezza estate è con crudo di Parma, blu di bufala e confettura di fichi. Cavallo di battaglia la pizza con fonduta di parmigiano, fiordilatte, pomodorini gialli e rossi e gel di rucola.

Buona carta di vini e birre.

ZEROTTANTUNO
CASERTA
Via San Carlo, 57
Tel 0823-412567
Chiusura: lunedì
Prezzo medio 20 euro

IL MATTINO

## Liberato, canzone a sorpresa: è il feat con i Co'Sang?

19.26 (ora cara al cantante misterioso), sulla pagina Tik Tok di Liberato (ma sarà davvero la sua?) compaiono poche note, senza immagini, di una nuova canzone, con un dubbio amletico: «Vuo' f'ammore o vuo' fumma'?». I primi commenti in rete sono spaesati, sembrerebbe intitolarsi «Sbagli e te ne vai» (un titolo tutto in italiano?), poi qualcuno si chiede: «Dinastia?», accennando all'annunciato feat nell'album della reunion dei Co'Sang, in uscita domani. Uno spoiler?

M | Giovedì 29 Agosto 2024
ilmattino.it

LA VALIGIA DELLE VACANZE

L'attrice napoletana racconta che cosa mette nel suo bagaglio quando si tratta di partire per le ferie
«Pochi abiti ma tanti accessori, quando non lavoro il mio look è molto semplice: ho bisogno di relax»

# «Crema, occhiali e cappelli così mi proteggo dal sole»

Giuliana Covella

Se l'anno scorso indossava stivali ed era truccata secondo le "necessità di copione", per l'estate 2024 ha potuto dedicarsi agli affetti familiari e ai progetti che l'attendono. Da napoletana "verace" Tosca D'Aquino, "splendida 58enne" per dirla alla Nanni Moretti, ha deciso di trascorrere le vacanze con la famiglia nella casa al mare al Circeo, dedicandosi alla passione per la cucina, ma anche agli altri suoi grandi "amori", il teatro e la televisione. Reduce dal successo de "I Bastardi di Pizzofalcone" e del docufilm su Titina De Filippo, l'attrice si racconta per la rubrica "La valigia delle vacanze".

**Cosa ha portato con sé?**
«Premesso che spesso noi attori lavoriamo anche d'estate per esigenze di set, quest'anno non avendo impegni mi sono dedicata alla mia famiglia».

**In che modo?**
«Trascorro le giornate tra sole e pranzi per gli ospiti che vengono a trovarci, le fidanzate dei miei figli e i loro amici».

**Quindi ai fornelli.**
«Essendo napoletana verace adoro preparare menu tipici della tradizione di casa nostra».

**Faccia qualche esempio.**
«È chiaro che la parmigiana di melanzane non può mai mancare, soprattutto d'estate è un must e vi assicuro che piace a tutti. E poi piatti a base di pesce o spaghetti alla Nerano. La mia casa è sempre aperta ed è meraviglioso pranzare tutti assieme, è un momento di assoluta condivisione alla quale non rinuncio, oltre che un atto d'amore cucinare per gli altri».

**Accessori a cui non rinuncerebbe sotto l'ombrellone?**
«Occhiali, cappello e naturalmente la protezione solare: è importante per proteggere la pelle e poi ci si abbronza lo stesso».

**Nella sua valigia c'è spazio anche per la professione?**
«Certo. Da novembre torneremo a teatro con "Magnifica presenza" di Ferzan Ozpetek. In autunno ho vari provini da fare e in primavera dovremmo tornare in tv con la nuova stagione de "I Bastardi di Pizzofalcone"».

**In quest'ultima lei interpreta Ottavia Calabrese, vice sovrintendente di polizia esperta di informatica e con un figlio autistico. Come si è preparata?**
«In realtà sono negata con la tecnologia e i miei figli mi prendono in giro. Mentre per il ruolo di Ottavia, che nella serie è mamma di un ragazzo affetto da un ritardo mentale, ho frequentato la madre di un bambino con autismo. Solo vivendo la realtà di questa situazione riesci a capire la croce che ti porti dietro ogni giorno e il dramma che una donna deve affrontare nella quotidianità».

> «LA MIA ESTATE IN FAMIGLIA NIENTE LAVORO SOLO RIPOSO E POI AI FORNELLI PER I MIEI FIGLI»

**Sempre in tv ha interpretato lo scorso novembre Titina De Filippo nella quarta stagione de "Il Segno delle Donne", una coproduzione Rai Cultura-Anele, prodotta da Gloria Giorgianni su Rai Storia. Com'è stata quest'esperienza?**
«Ho letto tanto su di lei prima di avere l'onore e la gioia di darle vita sullo schermo. Un'attrice che ho amato da sempre, mi sono ispirata a lei sin da bambina. Avevo 6 anni e a scuola dalle suore ho interpretato il suo ruolo in "Non ti pago". Parliamo degli anni '20, quando le donne dovevano combattere contro una serie di luoghi comuni e lei figura di grande personalità, coraggiosa e di una bravura straordinaria era riuscita a tenere testa a due mostri sacri come i fratelli Eduardo e Peppino».

> «BISOGNA STACCARE PER RICARICARE LE BATTERIE IN VISTA DEL LAVORO CHE ARRIVERÀ IN AUTUNNO»

**Lei ha lavorato con tanti grandi comici italiani da Massimo Troisi a Lello Arena, Vincenzo Salemme, Giorgio Panariello e Leonardo Pieraccioni. Un ricordo di Troisi?**
«Nel film "Capitan Fracassa" di Ettore Scola ero la sua fidanzata e per tre mesi abbiamo girato a Cinecittà. Un giorno sul set venne mia madre ed io ero truccata con la biacca sul viso. Massimo rivolgendosi a lei le disse "Signo', avete visto comm'è bella 'a figlia vosta"? E giù una marea di risate con tutto il cast. L'anno dopo lui avrebbe fatto "Il postino"».

**Oltre ad aver vinto i Nastri d'argento con Massimiliano Gallo per "I Bastardi", lei ha ricevuto l'anno scorso il Premio Annibale Ruccello.**
«Sì, una grandissima emozione. Amo molto i suoi testi, specie "Ferdinando", che conosco a memoria. Ma anche "Le cinque rose di Jennifer" che ho interpretato al cinema e "L'ereditiera" a teatro con la regia di Enrico Maria Lamanna». Progetti in cantiere? «Sì, ma per ora sono top secret».

# Restate in giro

## GLI APPUNTAMENTI/1

**Bellizzi**
Per «Fabula» alle 20 in arena i ragazzi incontrano Vittoria Puccini. Prima dell'attrice uno spaccato sullo sport e i campioni paralimpici: a rompere il ghiaccio sarà Massimo Antonelli, una vita alla pallacanestro, oggi coach della Tam Tam Basket di Castel Volturno. Poi toccherà a Sara Braida e Giovanna Franzese, capo allenatrice e assistent coach della Nazionale Italiana femminile sorde. Chiude il cerchio la medaglia d'oro e record del mondo ai campionati paralimpici di Kobe in Giappone Carlo Calcagni.

**Ischia**
Per «Piano e jazz» alle 22 all'auditorium Leonardo Carriero di Lacco Ameno 22 omaggio a Pino Daniele con il pianoforte di Julian Olivier Mazzariello e la tromba di Fabrizio Bozzo che rendono omaggio a Pino Daniele in «Il cielo è pieno di stelle». Biglietto: 40 euro.

**Minori**
Alle 21 apre il «Baccala village», con ricette tradizionali e innovative.

**Nocera Inferiore**
Alle 20.30 quinto ed ultimo appuntamento del cineforum all'aperto in villa comunale dove si proietta «Last film show» di Palm Nalin: la storia di Samay, un bambino indiano di nove anni che, conquistato dalla magia del cinema, muoverà mari e monti pur di inseguire i suoi sogni in 35 millimetri.

**Portici**
Gli Area Medina rendono omaggio a Pino Daniele, alle 21 a Villa Mascolo, misurandosi con repertorio ed arrangiamenti di Scio», il suo primo album dal vivo, che ha compiuto 40 anni.

---

L'«arcipelago del benessere» cerca uno sviluppo sostenibile
Ed un turismo che provi a ripopolare paesi abbandonati

# La realtà virtuale scopre gli Alburni

CARTOLINE DALL'INTERNO
**La sorgente Sammaro negli Alburni. A destra, Gigione sul palco**

Si chiama «L'albero della salute», il totem turistico ideato da Antonio Amendola che, con la startup Travel Verse si occupa di applicare al mondo del turismo le ultime tecnologie in campo di realtà virtuale ed intelligenza artificiale. A breve sarà posizionato a Capaccio, lì dove la strada nazionale si incrocia con la statale 166 degli Alburni, che prende il nome del massiccio carsico lungo cui si sviluppa. Panoramicissima, vista su boschi e rocce biano-rosate, conduce ad una delle aree più suggestive della provincia di Salerno, l'arcipelago del benessere con le isole felici di Aquara, Bellosguardo, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Roscigno, Sant'Angelo a Fasanella, Serre e Sicignano degli Alburni. «Un territorio limbo e dalle potenzialità inespresse», dice Maria Grazia Petraglia, vicepresidente di Terra Cilento, associazione che si propone come attivatore sociale ed economico, stimolando idee, attirando investimenti, promuovendo e valorizzando beni artistici e storici, creando sinergie con università, enti pubblici e privati ma, soprattutto, creando e condividendo opportunità per i ragazzi.

«Non siamo un'impresa ma vogliamo trasformare il nostro territorio in una impresa, offrendo modelli di sviluppo e risvegliando l'entusiasmo», spiega la manager: «Non c'è bisogno di andare a cercare fortuna fuori, io sono partita dal nulla ed oggi conduco un'azienda di successo. A Cicerale, un paese sconosciuto diventato famoso per i ceci. Non siamo la costiera amalfitana, né il Cilento marino; i nostri borghi a misura d'uomo, i siti archeologici, la rigogliosa natura con faggete e castagneti, la variegata morfologia di fiumi, cascate, torrenti, doline, grotte, inghiottitoi, i nostri prodotti tipici e le ricette antiche, le tradizioni sono meraviglie tutte da scoprire». Il valore principale per Terra Cilento è, però, l'umanità, l'accoglienza fatta da un gesto, un sorriso. Ne è convinto Filippo Ferraro, sindaco di Corleto Monforte, centro leader di un progetto «vacanza» che non sia solo turismo della montagna. Auspica soggiorni lunghi, sogna nuovi abitanti per i palazzi abbandonati, vuole ripopolare la cittadina, che vanta un museo naturalistico unico nel Sud Italia, con la cultura e il ritorno a vecchi mestieri, come il falegname o il taglialegna, visto che è il secondo comune d'Italia più ricco di boschi. Ma la «sopravvivenza dei nostri borghi e forse la rinascita – avverte – è legata al ruolo di una scuola capace di formare le nuove generazioni sulla storia e l'identità dei propri luoghi». Si avverte, però, aria di cambiamento tra i giovani, C'è chi è ritornato come Carmine Martino che sulla sua Panda 4x4 organizza tour tra natura ed arte, chi non è mai partito come Marcello Greco, figlio di allevatori, collezionista di campanacci, ed allevatore di mucche podoliche «per scelta, perché tra questi monti dimentichi dolori e stress». E c'è chi come l'italo brasiliano Mario Luiz Pascale, ha trasformato un angolo di Sacco, devastata dal terremoto e da una pessima ricostruzione, in un giardino fiorito tutto l'anno.

e.p.



# Ogliastro Marina in festa: pizza, panuozzo e Gigione

**Antonio Vuolo**

La bellezza naturale di Ogliastro Marina, a Castellabate (Sa), sarà lo sfondo per vivere un'esperienza in cui il gusto si fonde con l'energia della musica dal vivo, grazie alla seconda edizione della Festa della pizza e del panuozzo in programma da stasera a domenica. Organizzata dall'associazione Insieme per Ogliastro guidata da Giuseppe Pascale, l'iniziativa promette tre giorni all'insegna dei sapori autentici e dell'intrattenimento, che trasformeranno la piazza Giovanni Paolo II e la suggestiva pineta circostante in un punto di incontro tra tradizione e convivialità.

La manifestazione si svolgerà in collaborazione con il Comune, la parrocchia. Il programma della festa non sarà solo un viaggio gastronomico, ma anche un'immersione nella musica e nel divertimento, con finale affidato il 31 agosto a «D&D remember», con i dj Luciano Gaggia e Roberto Visonà, protagonisti di una serata amarcord dedicata al D&D, appunto. Nel 1989 nacque a Santa Maria di Castellabate una megadiscoteca, con una capienza di 4500 posti e tecnologie futuristiche. In console sono passati celebri dj, sulla pista la meglio gioventù del Cilenti, e non solo, almeno sino alla chiusura nel 2006.

«Siamo felici di poter dare il via alla manifestazione che si presenta ancor più ricca e variegata, partendo alla grande con Gigione», dichiara il presidente di Insieme per Ogliastro, Giuseppe Pascale, riportando sul palco il re delle sagre e delle piazze, reduce da una caduta dal palco che ha fatto il giro della rete, lasciandolo miracolosamente incolume.

Il programma prevede per il 29 agosto, alle 21.30, appunto l'esibizione di Gigione, preceduto alle 20.30 da Franco's, con una speciale performance dedicata a Renato Zero. Il 30 agosto, alle 21.30, sarà la volta della band Amici per la musica.

Non manca, infine, una finalità benefica: il ricavato dell'evento sarà destinato al restauro del portone della chiesa di Santa Maria delle Grazie e a sostenere altre iniziative della comunità.



---

QUI ISCHIA

# «Il viaggiatore oltre i confini»: a Casamicciola i racconti di Sabrina Efionay

**Rossella Rusciano**

Sì, certo, l'estate sta finendo, ma il sole ci accompagna ancora e c'è chi ne approfitta per una vacanza diversa, meno chiassosa, più riflessiva. Che, magari, possa coniugare mare e riflessioni. È quello che prova a fare «Il viaggiatore oltre i confini», rassegna, costola della settima edizione dell'«Ischia film & art festival Luchino Visconti», omaggio alla visione viscontiana del rapporto tra cinema e letteratura.

**LA MINIRASSEGNA LETTERARIA SARÀ APERTA DALLA SCRITTRICE AFRODISCENDENTE NAPOLETANA**

«Nessun regista italiano ha con la letteratura un rapporto così speciale come Visconti. Basti pensare che di tutta la sua produzione solo pochi film non sono relativi a testi letterari», ricorda il la direttrice artistica del festival Daniela Marra, di origine napoletana: «Il regista era un viaggiatore oltre i confini, che valicava la fedeltà tout court del riferimento scritto, ed è da questa riflessione che prende le mosse l'idea di questa rassegna. La lettura assume senso in relazione alla propria immaginazione. Non è importante solo quello che si legge, ma il mettere in moto la macchina dell'immaginazione che risuona con la vita vissuta, come insegna Raffaele La Capria».

L'AUTRICE Sabrina Efionay, da Castel Volturno, classe 1999

Condotta da Cristina Marra e da Daniela Marra, la kermesse si articola in quattro giornate di incontri tematici, spesso pretestuosi, di quelli che si usano per trovare un minimo comun denominatore agli ospiti messi insieme: si inizia domani, alle 21 piazza Marina a Casamicciola, tra racconti di terra e di mare e alla forza dei luoghi affidati a Sabrina Efionayi, autrice di *Padrenostro* (Feltrinelli), e Marco Raio (*La stagione*, Bompiani).

Sabato alle 19.45 sarà poi il momento di storie di indagini e misteri napoletani con Giancarlo Piacci (*I santi d'argento*, Salani) e Massimiliano Virgilio (*Luci sulla città. Un'inchiesta per Matilde Serao*, Feltrinelli). Domenica 1 settembre alle 21 sarà la volta del romanzo storico: Maurizio Ponticello (*La vera storia di Martia Basile*, Mondadori) e Claudia Carrescia e Paolo Iorio (*La Sirena di Posillipo*, Rizzoli). Si chiuderà lunedì prossimo, sempre alle 21, con Cristiana Buccarelli (*Un tempo di mezzo secolo*, IOD), Gennaro Di Biase (*Pino Daniele: note a margine*, Giannini) e Umberto Squitieri (*La stagione selvaggia*, Scatole Parlanti).

L'ingresso agli incontri è libero.

## GLI APPUNTAMENTI/2

**Salerno/1**
Alle 22 alla stazione marittima per «Pitti pizza & friends» Isotta, Noemi *(nella foto accanto)*, Sal da Vinci e Settembre sul palco. Prima dei big si esibiranno Vienna, Sally Cangiano, Silkloud della Scuola Master di Bari, Alessandra Nazzaro del Festival Botteghe d'Autore e Raia. Ultimo giorno di conduzione per la bella Antonella Fiordelisi, che dal taglio del nastro di martedì scorso, ha affiancato Pippo Pelo e Marco e Raf alla conduzione. Il costo è di 15 euro e comprende 4 tranci di pizza, una bibita a scelta, dolce e caffè.

**Salerno/2**
Alle 21.15 al teatro dei Barbuti verrà consegnato il premio Peppe Natella all'attrice di origini salernitane Beatrice Fazi, in scena con «Cinque donne del Sud». Spazio anche alla musica con le cover anni Ottanta dei Fuzz Bohemiens.

**San Sebastiano al Vesuvio**
Alle 21.15 all'«Agorà» di via Panoramica Fellapane arriva la musica dell'Amedeo Ariano Afrodance 5et. Con il batterista, i fratelli Sandro e Alfonso Deidda e Pierpaolo Bisogno ospite Gegè Telesforo. Biglietto: 20 euro. «Afrodance» è il terzo lavoro discografico come band leader del jazzista, che per l'occasione ha riunito intorno a se cari amici che frequenta dall'età di 20 anni.

**Villammare**
Alle 21 al «Villammare film&friends festival» si partirà con l'ouverture musicale con Valentina Iannone, alle 21.30 seguirà la proiezione dei corti scelti dalle giurie quindi alle 21.45 l'incontro con Isa Danieli, alle 22.15 la proclamazione e premiazione dei vincitori, alle 22.45 gran finale con Francesco Montanari.

---

A gennaio è morto Libero, l'unico abitante del borgo cilentano, dove ora si è insidiato Walter Maioli, musicista esperto di strumenti antichi
Negli anni '70 sfiorò la fama con gli Aktuala: «Mi basta poco per vivere, qui riesci a sintonizzarti con la natura, capisci il senso della vita»

# L'ultimo guardiano di Roscigno Vecchia

**Erminia Pellecchia**

«Sono sulla trazzera degli stranieri, la via della Magna Graecia pitagorica che collegava Metaponto con Paestum. Una fata spara bolle arcobaleno sul flauto mentre uno spirito luminoso degli Enotri mi segue...Venite con me». E tutti, vavvè facciamo qualcuno, a seguire, tra ruderi e cespugli di rovi, in fila indiana, il pifferaio magico Walter Maioli, l'ultimo abitante di Roscigno Vecchia. Capelli lunghi e barba alla vichinga dipinta di rosso, è difficile riconoscere lo studio e musicista noto agli addetti ai lavori, «venuto da una remota galassia», azzarda lui con vocabolario da antica stagione psichedelica, «in questo borgo fantasma che, fin dalla preistoria, è stato una sorta di autogrill delle genti che attraversavano una delle più antiche strade commerciali del mondo antico».

Milanese, classe 1950, flautista, paleorganologo, compositore (ha collaborato anche alla colonna sonora de «Il Gladiatore»), Maioli negli anni Settanta ha sfiorato la fama con gli Aktuala gruppo di progressive afro, se così si può dire, più che con i successivi Futuro Antico negli anni Ottanta, in cui con Riccardo Sinigallia e Gabin Dabirè apriva la strada dell'electroworld music. Dopo aver ricercato gli strumenti preistorici e i suoni dell'antica Roma si è innamorato del paesino abbandonato degli Alburni, dove nel 2023 ha inaugurato la galleria-laboratorio «Arte e natura»: una curiosa wunderkammer in cui sono mescolate opere di artisti internazionali a disegni di bambini e ai suoi strumenti personali. Nella «Pompei del '900», definizione di Onorato Volzone sulle pagine de «Il Mattino» che nel 1992 accese il dibattito sul borgo solitario, il nomade Maioli si è fermato da qualche anno: «Qui si respira la storia», dice, «sulla sommità del vicino Monte Pruno c'è un insediamento enotrio-lucano, negli anni Trenta fu trovata una tomba principesca, eppure gli scavi vanno a rilento». Non è l'Himalaya, dove ha vissuto tra il 1976 e il '79 e dove ha cresciuto la figlia Luce, che collabora ora con lui al progetto «Il centro del suono», tra musica e archeologia. Anche gli Alburni, però, trasudano spiritualità. «C'è silenzio, riesci a sintonizzarti con la natura, capisci il senso vero della vita. Mi basta poco per vivere, le priorità sono altre. Posso stare giorni senza vedere nessuno, per i rapporti, in fondo, c'è la rete. Con internet, resti connesso». A Roscigno Maioli è arrivato, portato dall'amico Domenico Cavallo, funzionario, all'epoca di Gabriel Zuchtriegel, del Parco archeologico di Paestum. Al museo ha tenuto laboratori per bambini dedicati ai suoni dell'antichità. I più piccoli sono anche gli ospiti privilegiati del museo laboratorio di archeologia sperimentale e artigianato d'arte di Roscigno, allestito e gestito con Archeo Cilento e Terra Cilento in una palazzina ristrutturata. Il colpo d'occhio è all'ingresso: accanto ai litofoni, grandi pietre messe l'una vicino all'altra a mo' di tastiera, c'è la folla di fischietti, flauti di Pan, collane, bracciali, sculture, bastoni, amuleti e talismani, colori, sapori, profumi ed essenze ottenuti con il sambuco, l'albero miracoloso per eccellenza, la pianta del «Flauto magico» di Mozart e della bacchetta di Harry Potter. Il percorso continua, poi, con i dipinti, i disegni, i ricami, le ceramiche e le sculture di 33 artisti provenienti da mezzo mondo: «La prima cosa che mi ha colpito in questo paesino che di per sé è un'opera d'arte, un museo a cielo aperto, è stata la colonia di maestosi sambuchi che lo popolano. Mi è venuta così l'idea di una mostra che ruotasse intorno alla botanica ed a questa preziosa "farmacia degli dei", dove imparare e applicare conoscenze per la salute e il benessere». Sarà lui il successore di Libero, alias Giuseppe Spagnuolo, l'ultimo «guardiano» del borgo patrimonio Unesco scomparso lo scorso gennaio?

I PERSONAGGI Roscigno Vecchia e, in basso da sinistra, i suoi «guardiani»: Walter Maioli e «Libero», alias Giuseppe Spagnuolo



---

## QUI ATENA LUCANA

# Carruocciolo, fazzoletto e altri giochi antichi: è il tempo delle «Ateniadi»

**Giovanni Chianelli**

Il tiro alla fune come la gara dei cento metri di atletica, i partecipanti della «settimana» alla stregua delle ragazze del volley allenate da Velasco: è tutto pronto per la seconda edizione delle «Ateniadi», la manifestazione che accosta i giochi tradizionali alle competizioni olimpiche.

**SECONDA EDIZIONE ALLA RICERCA DI PIACERI LUDICI DIMENTICATI: SABATO LA FINALE ED I VINCITORI**

Si tengono ad Atena Lucana da oggi – partenza alle 20 – fino a sabato 31, il giorno delle finali e della proclamazione dei vincitori.

È un'idea della Polisportiva Atena Lucana per recuperare le tradizioni locali e rinnovare il contatto umano, specie tra i giovani: «Viviamo un'epoca in cui, paradossalmente, siamo tutti connessi ma manchiamo di relazioni fisiche dal vivo. Le nostre "Ateniadi" sono un pretesto per incentivare l'aggregazione e ricordare i giochi di quando eravamo bambini. Il tutto condito da risate, sfottò, competizione sana», sostiene Giuseppe Cirigliano, presidente della polisportiva e ideatore dei giochi, sostenuti dal progetto Archivio Atena che censisce e promuove il patrimonio materiale e immateriale del paese del vallo di Diano.

Le discipline: gioco della settimana, cerchio botte, corsa con il cucchiaio, corsa con la carriola, corsa con il sacco, il gioco della spugna, quello dello stendino, il tiro alla fune, il gioco dell'oste, il gioco del fazzoletto, la cascata e la mela stregata, il gioco di composizione del numero, la dama e il gioco a carte. Alcune sono davvero tradizionali, come la «settimana» che si svolge segnando a terra con un gessetto sette caselle e saltellando dentro lo schema; o la corsa con la carriola che è la rivisitazione del «carruocciolo», gioco comune a molte zone dell'Italia del Sud basato su una corsa di go kart artigianali senza motore. «Il cerchio botte una volta si faceva proprio con i cerchioni in metallo, oggi usiamo camere d'aria di pneumatici, mentre in un paese come il nostro non potevano mancare le carte». Altri sono stati inventati per l'occasione: «Il gioco dello stendino ha un sapore provocatorio, chiederemo ai partecipanti di mettere ad asciugare biancheria intima, con battute e allusioni da parte del presentatore. Sono pretesti per divertirsi insieme». Le squadre di ogni gioco vanno dai 6 ai 12 componenti, per i vincitori «una targa e tanto affetto. Ma non manca l'agonismo, come ha confermato la prima edizione». Il nome dato alla manifestazione è un omaggio alle origini magnogreche di Atena Lucana.

## La mondanità

# Musica in riva al mare «Qui si balla fino all'alba»

▶Ripartono gli eventi sul litorale domizio «Dopo la pausa estiva più carichi che mai»

▶Età media tra i trenta e i quarant'anni «Abbigliamento casual ma non troppo»

Mattia Bufi

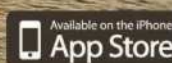
Dopo una brevissima pausa estiva utile per ricaricare le energie, ecco che si riparte con gli eventi firmati Frontemare Ambasciatori, location in riva al mare sul litorale domizio, punto di riferimento della movida estiva per i tanti che vogliono trascorrere qualche ora tra relax e divertimento.

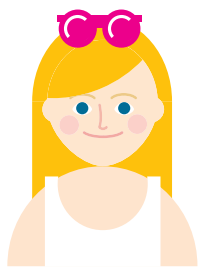
Da beach and pool experience del mattino, il Frontemare Ambasciatori la sera si trasforma in un luogo nel quale il dinner show e gli eventi raccolgono tanti partecipanti. Musicisti emergenti e cantautori ormai affermati come Gabriele Esposito, il napoletano diventato famoso grazie a brani di successo come "L'unica", "T'agg purtato na rosa" e "Aret a nu pensiero". Melodie capaci di catturare i cuori di chi le ascolta. E poi la cantautrice italiana Agnese Cacciola, da tutti conosciuta con il nome d'arte di Neja, vera star della dance music anni 90 con all'attivo oltre 4 milioni di dischi venduti in tutto il mondo, nota per la sua più celebre canzone che prende il titolo di "Restless". Insomma, tanti gli artisti che hanno calcato il palcoscenico del Frontemare in occasione delle serate dedicate al Party Hello.

E sabato 31 agosto si ricomincia dunque proprio con questo consueto appuntamento, un format organizzato da Stefano Gagliardi, Antonio De Rinaldis e Giovanni Caporizzi. Ma anche, tra gli altri, da Salvatore Sorbo, Giusy De Liso e Federico Molignano. Tutti professionisti del settore, che ormai da anni curano nei minimi dettagli l'organizzazione di queste tipologie di eventi e che accompagnano tanti napoletani nelle notti mondane di tendenza.

Ripartono gli eventi organizzati al Frontemare Ambasciatori, location sul litorale domizio, divenuto un punto di riferimento della movida estiva per i tanti che vogliono trascorrere qualche ora tra relax e divertimento

Dress code casual chic ed età media tra i trenta e i quaranta anni: il Party Hello è divenuto sinonimo di buon cibo e bella musica. Quindi food di qualità, disco music e la bellezza di un luogo che tra le onde del mare, le stelle, e la luce della luna rappresenta il mix perfetto per dare vita a una serata di sano divertimento senza doversi necessariamente allontanare troppo dalla città.

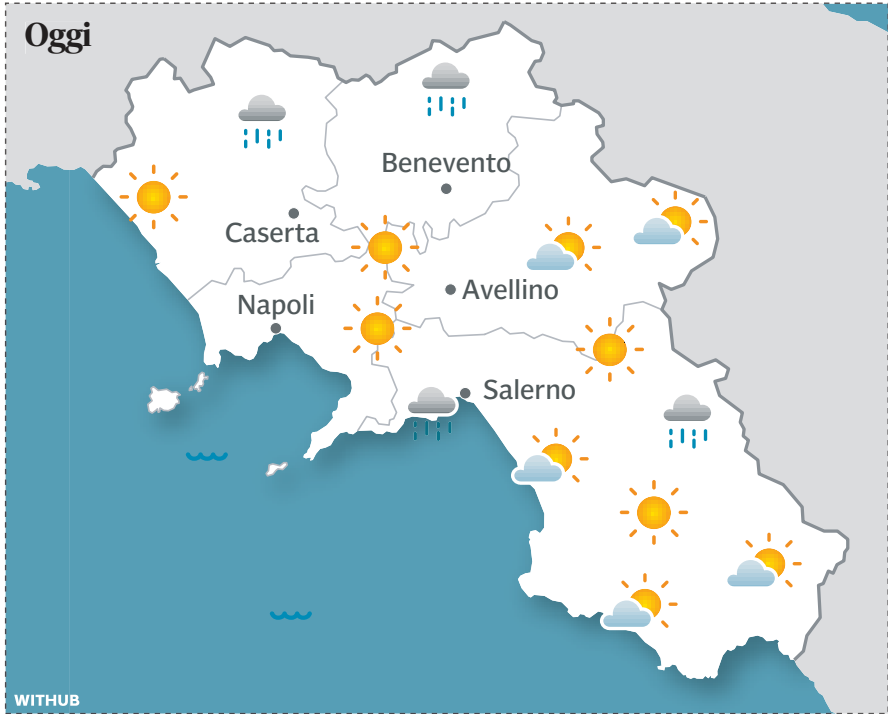
Sabato prossimo si inizia con la cena spettacolo e si prosegue per il dopo cena con l'intrattenimento artistico affidato come sempre a dj Lisio, il deejay resident del Frontemare, che si alternerà in console con Sciorio, abituale presenza del by night napoletano. Lo spettacolo è quello classico e tradizionale che va in scena tutto l'inverno nelle notti dell'Ambasciatori, la location cittadina del quartiere Chiaia. In estate, invece, gli artisti diventano una compagnia itinerante che gira tutta l'Italia, esibendosi nei locali di maggiore tendenza. Ma una volta al mese il gruppo torna a casa per regalare una serata di spettacolo al Frontemare, sempre sotto la direzione artistica di Mimmo Esposito. Una emozionante performance dove tutto è curato nei minimi dettagli, dagli abiti alle scenografie, dalle coreografie agli arrangiamenti musicali. Un viaggio artistico che attraversa generi e confini, offrendo agli spettatori sempre nuove sfumature e stili di intrattenimento.

## METEO

### Soleggiato ma con sviluppo di locali temporali sull'Appennino.

DOMANI

CAMPANIA

A Napoli cieli in prevalenza poco nuvolosi per l'intera giornata, non sono previste piogge. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 33°C, la minima di 24°C, lo zero termico si attesterà a 3.972m. I venti saranno al mattino e al pomeriggio deboli e proverranno da Sudovest. Mare poco mosso. Allerte meteo previste: afa.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3bmeteo.com

| IN ITALIA | MIN | MAX | | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Ancona | 24 | 32 | Milano | 24 | 32 |
| Aosta | 18 | 33 | Napoli | 24 | 33 |
| Avellino | 19 | 32 | Palermo | 24 | 31 |
| Bari | 25 | 31 | Perugia | 20 | 32 |
| Benevento | 18 | 35 | Pescara | 23 | 30 |
| Bologna | 23 | 35 | Potenza | 17 | 28 |
| Bolzano | 22 | 34 | Reggio Calabria | 25 | 31 |
| Cagliari | 23 | 30 | Roma | 24 | 35 |
| Campobasso | 19 | 29 | Salerno | 24 | 30 |
| Caserta | 21 | 34 | Torino | 21 | 33 |
| Firenze | 21 | 35 | Trento | 20 | 33 |
| Genova | 24 | 32 | Trieste | 26 | 31 |
| L'Aquila | 17 | 31 | Venezia | 24 | 33 |

# Programmi TV

## Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.00 **TG1 - Che tempo fa** Informazione
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
15.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Noos - L'avventura della conoscenza** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Noos - Viaggi nella natura** Documentario
1.10 **Cinematografo** Attualità

## Rai 2

6.00 **Zio Gianni** Serie Tv
6.10 **La grande vallata** Serie Tv
7.00 **Crociere di nozze - Viaggio di nozze in New Jersey** Film Commedia
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **O Anche No, Stravinco per la Vita - Paralimpiadi** Attualità
9.15 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Atletica leggera
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Atletica leggera
18.15 **Tg 2** Informazione
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **29/08/24. Giochi Paralimpici Parigi 2024** Atletica leggera
23.30 **Sportabilia Speciale Parigi 2024** Informazione
0.35 **Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di...** Informazione

## Rai 3

10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
13.00 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Provinciale** Documentario
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Le strade di Overland** Viaggi
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La scelta di Anne - L'evenement** Film Drammatico. Di Audrey Diwan. Con Anamaria Vartolomei
23.10 **Mixer - Vent'anni di televisione** Documentario

## Rai 4

6.00 **Senza traccia** Serie Tv
7.25 **MacGyver** Serie Tv
8.10 **Blood & Treasure** Serie Tv
8.55 **Castle** Serie Tv
10.25 **Senza traccia** Serie Tv
11.50 **Bones** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **6 bullets** Film Azione
16.00 **MacGyver** Serie Tv
17.30 **Castle** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Alex O'Loughlin Scott Caan Chi Mcbride, Daniel Dae Kim, Grace Park
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.30 **The Order** Film Azione
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **Criminal Minds** Serie Tv
1.50 **Clarice** Serie Tv
3.10 **Senza traccia** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Europe** Documentario

## Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Documentario
6.15 **Quante storie** Attualità
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Art Rider** Documentario
8.30 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Il flauto magico** Film
13.00 **Rai 5 Classic** Musicale
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Gli animali più grandi del pianeta** Documentario
14.55 **La vita segreta delle mangrovie** Documentario
15.50 **L'uragano** Teatro
17.30 **100 anni di Musica** Musicale
18.05 **Rai 5 Classic** Musicale
18.55 **Save The Date** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.25 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
21.15 **Summer Night Concert 2024** Musicale
22.35 **Se posso permettermi** Film

## Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Amare per sempre** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.25 **Sapore di mare** Film Commedia. Di Carlo Vanzina. Con Jerry Calà, Virna Lisi
23.45 **Sapore di mare 2 - Un anno dopo** Film Commedia

## Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Segreti Di Famiglia** Serie Tv
22.25 **Segreti di famiglia** Serie Tv
23.10 **Segreti di famiglia** Serie Tv
0.20 **Station 19** Telefilm
1.10 **Tg5 Notte** Attualità
1.45 **Paperissima Sprint** Varietà

## Italia 1

7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
14.35 **Camera Café** Serie Tv
14.40 **America's Cup** Vela
15.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Camera Café** Serie Tv
16.00 **America's Cup** Vela
16.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Gioco Sporco** Doc.
1.25 **Ciak Speciale** Show
1.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

## Iris

6.20 **Note di cinema** Attualità
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Kojak** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Laura... A 16 anni mi dicesti si** Film Drammatico
10.30 **Il mucchio selvaggio** Film Western
13.20 **I trasgressori** Film Azione
15.25 **Frontiera** Film Avventura
17.40 **Memorie di pesce rosso** Film Commedia
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **The River Wild - Il fiume della paura** Film Thriller. Di Curtis Hanson. Con Meryl Streep, Kevin Bacon, David Strathairn
23.25 **Maverick** Film Western
1.55 **I trasgressori** Film Azione
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Frontiera** Film Avventura
5.10 **Piccola mia** Film Drammatico

## Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Prendere o lasciare UK** Case
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.55 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Contract to kill** Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Russel Wong, Jemma Dallender
23.10 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
0.10 **Sugar Babies - Amori a contratto** Documentario
1.00 **Sticky: l'amore fai da te** Documentario

## Rai Scuola

7.15 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
7.45 **Progetto Scienza**
8.15 **Memex** Rubrica
10.00 **Big Blue**
10.45 **Le isole scozzesi con Ben Fogle 2 serie**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Documentari divulgativi** Rubrica
14.15 **Progetto Scienza**
14.20 **Le meraviglie dei dati**
15.30 **Progetto Scienza**
15.35 **l misterioso mondo della matematica**
16.45 **Progetto Scienza 2023**
17.30 **I segreti del colore**
18.15 **Mondi invisibili**
19.15 **Big Blue**
20.00 **Le isole scozzesi con Ben Fogle 2 serie**

## DMAX

6.00 **Missione restauro** Documentario
6.50 **Affari in cantina** Arredamento
8.55 **I pionieri dell'oro** Documentario
10.40 **Operazione N.A.S.** Documentario
12.25 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
14.10 **Affari al buio - Texas** Reality
16.50 **La febbre dell'oro** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Documentario
23.15 **La febbre dell'oro** Documentario
1.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
2.55 **La città fantasma** Documentario
3.50 **Antico Egitto: i misteri svelati** Documentario

## La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
23.15 **Il caso Pisciotta** Film Drammatico
1.05 **Tg La7** Informazione
1.20 **L'Aria che Tira** Attualità

## TV 8

7.25 **Sky Tg24 Mattina Meteo**
7.30 **Quattro matrimoni** Reality
9.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.55 **Quattro matrimoni** Reality
11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.20 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
12.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.05 **Una figlia da salvare** Film Thr.
15.55 **Una torta da favola** Film Commedia
17.45 **29/08/2024. UEFA Champions League Sorteggio** Calcio
20.00 **UEFA Champions League Post Sorteggio**
20.30 **2a g.. Prepartita Europa e Conference League** Calcio
21.00 **Puskàs Akadémia Fc-Fiorentina. UEFA Europa Conference League** Calcio
23.00 **Cold Blood - Senza pace** Film Thriller
0.45 **Epic Movie** Film Comico

## NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Cronache criminali** Documentario
16.35 **Crimini italiani** Società
18.10 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Ammutta Muddica** Comico
1.35 **Naked Attraction UK** Show
5.15 **Ombre e misteri** Società

# L'OROSCOPO di LUCA

## Ariete dal 21/3 al 20/4

L'arrivo di Venere in Bilancia, tuo segno complementare, ti riguarda in prima persona perché crea le migliori condizioni per l'**amore** e le relazioni di coppia. Il gioco della seduzione e del corteggiamento ridiventa il tuo favorito e nelle prossime settimane ti lascerai volentieri tentare, impaziente di accettare la sfida. La configurazione ti invita ad adottare un atteggiamento dolce e diplomatico.

## Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova posizione di Venere ti sostiene nelle questioni legate al **lavoro**, aiutandoti a raggiungere accordi anche nelle situazioni più complesse e intricate e indicandoti la strada della minima resistenza. Dai la priorità alla ricerca di armonia, trova i punti in comune che consentono di creare alleanze e relativizzare gli elementi di attrito. La configurazione incrementa le capacità diplomatiche.

## Gemelli dal 21/5 al 21/6

Grazie alla nuova configurazione sei propenso a dare spazio al piacere e alla creatività. Inizi ad accorgerti che quando segui la strada del divertimento tutto diventa più scorrevole e appaiono soluzioni insperate. In questo clima dolce e accogliente, anche lo spazio che riservi alle relazioni e agli affetti diventa più ampio. L'**amore** e i sentimenti svolgono ora un ruolo decisamente più rilevante.

## Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è sempre nel tuo segno, oggi coinvolta in una configurazione piuttosto armoniosa, che ti trasmette una sensazione di sicurezza e stabilità. Inizi a percepire i primi segni delle trasformazioni in atto a livello **economico**, che ti fanno ritrovare una certa agilità nel gestire situazioni anche complesse e contradditorie. Venere favorisce la dimensione intima e agevola le relazioni familiari.

## Leone dal 23/7 al 23/8

In maniera indipendente da te e dalle tue azioni, nel settore delle relazioni, più nello specifico quella con il partner, godi di un movimento che ti favorisce e accresce le possibilità di intesa reciproca. Questo non vale unicamente per quanto riguarda l'**amore**, è una configurazione che potrebbe rivelarsi preziosa anche in rapporti puramente professionali, in cui è probabile un accordo favorevole.

## Vergine dal 24/8 al 22/9

L'uscita di Venere dal tuo segno ti priva della sua affascinante presenza, però apre per te altri canali. In particolare, la nuova posizione è favorevole per quanto riguarda la situazione **economica** e le tue risorse materiali. Anche se forse per il momento la situazione ti appare ancora in parte nebulosa, nel corso dei prossimi giorni avrai modo di toccare con mano i vantaggi che hai a disposizione.

## Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'arrivo di Venere nel tuo segno è motivo di festa e di un'allegria che rimette il buonumore al centro a fa sì che l'**amore** ridiventi il polo magnetico della tua bussola interiore. Te ne accorgerai anche, o soprattutto, dall'atteggiamento degli altri: sono più solleciti nei tuoi confronti e ti colmano di attenzioni, desiderosi di approfittare delle tue grazie. Goditi questo piacevolissimo minuetto!

## Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ora che la situazione nel **lavoro** ha ripreso a girare per il verso giusto, ti diventa più facile gestirla e iniziare a programmare le tue mosse, passo dopo passo. Hai avuto il tempo necessario per riflettere e analizzare la situazione, adesso è il momento di ridefinire la rotta. Ma senza fretta, perché poi nel giro di qualche giorno diventa ancora più facile. La configurazione ti fa sentire sicuro.

## Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione favorisce la vita di relazione, offrendoti nuove risorse e opportunità legate agli amici e ai progetti che condividi con altre persone. Adesso riesci a mettere meglio a fuoco la situazione nel **lavoro** ed a capire quali aspetti vadano considerati prioritari. La tensione che ha caratterizzato questo ultimo periodo va diminuendo e adesso non senti più la necessità di forzare le cose.

## Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna e Venere hanno entrambe delle piacevoli sorprese per te. La prima ti apre nuove opportunità nell'ambito delle relazioni e degli incontri, rendendo facili i contatti e la sintonia. La seconda modifica a tuo favore la situazione nel **lavoro**, proteggendo le tue iniziative e rendendoti più convincente e persuasivo senza che tu debba fare nulla di particolare. Il tuo magnetismo personale cresce.

## Acquario dal 21/1 al 19/2

La nuova posizione di Venere benedice le tue iniziative in tutto quello che riguarda l'**amore**, guidandoti affinché tu possa affidarti al percorso più armonioso e sereno. Benefici di una configurazione particolarmente armoniosa e fortunata, approfittane per rilassarti e ridurre il livello di autocontrollo. Adesso puoi affidarti pienamente al tuo pilota automatico e goderti le bellezze del paesaggio.

## Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi Venere cambia segno e anche tu ne trai direttamente dei benefici. L'**amore** è favorito grazie anche a una maggiore capacità di trovare le soluzioni che favoriscono l'armonia e l'intesa. Entra in gioco una sorta di piacevole delicatezza, che ti rende più attento e cauto, premuroso nei confronti non solo del partner ma in generale delle persone che incontri. Sembra quasi un sogno, ma è la realtà.

# I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| Ruota | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo | Numero | Ritardo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 43 | 67 | 28 | 63 | 38 | 55 | 12 | 52 |
| Cagliari | 7 | 52 | 75 | 51 | 8 | 49 | 53 | 46 |
| Firenze | 87 | 82 | 88 | 70 | 22 | 69 | 68 | 61 |
| Genova | 31 | 105 | 12 | 72 | 56 | 71 | 47 | 56 |
| Milano | 10 | 83 | 23 | 64 | 48 | 57 | 86 | 56 |
| Napoli | 84 | 59 | 74 | 56 | 81 | 54 | 79 | 52 |
| Palermo | 70 | 77 | 17 | 67 | 77 | 67 | 45 | 65 |
| Roma | 44 | 108 | 10 | 97 | 71 | 72 | 7 | 71 |
| Torino | 67 | 52 | 28 | 50 | 75 | 50 | 83 | 38 |
| Venezia | 73 | 100 | 56 | 77 | 16 | 75 | 69 | 70 |
| Nazionale | 85 | 70 | 43 | 58 | 65 | 51 | 11 | 47 |

WITHUB

## La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a
**lettere@ilmattino.it**

### Sempre meno artigiani serve un rilancio

Ormai gli artigiani stanno diventando sempre più merce rara. Nell'ultimo decennio sono diminuiti di ben 410mila unità. I giovani non scelgono più nobili professioni come calzolai, sarti, elettricisti, fabbri. Il problema è legato alla bassa retribuzione, ma é anche una questione culturale. La politica dovrebbe rilasciare l'intera categoria.

**Gabriele Salini**
Email

### Lavori sulle strade di Napoli, nodo irrisolto

Ho letto l'articolo "Napoli, lavori al Parco Margherita: in 140 giorni realizzati solo 250 metri" di Paolo Barbuto. Argomento fatale, "i lavori alle strade cittadine".
Vengo al punto, ossia via Giustiniano, che percorro di tanto in tanto, certo non è l'aristocratica via del Parco Regina Margherita, ma comunque un'arteria importante, ebbene, quest'anno è stata asfaltata, come anche altre arterie cittadine e su questo bisogna plaudire agli interventi messi in atto dall'Amministrazione comunale, in questi giorni si sta provvedendo ad asfaltare via Cimarosa e dintorni, quindi ben vengano queste iniziative.
Tornando alla via Giustiniano, asfaltata in due tranche e finita da più o meno un mese ha, con somma meraviglia, già ben tre rattoppi, eseguiti in modo indegno; uno all'altezza del civico n. 101, un altro all'incrocio semaforico con via Nerva e uno adiacente il civico n. 285 dinanzi l'ingresso della Stazione Eav "Piave".
La meraviglia aumenta a "stupore" vedendo poi lavori in corso sul manto stradale in corrispondenza del civico n. 148 (incrocio con viale Traiano/Supermercato Decò).
Ciò premesso, invito a chi di dovere di accertarsi e controllare la veridicità delle mie affermazioni.
Ora desidererei chiedere, per il tramite di questo importante Quotidiano, al Signor Sindaco del Comune di Napoli, al Signor Assessore competente per materia e al Signor Presidente della Municipalità territoriale alcune domande, sperando che leggano queste mie considerazioni.
La prima, è come sia possibile che dopo aver asfaltato un'arteria stradale ci siano stati, dopo breve tempo, lavori che hanno compromesso il manto stradale e rappezzi, ripeto, eseguiti in maniera indegna, non eseguiti da marciapiede a marciapiede ma a chiazze.
La seconda, come fa un Amministrazione Pubblica a collaudare e poi, eventualmente, pagare lavori eseguiti in questo modo, in sintesi avere una strada asfaltata già compromessa.
Penso siano domande lecite fatte da un cittadino/contribuente che si sente essere preso in giro dall'Ente comunale che amministra questa Città, cittadino che paga i tributi regolarmente e vede i suoi soldi, come quelli degli altri napoletani, spesi in malo modo.
Pur riconoscendo gli sforzi che l'Amministrazione attuale sta facendo, con questi comportamenti gli stessi svaniscono nel nulla.
PS: speriamo almeno nella buona qualità dell'asfalto.

**Giovanni Masullo**
Napoli

### Osimhen, dalle stelle alla polvere

Gentile direttore, può darsi che quando leggerà questa mia email ne sarà già stato risolto il trasferimento ad altra squadra ma voglio comunque telegrafare il mio pensiero con alcune considerazioni.
Il terzo scudetto è stato gran parte merito di Victor e tutti ricorderemo i tanti gol fatti dei quali molti impossibili!
Ma lui vuole andare via e qualcuno lo vuole mandare!
Ma il plenipotenziario Conte non ha mai pensato ad un modulo 3-5-2 con il suo adorato Lukaku e Osimhen a scassare tutto e tutti?

**Rosario De Falco**
Email

### Serve un piano per il mare di Napoli

Gentile direttore,
leggo quotidianamente il vostro giornale e noto spesso annunci in cui l'amministrazione esprime la volontà di restituire il mare di Via Caracciolo ai cittadini. Ha attrezzato la Rotonda Diaz, e propone la sistemazione di tavole sugli scogli, e così via.
Tuttavia, dallo stesso giornale leggo che, dopo le piogge, Via Partenope e Nisida diventano non balneabili per almeno 10 giorni, questo perché gli impianti di sollevamento dei reflui di Piazza Vittoria, Via Arco Mirelli, Villa Comunale e Nisida vanno in "overflow", e sono costretti ad aprire le valvole di troppo pieno e riversare in mare liquami fognari.
Negli ultimi anni, ho visto le amministrazioni comunali attingere ai fondi comunitari per rifare le metropolitana, Piazza Municipio, Piazza Garibaldi, su cui preferirei non esprimermi.
Mi chiedo allora: possibile che nessuno abbia pensato di utilizzare questi fondi per potenziare gli impianti di sollevamento dei reflui? Per l'impianto di Nisida, ad esempio, è addirittura previsto un progetto di allargamento del collettore che sversa in mare e non di potenziamento dell'impianto, in questo modo continueremo a "nutrire" la fauna e la flora dell'area marina protetta della Gaiola di liquami e quindi di enterococchi intestinali ed Escherichia coli.

**Luigi Miele**
Email

### Perché tanti contro la caccia

Egregio direttore,
ho apprezzato l'intera pagina, a firma di Dario De Martino, per l'obiettività con cui ha descritto lo stop del Tar della preapertura della stagione di caccia, senza fare inutili commenti astiosi verso l'attività venatoria spesso assimilata al bracconaggio.
Sono certo che la Regione Campania interverrà subito per dimostrare che il calendario venatorio, contrariamente a quanto ingiustamente ritenuto, è stato pubblicato con ritardo per attendere il parere ispra che, anche se non più vincolante, è stato valutato insieme a quello del Comitato Tecnico Faunistico.
Comunque, se i calendari venatori regionali fossero emessi per decreto regionale e non per ordinanza, non sarebbero oggetto di così facili ricorsi ai Tar.
Cosa che l'attuale governo, prima delle elezioni, aveva promesso ai cacciatori, tramite modifica della legge 157/92 che disciplina la caccia in Italia.
Nel lontano 1969 mio Padre mi regalò un cane da caccia, una setter talmente piccola che mia mamma le dava il latte col biberon.
Non c'erano cacciatori in famiglia, io mi sentii il primo già a 10 anni; da ragazzo feci gli esami, presi il porto d'armi e cominciai a vivere i boschi dall'alba fregandomene del meteo.
Cominciai ad acquistare Diana e libri di narrativa venatoria, a leggere Senofonte, Maupassant, Carducci, Turgenev, Barisoni, Ponce De Leon, Scruton e tanti altri autori cacciatori.
Nel frattempo sono trascorsi oltre 50 anni e la passione è aumentata. A volte vorrei capire i motivi di tanta avversione verso la caccia, perché tanta gente è anticaccia... ma non antipesca; nello specifico perché un uccello tordo "turdus philomelos" NO e un pesce tordo "labrus viridis" SI ?
Una risposta che mi sono dato è che credono alla favola dell'orso che mangia il miele e il lupo fa amicizia con le pecore.
Resto sempre dell'avviso che la favola di Cappuccetto Rosso dove il cacciatore uccise il lupo e la salvò è molto, molto più veritiera.
Da sempre assiduo lettore del Mattino, ringrazio per l'ospitalità e saluto cordialmente.

**Giuseppe Sallusto**
Email

## La riflessione

# Il talento di Bebe per disinnescare le trappole woke

**Alvaro Moretti**

Le parole sono importanti, ma certe volte anche sopravvalutate. Conta ancora, nonostante tutto e nonostante i social, lo spirito. Quello con cui si pronunciano, la postura con cui le accompagniamo.

La riflessione viene vedendo scorrere due video trasmessi dai social in questi giorni ed entrambi divenuti virali. Nei video due persone molto popolari, vincenti, di successo e due persone – entrambe per curriculum e conoscenza diretta – perbene. Parliamo di Antonello Venditti e Bebe Vio. La disabilità, l'essere creature speciali è il tema. In un video c'è Venditti che durante un concerto in Puglia sente una frase sconnessa mentre parla al pubblico, se la prende, reagisce stizzito e quando gli viene spiegato che la persona che lo importunava era "una persona speciale", probabilmente non capisce cosa nasconda davvero quella parola: "speciale". E così Venditti non riesce trovare le parole giuste e – soprattutto – l'attimo di riflessione per "capire" e scegliere anche un modo di dirlo migliore e comprensibile ad un mondo che non aspetta altro che un fraintendimento. E così il suo "anche le persone speciali devono rispettare l'educazione" diventa una tempesta di guano su una vita da maitre a penser. Nonostante le scuse pubbliche, quelle sue frasi, ma soprattutto quel video diventano l'occasione per trasformarlo nel bersaglio di benpensanti e odiatori, proprio lui da sempre paladino e cantore di diritti e sentimenti buoni, si pensi alla tenerezza del testo sulla ragazza madre "Sara" o l'amica tossicodipendente "Lilli", cantate negli anni Settanta e Ottanta.

Quel poeta superlativo non ha trovato l'atteggiamento giusto e non ha capito di chi stesse parlando e le parole sono diventate pietre per una lapidazione.

Un salto temporale breve ed eccoci davanti a Bebe Vio: nei giorni scorsi scorsi un avvertimento che sovverte il pensiero debole su chi vive con una diversa abilità. Sul suo Instagram, Bebe posta "Io non parteciperò alle Paralimpiadi"... Momento di sconcerto e successivo meme: "Io competerò alle Paralimpiadi". Per evitare pietismi inutili e trovare parole giuste servono idee chiare e ironia. Quella che Vio ha messo in scena con un "Unboxing" ovvero l'apertura di un pacco regalo davvero iconico, proprio ieri: le arriva la valigia della delegazione paralimpica azzurra con dentro divise, asciugamani, felpe e tutto quanto servirà a Parigi 2024. Comprese numerosissime paia di calzini. E lei che ride: "Calzini e ancora calzini e altri calzini: ecco questi tutti a mia sorella, direttamente". I calzini non le servono, ma se hai l'atteggiamento giusto (e sai usare l'ironia senza essere un irriverente stand up comedian che scherza su tutto) puoi ancora dire qualsiasi cosa.

In fondo la parola giusta per definire chi ha un disturbo, un deficit, un handicap non ce l'ha nessuno. Perché a nessuno di noi manca un disturbo, un deficit e un handicap, fisico o morale.

P.s. Che poi non si debbano accettare le scuse di chi, sinceramente, palesa il proprio errore, si cosparge il capo di cenere come ha fatto Antonello Venditti (quello di Sara e Lilli), ecco forse questo è davvero imperdonabile.



## Il commento

# Il valore sociale della Manovra

**Paolo Pombeni**

La gestazione della legge di bilancio è sempre complicata, ma in questa fase lo diventa anche più del solito per una questione centrale nel nostro sistema politico occidentale: la tutela di quella che si può ben definire la democrazia sociale. Essa è stata la grande conquista del Novecento in due passaggi: il primo, l'incremento dei redditi disponibili alle classi meno abbienti, e poi a tutti, attraverso l'accollarsi da parte dello Stato delle spese per la qualità della vita (salute, istruzione, vecchiaia, ecc.); il secondo, l'espansione dei redditi da lavoro in modo che potessero consentire consumi anche non strettamente indispensabili, perché un consumo di massa è un veicolo di sviluppo economico.

Ora entrambe queste conquiste sono messe in discussione, se non a livello generale, certamente per quote crescenti della popolazione fino a coinvolgere anche quei ceti medi che sono considerati lo zoccolo duro delle cittadinanze democratiche. Il tema del cosiddetto "lavoro povero" non è una invenzione propagandistica: i salari sono per una ampia platea di occupati a livelli che non consentono più non diciamo i consumi dei tempi dell'abbondanza, ma neppure quelli che consideriamo la normalità di un tenore di vita accettabile (in alcuni casi si scende anche sotto questa soglia). Incide una spirale che in troppe contingenze vede l'aumento dei prezzi legato non solo e non tanto all'aumento dei costi di produzione dei beni, quanto alla speculazione. Ne è un esempio l'impennata dei listini del materiale scolastico.

In parallelo assistiamo ad una riduzione indiretta del reddito disponibile per le classi medie e basse dovuta al fatto che le prestazioni un tempo a carico dello Stato non funzionano o funzionano male, per cui se si vogliono avere si devono acquisire sul libero mercato. L'esempio della sanità è lampante, ma ci sono anche settori dove è meno avvertibile, ma presente: per esempio una istruzione pubblica non proprio ovunque efficiente obbliga le famiglie, se vogliono che i figli acquisiscano le competenze necessarie per entrare in un mondo del lavoro molto competitivo, a ricorrere a prestazioni privatistiche (si pensi, per fare un esempio, alla formazione linguistica).

Un tale contesto pone problemi non piccoli alla classe politica, in specie a quella di governo. Da un lato la necessità di preservare e se possibile incrementare l'equilibrio sociale (una condizione importante per produrre sviluppo e crescita) impone di destinare risorse sia all'incremento più o meno diretto dei redditi bassi (riguarda gli interventi sulla tassazione: vedi cuneo fiscale), sia alla tutela dei servizi sociali a carico della sfera pubblica per non costringere i cittadini a pagarseli sul mercato privato comprimendo le loro possibilità di spesa.

Questo è richiesto dalla preservazione di quella democrazia sociale che, come si è detto, ha rappresentato la grande conquista del Novecento, conquista che è stata data troppo disinvoltamente per acquisita una volta per tutte. Il problema è che la preoccupazione per il mutare dei tempi è socialmente contagiosa e quindi anche le fasce di popolazione che sono meno toccate, o non sono toccate dal fenomeno dell'impoverimento più o meno tendenziale, pretendono di mantenere i livelli di reddito, e talora di privilegio, che le hanno riguardate nei decenni passati. Ciò significa per la politica avere di fronte una domanda che finisce per articolarsi in una molteplicità di richieste corporative, una pressione abbastanza potente perché tutto resti come si era stabilizzato in anni di espansione economica quando, mettiamola così, la generosità della sfera pubblica credeva di potersi esercitare senza troppi vincoli.

Senza lasciarsi andare a visioni catastrofiste che non servono a nulla, sarebbe necessario convenire che la situazione attuale è, per tante ragioni interne e internazionali, assai diversa e che dunque non è possibile salvare il quadro della democrazia sociale senza riordinarne le coordinate che si sono ereditate dal passato quando si pensava che fosse possibile dare più o meno tutto a tutti. Potremmo dire che questa è la questione con cui si confronta il governo nell'elaborare la legge di bilancio, ma che deve per responsabilità coinvolgere anche le opposizioni, perché l'equilibrio sociale è un bene nazionale, non un vago ideale declinabile secondo propagande di parte (per tacere di populismi e demagogie varie).

Si capisce che in tempi di volatilità del consenso elettorale e di spaesamento dell'opinione pubblica possa esserci nei partiti la presenza di tentazioni di cavalcare le tigri delle varie preoccupazioni sociali, ma è una tendenza che va combattuta e vinta. Non perché le regole europee non consentono più certa finanza disinvolta, non perché sarebbe folle fare ulteriore debito pubblico visti i livelli a cui siamo arrivati, ma perché una politica che non si pone il problema della salvaguardia degli equilibri sociali (e, vogliamo dirlo con una vecchia parola?, della giustizia sociale) sarebbe una politica suicida.

## Segue dalla prima

# GLI INTERESSI SUL DEBITO CHE L'ITALIA NON MERITA DI PAGARE

**Roberto Napoletano**

Questa Italia economica, a nostro avviso, è invece proprio quella sulla quale tutte le classi dirigenti del Paese - istituzionali, politiche, finanziarie, imprenditoriali, sindacali – dovrebbero essere capaci di fare uno scatto collettivo che è, prima di tutto, culturale. Uno scatto che investa il dibattito interno della pubblica opinione e porti tutti insieme a smetterla di piangerci addosso e a pretendere di spenderci insieme questi straordinari risultati ottenuti per pagare, a ragion veduta, meno interessi nella collocazione dei titoli del nostro debito pubblico sul mercato.

Non possiamo essere noi stessi a continuare a lamentarci e a descrivere un Paese sull'orlo del baratro, falso assoluto, per dare armi alle agenzie di rating di valutare i nostri titoli sovrani in modo non appropriato e farci così pagare interessi che non meritiamo di pagare. Se solo confrontiamo, dal post Covid a oggi, la crescita in termini assoluti del debito pubblico francese e di quello italiano, oltre a tutti i dati macroeconomici citati sopra e all'evidenza della stabilità del nostro quadro politico che si contrappone alla loro inedita instabilità che li priva di un governo, non possiamo non renderci conto del grande valore delle performance italiane e della delicatezza della situazione da noi maldestramente rappresentata che ipoteca ingiustamente il futuro dei nostri figli.

Vorremmo ricordare a tutti che la crescita annuale del debito pubblico italiano è fatta per una fetta molto rilevante da interessi che sono spropositatamente alti rispetto alla situazione reale del Paese. Al posto di ripetere con ragionieristico accanimento quotidiano come e dove tagliare la spesa per ridurre il debito, bisognerebbe prendere coscienza che occorre lavorare per abbassare gli interessi prima ancora che per ridurre il debito stesso. Perché è questo il nostro ingiustificato tallone d'Achille, come dimostrano gli avanzi primari che abbiamo fatto prima del Covid dal '92 al 2019, e che non può costringerci a tagliare di nuovo investimenti, sanità, istruzione, facendo confronti del tutto inappropriati con Paesi come la Grecia che ha visto condonate le sue rate di debito, il piccolo Portogallo che ha attratto i pensionati di tutto il mondo senza fare pagare le tasse, o la piccola Irlanda che si fa grande con le entrate fiscali dei big del mondo a cui fa maxi sconti.

Siamo seri. L'Italia può e deve essere confrontata con modelli di Paesi simili ai nostri, come Germania, Francia, Inghilterra, che sono tutti usciti mezzi morti dal Covid e fanno anche fatica a tenere una mezza pace sociale. Il Regno Unito si trova addirittura alle prese con un buco di bilancio che sembra assomigliare a quello greco. Il Giappone ha fatto un rimbalzo, ma non esporta più come una volta senza svalutare. Nella caduta degli Dei siamo quelli che sono andati decisamente meglio in termini di crescita che è la prima leva da usare per ridurre il peso del debito pubblico in rapporto al Pil.

Questa, non altre, è la verità. È, dunque, nostro interesse primario convincere i mercati e le agenzie di rating che noi paghiamo troppi interessi rispetto ai valori attuali reali della nostra economia, alle sue prospettive future, e alla solidità complessiva del sistema Paese. È nostro interesse primario proporre piccoli aggiustamenti al nuovo patto di stabilità e crescita europeo che ci consentano di capitalizzare la virtù relativa di finanza pubblica, esercitata prima e dopo il Covid, rispetto agli altri. Anche questa seconda strada va perseguita per ridurre l'abnormità della spesa per interessi italiana che non ha più nessuna giustificazione al di fuori di un intollerabile pregiudizio.



## La nuova Europa

# C'ERA UNA VOLTA LA GRANDEUR FRANCESE

**Tommaso Frosini**

C'era una volta la grandeur francese. Economia forte, istituzioni stabili, crescita occupazionale e società omogenea. Si manifestava in tal modo quella certa idea della Francia, prefigurata da De Gaulle e proseguita per molti anni dopo di lui.

Anche in Europa la Francia aveva un ruolo autorevole, tale da imporsi in alcune scelte strategiche, come nei modi e metodi di intervento delle cd. missioni di pace.

C'era una volta, adesso non c'è più. La Francia è attorcigliata in una crisi strutturale che paralizza il paese e i suoi cittadini. Paradossalmente l'evento delle Olimpiadi, che poteva avere l'effetto di un balsamo ristrutturante, si è invece rivelato modesto, con conseguenze più negative che positive.

Vi è, innanzitutto, una crisi economica. Qui parlano i dati. Da tempo, il debito pubblico francese ha superato la simbolica soglia del 110% del Pil e dei 3 mila miliardi. Oggi la Francia è il Paese dell'area euro con il debito pubblico più elevato. Ancora: la bilancia commerciale francese ha chiuso con un saldo negativo di 8 miliardi di aumento. Anche uno storico punto di forza come l'esportazione di prodotti nazionali risulta essere in discesa verticale.

Vi è poi una crisi politico-istituzionale. Si sono chiuse le votazioni in doppio turno quasi due mesi fa e ancora non c'è traccia di una maggioranza politica e di un governo. Il presidente Macron, che ha compiuto l'azzardata scelta di sciogliere in anticipo il parlamento, non riesce a trovare una soluzione che favorisca la nascita di una coalizione di governo. Nemmeno provando ad affidare un incarico esplorativo a qualche personalità politica.

Vi è poi una crisi sociale. Che sfoga nella insoddisfazione e preoccupazione dei cittadini. E che pensava di avere trovato – con il voto europeo e quello del primo turno elettorale, ai quali non è stato possibile dare concretezza – nella destra lepeniana la realizzazione di un programma basato su legge e ordine. Per mettere fine al disordine fiscale e occupazionale, che genera caos e tensione. Come quello che si manifesta da anni, soprattutto ma non solo, nelle periferie delle Banlieues parigine, che sono soffocate dalla delinquenza, dalla miseria e sono continuamente oggetto di rivolte. Represse dalla polizia in maniera violenta, con epiloghi drammatici come quello della morte, avvenuta l'anno scorso, di un ragazzo di 16 anni investito da una volante delle forze dell'ordine.

Insomma, la Francia è finita in un cul-de-sac. Troverà la forza di riemergere?

Il silenzio assordante sulla situazione francese da parte delle agenzie di rating e degli analisti finanziari non aiuta il Paese a reagire. Gli analisti si esercitano, piuttosto, nello scandagliare l'Italia e la sua situazione generale, cercando di trovare problemi e difetti. Invece, oggi in Italia, sulla base di dati concreti, vi è un accertato incremento dell'attività economica, con una significativa crescita soprattutto al Sud. Dove si registrano performance di Pil superiori alla media nazionale. L'inflazione si colloca al livello più basso in Europa. Il Made in Italy esporta con successo e guadagno. Il turismo e i servizi si attestano positivamente. La stabilità politico-istituzionale mostra di essere solida, forte di un largo consenso elettorale. Non è apologia di un Paese, piuttosto dati scientificamente accertati.

Nella sfida con la Francia oggi all'Italia potrà succedere di perdere in una partita di calcio (ma non di pallavolo femminile), ma è senz'altro vincente nel confronto sulla sostenibilità economica, istituzionale e sociale. Allons enfants de la Patrie Italie.



## HERZOG

# Arp: calciatori alzate l'architrave

**Marco Ciriello**

Sono rari i romanzi che continuano a fischiare dopo anni, "Azzurro tenebra" è uno di questi. Giovanni Arpino, nel romanzo il terribile Arp, l'assoluto Arp, il cinico, ironico, sferzante Arp, brontolone e pronto ad auto-prendersi in giro. A dispetto di quello che disse qualche anno fa Michele Mari, non è morto, anzi. Ad ogni riedizione dei suoi libri, soprattutto questo grande romanzo sul calcio, che non canta una vittoria ma spiega la sconfitta pesantissima dell'Italia ai mondiali del '74, poi ne sarebbero venute di impensabili, ma il punto è che quella squadra per quanto divisa e male aggregata tra calciatori che erano all'ultimo passo e calciatori che erano al primo, da vicecampiones del '70 in Mexico uscirono al primo turno. Arp colse i giorni tedeschi, li smontò e rimontò, consegnando alla storia quei calciatori con un ribattezzo che andava dagli spaghetti western all'Andrea Pazienza che sarebbe venuto, e con una lingua bailada che diede al ritmo delle pagine quello che era mancato nelle partite. Ora minimum fax lo riporta in libreria con una prefazione di Massimo Raffaeli, una nota di Dino Zoff che nel libro è San Dino e un ricordo di Darwin Pastorin. Arp illuminava le persone come il Golden Boy Rivera i campi, scrivendo forte come il Bomber GigiRiva tirava in porta, componendo trame sotto gli occhi felici di Gauloise – Carlo Parola – e il Vecio Bearzot. Arp, gulp, boom.



## Le idee

# Unione europea i prossimi passi che si devono fare

**Mariano Sommella**

In questi giorni spesso si sente parlare dei ripetuti interventi del presidente della Federal Reserve Jerome Powell che annuncia che a breve - si ipotizza nella prossima riunione del Comitato monetario del 17 e 18 settembre p.v. - vi potrebbe essere un primo taglio dei tassi di riferimento e altri sarebbero in cantiere entro la fine dell'anno. Sicuramente le scelte effettuate oltreoceano hanno ripercussioni sui mercati internazionali e mondiali e, quindi, anche sull'atteggiamento della Banca Centrale Europea il cui direttivo si riunirà il prossimo 12 settembre per decidere le scelte di politica monetaria.

In questa sede non vorrei addentrarmi su ragionamenti tecnici prettamente di politica monetaria ma, vorrei suggerire tre punti sui quali, a mio giudizio, dovrebbero concentrarsi - a stretto giro - le prossime scelte dei paesi dell'Unione Europea per renderla più efficace e coesa.

La prima concerne l'atttuazione della completa unione monetaria e bancaria. Circostanza che starebbe a dimostrare anche una reale fiducia tra i paesi che la compongono. Al momento, ad esempio, manca una normativa unica europea sull'assicurazione dei depositi bancari.

La seconda riguarda i poteri e la mission della Banca Centrale Europea. Attualmente la Bce, a differenza della Federal Reserve, ha competenza sulla sola stabilità dei prezzi attraverso un tetto all'inflazione dei paesi dell'Unione pari al 2%. Bisogna iniziare a ragionare su un aumento del raggio di azione e, quindi, alla stabilità dei prezzi inserire anche obiettivi di crescita economica e di occupazione come peraltro già avviene per i poteri della Fed. A mio giudizio sicuramente alcune scelte di politica monetaria avrebbero potuto trovare momenti di riflessione a più ampio spettro.

La terza sicuramente la più difficile sia sotto il profilo tecnico che politico è quella di avviare un processo di unione fiscale europea. E a proposito cito le parole del Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta pronunciate al recente Meeting di Rimini. "Per superare le sue debolezze e tenere il passo con il progresso a livello mondiale, l'Unione europea dovrà avviare riforme profonde ed effettuare investimenti ingenti nei prossimi anni". In particolare "l'importanza di creare una capacità fiscale comune, senza la quale l'attuale governance europea - caratterizzata da una politica monetaria unica e da politiche di bilancio frammentate a livello nazionale - rimane squilibrata".

Su questo ultimo punto si giocherà una partita politica oltremodo difficile per i paesi aderenti i quali tutti dovranno dimostrare una reale volontà a vivere l'Unione Europea mettendo da parte interessi di campanile che provocano rilevanti asimmetrie fiscali. Mi riferisco in particolare a quei paesi cosiddetti "frugali" che fino a poco tempo fa non mancavano di definire l'Italia come il "malato d'Europa" "Sick man of Europe" e che ora devono prendere atto dei progressi che la nostra nazione sta facendo in termini di crescita economica e di forte credibilità all'interno dell'Unione a pieno titolo e quale paese costituente dell'Unione Europea.



IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), Pietro Perone (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. Centro stampa Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA).

Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel. 081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel. 081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020